

Rassegna Stampa

04-10-2016

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/10/2016	12	Tutti risarciti = Quattro miliardi per i terremotati Case e imprese, indennizzo totale <i>Alessandro Farruggia</i>	5
AVVENIRE	04/10/2016	6	Mai più le stragi = La tragedia non si arresta: altri 11.400 morti dal 2013 <i>Viviana Daloiso</i>	7
GIORNALE	04/10/2016	12	Se le navi di soccorso trasformano il Mediterraneo in un cimitero <i>Gian Micalessin</i>	9
GIORNALE	04/10/2016	18	Tre cene con gli chef star per aiutare Amatrice <i>Redazione</i>	10
GIORNALE D'ITALIA	04/10/2016	5	Sbandierano diritti. E manifestano <i>Redazione</i>	11
ITALIA OGGI	04/10/2016	33	Terremoto , superagevolazione = Terremoto , superagevolazioni <i>Francesco Cerisano</i>	12
LIBERO	04/10/2016	19	Ritrovati i pc della scuola terremotata <i>Redazione</i>	13
SECOLO XIX	04/10/2016	39	Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino <i>Enrico Martinet</i>	14
STAMPA	04/10/2016	17	Bonatti segreto l'eredità a Torino = Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino <i>Enrico Martinet</i>	15
TEMPO	04/10/2016	4	Lì due mesi fa un finanziere annegò per salvare il suo cane <i>Sil.mas.</i>	17
TEMPO	04/10/2016	15	Salvati seimila migranti Tra loro molti bambini <i>Redazione</i>	18
AIRONE	04/10/2016	45	Terremoti che cosa succede alla nostra terra <i>Rossana Rossi</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2016	1	La Rai "adotta" #IoNonRischio, campagna nazionale sulle buone pratiche di Protezione civile <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2016	1	Frane, temporali e allagamenti. Week-end caratterizzato dal maltempo <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2016	1	Progetto Sorriso: Bova, Bocelli e la Nazionale Cantanti ad Amatrice <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2016	1	Cina devastata dal tifone: 13 morti e 1.200 abitazioni distrutte <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2016	1	Dal braccialeto all'asilo, le Fiamme gialle scoprono false raccolte per i terremotati <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/10/2016	1	#ModexSicily2016, maxi-esercitazione europea di Protezione civile <i>Redazione</i>	26
meteoweb.eu	04/10/2016	1	- Maltempo Tunisi: una commissione per valutare i danni sulla fascia costiera - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	27
meteoweb.eu	04/10/2016	1	- ANBI, salvaguardia idrogeologica: inaugurata la cassa di espansione sul canale Burla - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	04/10/2016	1	- L'uragano Matthew si abbatte su Haiti: almeno una vittima, si temono frane e smottamenti - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	04/10/2016	1	- Terremoto magnitudo 4.9 in Nuova Zelanda - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	30
meteoweb.eu	04/10/2016	1	- Uragano Matthew in rotta verso Giamaica e Haiti: evento "potenzialmente catastrofico", allerta rossa - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	04/10/2016	1	Ingegneri, presentate a Errani proposte post-sisma <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	04/10/2016	1	Roma, incendio in negozio di sport in via Appia /Foto <i>Redazione</i>	33
adnkronos.com	04/10/2016	1	Roma, perde controllo dell'auto che si ribalta: morto 34enne <i>Redazione</i>	34
ansa.it	04/10/2016	1	Decreto su sisma forse domani in Cdm - Politica <i>Redazione</i>	35
ansa.it	04/10/2016	1	Decreto su sisma forse domani in Cdm - Ultima Ora <i>Redazione</i>	36
ansa.it	04/10/2016	1	Referendum, vince il no ai migranti. Ma senza quorum - Altre news <i>Redazione</i>	37

Rassegna Stampa

04-10-2016

ansa.it	04/10/2016	1	Uragano Matthew su Haiti, almeno 1 morto - Nord America <i>Redazione</i>	38
ansa.it	04/10/2016	1	Uragani: Matthew si abbatte su Haiti, almeno 1 morto - Cronaca <i>Redazione</i>	39
ansa.it	04/10/2016	1	Poliziotto austriaco scomparso un anno fa, trovato in quota - Friuli Venezia Giulia <i>Redazione</i>	40
askanews.it	04/10/2016	1	Amnesty: Siria, bambini di Aleppo minacciati da bombe anti-bunker <i>Redazione</i>	41
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Udine: cerca funghi nel bosco, trova poliziotto morto <i>Redazione</i>	42
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Mantova, esplosione in un hotel chiuso al pubblico: un ferito <i>Redazione</i>	43
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	YOUTUBE Aeroporto Birmingham, aereo costretto a riprendere quota per forte vento <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Omicidio Loris, Veronica Panarello: chiesta condanna a 30 anni <i>Redazione</i>	45
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Ufo, le testimonianze sul paranormale a Pomezia <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Nonna bolognese con Le lene porta tortellini a pompieri Amatrice FOTO-VIDEO <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Orazio Puppini trovato morto nei boschi: era scomparso da 2 giorni <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	04/10/2016	1	Genova, moria di pesci: i gabbiani non li mangiano <i>Redazione</i>	49
espresso.repubblica.it	04/10/2016	1	Amatrice, la ricostruzione sulla via dello spreco <i>Redazione</i>	50
espresso.repubblica.it	04/10/2016	1	Il personale non basta. Il ministero cerca dipendenti `volontari` <i>Redazione</i>	53
gazzettino.it	04/10/2016	1	Incendio al 6? piano in una casa di - viale Milano: paura ma danni limitati <i>Redazione</i>	54
ilgiorno.it	04/10/2016	1	Protezione civile in cattedra alle Medie di Missaglia <i>Redazione</i>	55
ilgiorno.it	04/10/2016	1	Furgone a fuoco nei campi: intervengono i pompieri <i>Redazione</i>	56
ilgiorno.it	04/10/2016	1	Caris di Lainate sotto sequestro, i dipendenti: "Abbiamo paura per il nostro futuro" <i>Redazione</i>	57
ilgiorno.it	04/10/2016	1	Ostiglia, esplosione nella notte all' hotel Palas: un ferito <i>Redazione</i>	58
ilmattino.it	04/10/2016	1	Va a funghi, trova scheletro - di un poliziotto scomparso Il Mattino <i>Redazione</i>	59
ilmattino.it	04/10/2016	1	Crolla l&#39;intonaco, chiusa un&#39;ala - del Consiglio comunale Il Mattino <i>Redazione</i>	60
ilmattino.it	04/10/2016	1	Brucia tir carico di rifiuti - ?autostrada in tilt Il Mattino <i>Redazione</i>	61
ilmattino.it	04/10/2016	1	Terremoto: sciame sismico - nella notte nel Centro Italia - Il Mattino <i>Redazione</i>	62
ilmattino.it	04/10/2016	1	Il Papa a sorpresa dai terremotati - Bergoglio in visita alle tendopoli - di Amatrice e Pescara del Tronto Il Mattino <i>Redazione</i>	63
ilmattino.it	04/10/2016	1	Migranti, quasi 6mila soccorsi oggi Il Mattino <i>Redazione</i>	64
liberoquotidiano.it	04/10/2016	1	Roma, perde controllo dell' auto che si ribalta: morto 34enne <i>Redazione</i>	65
repubblica.it	04/10/2016	1	L' uragano Matthew minaccia i Caraibi: venti a 210 km/h - Repubblica.it <i>Redazione</i>	66
repubblica.it	04/10/2016	1	Sisma, i carabinieri ritrovano 8 pc rubati nella scuola di Acquasanta <i>Redazione</i>	67
repubblica.it	04/10/2016	1	Cecilia Strada&#x3a; "La guerra fa girare un mucchio di soldi ma la pace ne farebbe girare molti di pi?" <i>Redazione</i>	68
tiscali.it	04/10/2016	1	Uragano Matthew su Haiti, almeno 1 morto <i>Redazione</i>	70
tiscali.it	04/10/2016	1	Poliziotto austriaco scomparso un anno fa, trovato in quota <i>Redazione</i>	71

Rassegna Stampa

04-10-2016

today.it	04/10/2016	1	La nonnina bolognese ce l'ha fatta: con "Le Iene" porta i tortellini ai vigili del fuoco di Amatrice <i>Redazione</i>	72
today.it	04/10/2016	1	Terremoto 3 ottobre 2016, nuova scossa di magnitudo 3.4 tra Arquata e Accumoli <i>Redazione</i>	73
today.it	04/10/2016	1	Va per funghi e trova lo scheletro di un uomo scomparso da cinque mesi <i>Redazione</i>	74
zoomsud.it	04/10/2016	1	Protezione civile. Nicolo` (FI): "questione Tansi di estrema gravita`" <i>Redazione</i>	75
zoomsud.it	04/10/2016	1	Protezione civile. Sculco (CiR): "Tansi evidentemente non e` in se`" <i>Redazione</i>	76
corriere.it	04/10/2016	1	Decreto su sisma forse domani in Cdm <i>Redazione</i>	77
corriere.it	04/10/2016	1	Sisma, riconsegnati a scuola pc rubati <i>Redazione</i>	78
corriere.it	04/10/2016	1	Sisma, recuperati 8 pc rubati in scuola <i>Redazione</i>	79
corriere.it	04/10/2016	1	Alluvione del 1966: pioggia e fango travolgono mezza Italia <i>Redazione</i>	80
corriere.it	04/10/2016	1	Uragano Matthew su Haiti, almeno 1 morto <i>Redazione</i>	81
corriere.it	04/10/2016	1	Morto anziano disperso montagna Friuli <i>Redazione</i>	82
huffingtonpost.it	04/10/2016	1	Vincenzo Boccia: "Faremo assolutamente l'aumento di capitale per Il Sole 24 ore" <i>Redazione</i>	83
huffingtonpost.it	04/10/2016	1	La nonna Gianna Ragazzi realizza il suo desiderio: fa mangiare i suoi tortellini ai pompieri impegnati ad Amatrice <i>Redazione</i>	84
ilgiornale.it	04/10/2016	1	Ungheria senza quorum Il referendum fa flop <i>Redazione</i>	85
ilgiornale.it	04/10/2016	1	Terremoto, arriva il decreto ?ma mancano ancora i fondi <i>Redazione</i>	86
ilsecoloxix.it	04/10/2016	1	- Incendio in Albaro, evacuato un edificio in via Palazzi <i>Redazione</i>	87
ilsecoloxix.it	04/10/2016	1	- Tortellini ai vigili del fuoco, il grande cuore di nonna Gianna <i>Redazione</i>	88
ilsecoloxix.it	04/10/2016	1	- Snam Portovenere, la commemorazione: 6 tecnici morirono nello scoppio della nave in collaudo <i>Redazione</i>	89
ilsecoloxix.it	04/10/2016	1	- Emergenza gas Genova: Snam sapeva di rischio da un anno <i>Redazione</i>	90
ilsecoloxix.it	04/10/2016	1	- Assessore all'Ambiente, Giampedrone: ?Sto pensando a tassa manutenzione territorio? <i>Redazione</i>	91
ilsecoloxix.it	04/10/2016	1	- Assessore all'Ambiente, Giampedrone: ?Tassa per le famiglie per &ldquo;curare&rdquo; il territorio? <i>Redazione</i>	92
lastampa.it	04/10/2016	1	Boschi in fiamme nella Valle del Santuario <i>Redazione</i>	93
lastampa.it	04/10/2016	1	Anziano salvato dall'infarto durante le visite mediche gratis in piazza Chanoux <i>Redazione</i>	94
lastampa.it	04/10/2016	1	Oltre 2mila migranti salvati in mare in poche ore <i>Redazione</i>	95
lastampa.it	04/10/2016	1	Il Po invaso dalle alghe: ? iniziata la seconda operazione di pulizia <i>Redazione</i>	96
lettera43.it	04/10/2016	1	Sisma, recuperati 8 pc rubati in scuola <i>Redazione</i>	97
online-news.it	04/10/2016	1	Soccorsi più di seimila migranti in 24 ore nel Canale di Sicilia <i>Redazione</i>	98
protezionecivile.gov.it	04/10/2016	1	Terremoto centro Italia:le verifiche di agibilità <i>Redazione</i>	99
protezionecivile.gov.it	04/10/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	100
protezionecivile.gov.it	04/10/2016	1	Dettaglio News Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	101

Rassegna Stampa

04-10-2016

protezionecivile.gov.it	04/10/2016	1	Terremoto Centro Italia: assistenza alla popolazione <i>Redazione</i>	102
protezionecivile.gov.it	04/10/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	103
protezionecivile.gov.it	04/10/2016	1	Dettaglio Comunicato Stampa Dipartimento Protezione Civile <i>Redazione</i>	104
rainews.it	04/10/2016	1	Soccorsi quasi seimila migranti in 24 ore nel Canale di Sicilia <i>Redazione</i>	105
rainews.it	04/10/2016	1	Ungheria, manca solo il quorum: valanga di no contro i migranti. Orban: "Europa ne tenga conto" <i>Redazione</i>	106
rainews.it	04/10/2016	1	Sisma: recuperati 8 pc rubati in scuola <i>Redazione</i>	107
televideo.rai.it	04/10/2016	1	SIMA, RECUPERATI 8 DEI PC RUBATI NELLA SCUOLA <i>Redazione</i>	108
vigilfuoco.it	04/10/2016	1	Messina, soccorso a persona <i>Redazione</i>	109
vigilfuoco.it	04/10/2016	1	Ascoli Piceno, eseguito cerchiaggio della Torre campanaria ad Appignano del Tronto <i>Redazione</i>	110
vigilfuoco.it	04/10/2016	1	Biella, fuoriuscita di un gas tossico in una ditta di Brusnengo <i>Redazione</i>	111
vigilfuoco.it	04/10/2016	1	Teramo, esercitazione nella scuola secondaria di 1 grado "Savini" <i>Redazione</i>	112
zipnews.it	04/10/2016	1	Domenica nefasta in Piemonte: due persone sono morte in montagna <i>Redazione</i>	113
agi.it	04/10/2016	1	Da Ungheria a Brexit, i referendum-autogol <i>Redazione</i>	114
dire.it	04/10/2016	1	La nonnina alla fine ha portato i tortellini ai Vigili del fuoco ad Amatrice <i>Redazione</i>	115
dire.it	04/10/2016	1	La nonnina ci è riuscita, ha portato i suoi tortellini ai Vigili del fuoco ad Amatrice <i>Redazione</i>	116
dire.it	04/10/2016	1	Allarme beni culturali a Roma, il sovrintendente Presicce: "A rischio, servono 30 milioni" <i>Redazione</i>	117
gazzettadelsud.it	04/10/2016	1	Migranti, si celebra la Giornata della memoria <i>Redazione</i>	118
gazzettadelsud.it	04/10/2016	1	Loris, legale: Veronica ? tesa <i>Redazione</i>	119
ilfattoquotidiano.it	04/10/2016	1	Migranti, 3 anni fa la strage di Lampedusa: oggi Giornata in memoria delle vittime. "Ferita ancora aperta" - <i>Redazione</i>	120
ilfattoquotidiano.it	04/10/2016	1	Migranti, nove morti nel Canale di Sicilia. Tratte in salvo quasi 6mila persone - <i>Redazione</i>	122
ilfattoquotidiano.it	04/10/2016	1	Niamey - Parigi, viaggio in aereo tra due mondi troppo distanti - <i>Redazione</i>	123
ilfattoquotidiano.it	04/10/2016	1	Ecobonus e ristrutturazioni, già prorogati prima della Stabilità: si ripagano da soli - <i>Redazione</i>	124
italpress.com	04/10/2016	1	ZINGARETTI INAUGURA SCUOLA PER STUDENTI ALBERGHIERO DI AMATRICE <i>Redazione</i>	126
tuttoggi.info	04/10/2016	1	Inaugurata scuola di Cerbara, "Ora sicura al 100%" <i>Redazione</i>	127
tuttoggi.info	04/10/2016	1	Terremoto, Comune San Venanzo dona 7300 euro <i>Redazione</i>	128

Tutti risarciti = Quattro miliardi per i terremotati Case e imprese, indennizzo totale

Oggi varo del decreto. Previsti risarcimenti anche fuori dal cratere

[Alessandro Farruggia]

Quattro miliardi per i terremotati Case e imprese, indennizzo totale Oggi varo del decreto. Previsti risarcimenti anche fuori dal cratere di ALESSANDRO FARRUGGIA "ROMA RICOSTRUZIONE, comincia a delinearsi la strategia per la ricostruzione. Quello all'esame oggi del Consiglio dei ministri è un decreto che riconoscerà la copertura dei danni. I numeri verranno decisi solo oggi. Se la cifra complessiva ammonta a 4 miliardi, il fondo potrà contare su risorse tra i 400 e i 700 milioni di euro all'anno. Ma il decreto non si occuperà solo di ricostruzione in senso stretto e prevederà interventi immediati di sostegno per le aziende e i lavoratori e anche politiche di sviluppo mirate. Dato che la ricostruzione delle zone rosse sarà lunga, almeno di cennale, il decreto stabilirà l'avvio della costruzione delle case prefabbricate (circa 700 ma il numero sarà deciso dalle Regioni dopo un monitoraggio delle necessità) che saranno costruite e assegnate al massimo entro sette mesi. Per gli agricoltori che ne abbiano necessità, ad esempio gli allevatori, verranno messi a disposizione moduli prefabbricati, disponibili in poche settimane. Secondo la bozza del decreto, i contributi per la ricostruzione destinati ad interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, sono erogati con le modalità del finanziamento agevolato. PER L'EROGAZIONE dei finanziamenti agevolati, di durata massimo venticinquennale, i soggetti autorizzati all'esercizio del credito operanti nei territori... possono contrarre finanziamenti, assistiti dalla garanzia dello Stato. In caso di beneficiario del finanziamento matura un credito di imposta, fruibile esclusivamente in compensazione, in misura pari, per ciascuna scadenza di rimborso, all'importo ottenuto sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti, nonché le spese strettamente necessarie alla gestione dei medesimi finanziamenti. Il contributo statale indennizzerà tutti quelli che hanno subito un danno: la copertura sarà del 100% delle arce del cratere e, per le prime case, anche fuori dal cratere ma - nella formulazione che entra in Cdm - non potrà superare il 50% per le seconde case al di fuori dal cratere. Una procedura agevolata è prevista per la riparazione dei danni più lievi. Per i soli edifici con danni lievi classificati con livello di inagibilità A e/o nei casi specifici che necessitano soltanto di interventi di immediata riparazione e/o ripristino - prosegue il decreto - i soggetti interessati possono, previa presentazione al fondo potrà contare su risorse tra i 400 e i 700 milioni di euro l'anno. Unificata la committenza per le opere pubbliche FABRIZIO CURCIO Capo della Protezione Civile Occorre operare in assoluta trasparenza in modo da scongiurare infiltrazioni eventuali della criminalità organizzata. In tal senso la prefettura ha sensibilizzato gli enti al fine di condividere strumenti che, messi a sistema, consentano di perseguire il comune obiettivo di contemperare l'esigenza della legalità con quella della rapida ricostruzione di apposito progetto, effettuare l'immediato ripristino della agibilità degli edifici e delle strutture e verranno integralmente risarciti, sempre sotto forma di credito d'imposta. E poi c'è il pubblico. I contributi destinati a interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali saranno erogati in via diretta. Per i beni pubblici gli appaltanti saranno solo le Regioni, il Ministero dei Beni Culturali, il Ministero delle Infrastrutture, le Diocesi. Tutte le stazioni appaltanti per la realizzazione degli interventi pubblici si avvarranno della centrale unica di committenza individuata dal ministero. Il decreto pensa anche alle imprese industriali e agricole. Sono concesse agevolazioni, nella forma del contributo in conto interessi, alle imprese, con sede o unità locali ubicate nei territori colpiti. Per le aziende agricole è costituito presso il ministero delle RICOSTRUZIONI La copertura fino al 50% per le seconde case escluse

se dal perimetro del sisma Risorse Agricole un fondo volto alla valorizzazione e al sostegno della commercializzazione dei prodotti agricoli ed agro-alimentari, con una dotazione iniziale pari a 5 milioni di euro per l'anno 2016 e a 5 milioni di euro per l'anno 2017. Ai LAVORATORI subordinati del settore privato impossibilitati a prestare attività lavorativa a seguito degli eventi sismici, nei confronti dei quali non trovino applicazione le vigenti

disposizioni in materia di interventi a sostegno del reddito verrà poi concessa, fino al 31 dicembre 2016, una indennità per la quale sono stanziati 70 milioni di euro per l'anno 2016. Blitz dei carabinieri! ritrovati i computer Otto dei dieci computer rubati dalla scuola media 'Nicola Amici' di Acquasanta Terme sono stati recuperati dai carabinieri. Ore 3.36 Alle 3.36 del 24 agosto una scossa di magnitudo 6.0 con epicentro ad Accumoli (Rieti) provoca una strage. Distrutti i paesi di Accumoli e Amatrice in provincia di Rieti, Pescara e Arquata delTronto (Ascoli Piceno). Nuova scuola antisismica pronta per la fine del mese Sarà pronta a fine mese a Cittareale (venti chilometri da Amatrice) la scuola a prova di sisma realizzata da Cassa di Risparmio di Firenze, Unicoop Misericordie d'Italia Sono 1.442 gli sfollati nei campi e negli alberghi. Nel Lazio si contano 248 persone e 370 nelle Marche, 200 in Umbria. In 357 sono negli alberghi a San Benedetto del Tronto, 130 nelle case fatte in Abruzzo dopo il 2009, e 137 in residenze sanitarie. Iban: IT72H0200802515000104627989 Intestazione conto beneficiario: SOTTOSCRIZIONE TERREMOTO CENTRO ITALIA Raccolti a oggi: 173.827,08 euro, per 1.129 versamenti Le verifiche Sono 17.850 le verifiche fatte su edifici pubblici e privati. Sono 17.077 quelle su edifici privati: 8.415 quelli dichiarati agibili (oltre il 49%1 e 966 risultano inagibili per rischio esterno; 5.219 sono gli edifici inagibili (oltre il 30%) e 2.477 parzialmente inagibili. -tit_org- Tutti risarciti - Quattro miliardi per i terremotati Case e imprese, indennizzo totale

fa nel tragico naufragio. Da allora 11.400 le vittime delle migrazioni

Mai più le stragi = La tragedia non si arresta: altri 11.400 morti dal 2013

Ieri seimila i salvati, nove non ce l'hanno fatta Orban tira dritto dopo il voto: quote irricevibili Ieri 10 vittime. Chiesa e ong: subito i corridoi

[Viviana Daloso]

Il fatto. Impegno a Lampedusa nel ricordo dei 368 morti di tre anni fa nel tragico naufragio. Da allora 11.400 le vittime delle migrazioni Mai più le stragi ieri seimila i salvati, nove non ce l'hanno fatta Orban tira dritto dopo il voto: quote irricevibili Nel giorno della memoria per la strage di Lampedusa, altre 6mila persone sono state salvate nel Canale di Sicilia. Nove le vittime, mentre dal 2013 sono stati 11.400 i prorughi che hanno perso la vita durante le traversate. Don Zerai: Le salme vanno restituite alle famiglie. Alfano: l'Europa rispetti le regole. Intanto, sale la tensione in Ungheria. Nonostante il mancato raggiungimento del quorum nel referendum di domenica sulla ripartizione dei richiedenti asilo (vinto dal no alle quote europee), il premier magiaro, facendosi forte del 98% di consensi, insiste: introdurremo il testo anti-immigrati nella Costituzione. Ma dopo il fallimento del voto, ora anche l'estrema destra del Paese lo attacca, definendolo un politico fallito. PRIMOPIANO ALLE PAGINE 5, 6 E 7 La tragedia non si arresta: altri 11.400 morti dal 2013 Ieri 10 vittime. Chiesa e ong: subito i corridoi VIVIANA DALOISO

el giorno della memoria la nuova ferita si apre a sera. Tra le quasi 6mila persone soccorse in mare nelle ultime 24 ore - un numero da capogiro, destinato ad abbattersi sul già fragile sistema di accoglienza nostrano - ci sono anche 9 cadaveri. Sette giacevano sul fondo dello stesso barcone. È l'ennesima tragedia, ma anche l'ennesimo segnale. E a fine giornata giunge la notizia che oggi arriverà al porto commerciale di Augusta, in provincia di Siracusa, la nave della Marina militare Borsini con a bordo 741 migranti. Tra gli stranieri, che sono stati tratti in salvo al largo del Canale di Sicilia, c'è anche un cadavere non ancora identificato. Da quel 3 ottobre nulla è cambiato, ripetevano ieri a Lampedusa. Anzi, a sentire i numeri dell'Acnur, l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, le cose da allora vanno anche peggio, col 2016 che si prepara a diventare l'anno più letale per il Mediterraneo. Dal 2013 abbiamo contato altri 11.400 morti e, solo quest'anno, sono 3.498 le persone che in questo mare hanno perso la vita nel disperato tentativo di trovare salvezza in Europa ha spiegato la portavoce Carlotta Sami a Lampedusa. Una tragedia immane e inarrestabile, come il flusso di esseri umani che quel maremostro è disposto a sfidare nonostante il pericolo: oltre 300.000 persone, sempre quest'anno, il 28% dei quali bambini. Con 600 vittime soltanto tra i piccoli, secondo i calcoli di Save the children: cento in più rispetto al 2015. Alternative legali e sicure esistono - è l'appello della Sami - e vanno sviluppate: ricongiungimento familiare, reinsediamento, corridoi umanitari, visti per motivi di studio o lavoro: possibilità concrete affinché le persone in fuga da guerre, violenze e persecuzioni, possano arrivare in un luogo sicuro senza rischiare la vita, ancora una volta. È la linea della Chiesa da sempre, ribadita ieri da Fondazione Migrantes (Cei) e dalla Comunità di Sant'Egidio: servono vie legali di ingresso per i migranti che sono in fuga, serve assicurare la piena tutela del diritto d'asilo per i rifugiati. La prima preoccupazione - sostiene il direttore generale di Migrantes don Giancarlo Perego - deve essere quella di salvare le persone e di accompagnarle in sicurezza e, al tempo stesso, cercare strade alternative a quelle di morte segnate dai trafficanti di esseri umani e dai terroristi, che "inquinano" questi viaggi della speranza. La soluzione non sono certamente i muri, ma al contrario le risposte di umanità e accoglienza rimarca la Comunità di Sant'Egidio, che negli ultimi mesi ha avviato concretamente l'opzione dei corridoi umanitari insieme alla Federazione delle Chiese Evangeliche e alla Tavola Valdese: 300 profughi siriani già arrivati dal Libano con regolari voli di linea (non sui barconi) e altre centinaia che giungeranno prossimamente. Non solo "vie di mobilità" legali, ma anche la necessità di fermare i conflitti, dalla Libia alla Siria, al Sudan, con un lavoro di diplomazia della pace ed estinguendo il commercio delle armi viene invece ribadita dalle ong, a cominciare dal presidente di Focsiv Gianfranco Cattai. Bisogna investire, per il diritto a rimanere sulla propria terra e a vivere con dignità delle popolazioni del Sud, in politiche volte alla

cooperazione ed alle relazioni economiche giuste - continua Cattai - e in azioni che blocchino le fughe dei capitali nei paradisi offshore, le evasioni e le elusioni fiscali delle imprese, le speculazioni finanziarie, l'accaparramento e lo sfruttamento insostenibile di terre, acqua e risorse naturali, le privatizzazioni dei beni comuni, che impoveriscono le popolazioni più vulnerabili spingendole a migrare. E ancora, se i numeri sono quelli di un'emergenza umanitaria, una risposta compatta è quella che andrebbe data da parte dell'Unione europea e che ancora manca: L'Italia continua a prodigarsi in una straordinaria azione di soccorso, ma l'accoglienza non può coinvolgere soltanto un esiguo numero di Paesi europei - ha ricordato la presidente della Camera Laura Boldrini -. C'è bisogno che tutti gli Stati dell'Unione condividano la propria quota di responsabilità, come condividono le risorse che dall'Ue arrivano. I morti di Lampedusa chiedono all'Europa di non dimenticare le proprie responsabilità. Salvataggi record: in 24 ore recuperate stranieri Migrantes e Sant'Egidio: la prima preoccupazione siano le persone. Boldrini chiama l'Ue: Responsabilità di tutti - tit_org- Mai più le stragi - La tragedia non si arresta: altri 11.400 morti dal 2013

MARE NOSTRUM & CO. MISSIONI BOOMERANG

Se le navi di soccorso trasformano il Mediterraneo in un cimitero

I trafficanti promettono viaggi sicuri: limila morti in 3 anni

[Gian Micalessin]

& co. I trafficanti promettono viaggi sicuri: limila morti in 3 anni Gian MicalessinSeicento bambini morti tentando di oltrepassare il Mediterraneo dal primo gennaio al 26 settembre di quest'anno. Undicimila e 400 vittime inghiottite nello stesso mare da quel fatidico 3 ottobre 2013 quando la strage di 368 disgraziati naufragati davanti a Lampedusa trasformò la questione dei migranti in un caso europeo. Il doppio dato - elaborato da Save The Children analizzando i dati raccolti dall'Alto Commissario per i Rifugiati delle Nazioni Unite - non è soltanto macabro e raccapricciante. Quelle cifre, rese pubbliche nel terzo anniversario del naufragio di Lampedusa, sono anche il simbolo del cinismo di quanti - da Bruxelles a Roma - hanno trasformato l'accoglienza indiscriminata in un dogma ideologico lucrando per motivi politici ed economici su sbarchi e assistenza ai migranti. Ma quelle due cifre, seppur terribili, sono anche utilissime per comprendere come la melassa del buonismo ideologico abbia soltanto contribuito a peggiorare il massacro. A trasformare il Mediterraneo in un enorme cimitero concorrono, infatti non soltanto guerre e carestie, ma anche le retoriche del politicamente corretto. Per capirlo bastano i numeri. In quel fatidico 2013 nel Mediterraneo e nel Canale di Sicilia non opera nessuna missione navale finalizzata al salvataggio dei profughi. Eppure, nonostante le 368 vittime della singola catastrofe di Lampedusa, il numero totale dei morti in mare si ferma quell'anno a quota 644. Un dato già nefasto, ma comunque quantitativamente meno pernicioso di quelli registrati nei tre anni successivi. Nel 2014 quando davanti alle coste libiche operano a pieno regime le navi della missione italiana Mare Nostrum le vittime dei barconi e del mare diventano ben 1.304. E nel 2015 - quando Mare Nostrum viene sostituita dalla missione europea Triton costantemente affiancata dalla nostra Marina e dalla nostra Guardia Costiera - i morti salgono arrivando a quota 3.106. Un dato drasticamente peggiorato nel corso di quest'anno visto che già a fine agosto le statistiche del solo Canale di Sicilia registravano più 3.150 fra morti e dispersi. Il tutto nonostante la costante presenza davanti alle coste libiche delle navi gestite da Msf e altre organizzazioni umanitarie e di almeno tre missioni internazionali. Missioni internazionali che comprendono, oltre alle tre imbarcazioni dell'operazione Triton gestita da Frontex, le cinque navi militari della missione navale europea Eunav For Med / Sophia e, infine, le cinque unità della missione militare italiana Mare Sicuro coinvolte, nonostante gli obiettivi prettamente militari, anche nelle operazioni di soccorso. Questi dati bastano a far comprendere come il moltiplicarsi delle missioni di salvataggio in mare abbia soltanto peggiorato la contabilità della tragedia. L'esistenza di una sinistra e costante proporzione capace di legare l'incremento delle vittime al proliferare delle operazioni in mare è presto spiegato. Le missioni navali, sfruttate dai trafficanti di uomini per offrire e garantire una traversata sicura ai clienti anche in caso d'incidente, si sono trasformate in una vera calamità capace di moltiplicare non solo il numero dei migranti e delle traversate, ma anche quello delle sciagure. Lo scenario più terrificante, quello in cui s'inserisce la morte di 11.400 migranti annegati nel corso di tre anni e quella dei 600 innocenti inghiottiti dal mare nei primi 9 mesi del 2016 riguarda il contesto più ampio dell'intero Mediterraneo. Anche in questo scenario l'allargarsi della spirale di morte è tutt'altro che casuale, A scandirne la costante e progressiva espansione hanno contribuito le illusioni propagate dall'Europa di Bruxelles e della Germania della Cancelliera Angela Merkel di poter facilmente accogliere chiunque bussi alle porte del vecchio Continente. Un'illusione che ha messo in movimento non tanto i migranti siriani, interessati a restare in quei campi di Turchia, Libano e Giordania da cui possono facilmente rientrare in caso di tregua o fine del conflitto, quanto le grandi masse africane e asiatiche convinte di poter trovare un futuro migliore in Europa. Asilo facile: a incrementare le partenze le illusioni create dall'Europa e dalla Merkel IA DEI Secondo Save The Children da gennaio a settembre sono deceduti 600 bambini -tit_org-

A RIETI

Tre cene con gli chef star per aiutare Amatrice

[Redazione]

A Tré cene con gli chef-star per aiutare Amatrice Settanta chef, tré serate, un solo scopo: raccogliere fondi per riattivare la sede della scuola alberghiera di Amatrice, colpita dal terremoto dello scorso 24 agosto e trasferita temporaneamente a Rieti. Un'ulteriore perdita per un territorio già gravemente colpito dal sisma. L'idea è venuta dai più noti chef dell'area, i fratelli Maurizio e Sandro Serva della Trota di Rivodutri, l'unico ristorante stellato della provincia sabina, che hanno mobilitato colleghi di tutta Italia in un'iniziativa (Le stelle tornano a scuola) che si svilupperà in tré cene. Si parte sabato 8 ottobre con 25 chef del Reatino che valorizzeranno il ricco paniere gastronomico del territorio. Si prosegue domenica 9 con oltre 40 tra i migliori chef di Roma e del Lazio. L'asticella si alza ancora lunedì 10 con alcuni degli chef più famosi d'Italia: Carlo Cracco, Mauro Uliassi, Massimo Bottura, Gennaro Esposito, Moreno Cedroni e gli stessi fratelli Serva. Sede delle cene l'istituto alberghiero di Rieti, i posti sono limitati e vanno prenotati all'indirizzo mail lestelletornanoascuola@gmail.com, il prezzo 50 euro sabato 8, 100 euro domenica 9 e 250 euro lunedì 10. Il 9 e il 10 sarà disponibile una navetta gratuita da e per Roma con partenza dalla stazione Tiburtina alle 18. -tit_org-

Sbandierano diritti. E manifestano

A Calais scontri fra stranieri e polizia, mentre a Como e Ventimiglia continua l'emergenza E in Sardegna un gruppo di nigeriani scende in strada per lamentarsi delle condizioni nel centro

[Redazione]

! 41H, Ull; HJiiU J;. mil 4m;; HH! A Calais scontri fra stranieri e polizia, mentre a Como e Ventimiglia continua l'emergenza E in Sardegna un gruppo di nigeriani scende in strada per lamentarsi delle condizioni nel centro Vogliono raggiungere i paesi del nord Europa. E per questo protestano. Da Lesbo fino a Calais, passando per Ventimiglia e Como, gli stranieri manifestano per i "loro diritti", talvolta pacificamente, altre volte invece con violenza. È piena emergenza a Calais, nel nord della Francia, dove nel fine settimana si sono registrati violenti scontri tra la polizia e manifestanti che protestavano contro lo sgombero del campo profughi, conosciuto come la 'Giungla' (annunciato qualche giorno prima dal Presidente François Hollande). A dare man forte ai circa 200 migranti una cinquantina di militanti di estrema sinistra. La polizia ha usato gas lacrimogeni e idranti per disperdere i dimostranti che hanno risposto con 'diversi lanci di sassi', come spiegato dalle autorità d'oltralpe. Situazione allarmante anche a Lesbo, in Grecia, dove si registrano continue proteste. Un paio di settimane fa, si ricorda, un gruppo di stranieri ha appiccato un incendio per 'lamentarsi' delle condizioni di vita nel campo di Moria, nel quale vivono 5.400 migranti, nonostante abbia una capacità di 3.500 persone. Non va meglio nelle città di confine italiane. A Como e a Ventimiglia la situazione di emergenza si protrae ormai da mesi con stranieri ammassati al confine che tentano di oltrepassare la frontiera, venendo puntualmente respinti. Aria tesa anche in Sardegna, dove proprio ieri mattina, circa 40 migranti nigeriani ospiti del centro di accoglienza di Villanovaforru, sono usciti dal centro per manifestare. All'origine della protesta la consegna del pocket money, il cibo che gli viene dato ed i vestiti. Gli stranieri si sono diretti a piedi verso la statale 131, percorrendo la provinciale. Sul posto sono subito arrivati i carabinieri della Compagnia di Sanluri e del Battaglione, che dopo circa due ore sono riusciti, grazie anche all'aiuto dei responsabili del centro, a convincere gli stranieri a fare rientro nella struttura. B.F. -tit_org-

**ItaliaOggi anticipa il contenuto del decreto legge con le misure per i 17 centri colpiti
Terremoto , superagevolazione = Terremoto , superagevolazioni**

[Francesco Cerisano]

Terremoto, superagevolazione Adempimenti tributari sospesi/ino al 30 settembre 2017 per i 17 centri colpiti I versamenti riprenderanno in ottobre, in 18 rate, senza sanzioni ne interess Supersospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari nei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto. La moratoria, originariamente prevista fino al 16 dicembre 2016 sarà prorogata al 30 settembre 2017 e riprenderà mediante versamento di 18 rate mensili di pari importo senza l'applicazione di sanzioni e interessi. Lo prevede la bozza di decreto legge terremoto che potrebbe andare già oggi in consiglio dei ministri.. eri a 33 IfaliaOggi anticipa il contenuto del decreto legge con le misure per i 17 centri colpiti Terremoto, superagevolazione Versamenti fiscali sospesi fino al 30 settembre 2017 Pagina a cura DI FRANCESCO CEMSANO Supersospensione dei versamenti e degli adempimenti tributari nei comuni colpiti dal terremoto del 24 agosto. La moratoria, originariamente prevista fino al 16 dicembre 2016 sarà prorogata al 30 settembre 2017 e riguarderà anche le cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione e anche gli avvisi di accertamento. A beneficiarne saranno le persone fisiche che alla data del 24 agosto avevano la residenza nei 17 centri devastati dal sisma (Acquasanta Tenne, Arquata del Tronto, Montefortino, Montegallo, Montemonaco, Montereale, Capitignano, Campotosto, Valle Castellana, Rocca Santa Maria, Accumoli, Amatrice, Cittareale, Cascia, Monteleone di Spoleto, Norcia e Preci). La riscossione dei tributi non versati per enetto della sospensione riprenderà dal mese di ottobre 2017 mediante versamento di 18 rate mensili di pari importo senza l'applicazione di sanzioni e interessi. A prevederlo è la bozza di decreto legge terremoto che potrebbe andare già oggi sul tavolo del consiglio dei ministri. La sospensione fino al 30 settembre 2017 riguarderà anche gli adempimenti verso le pubbliche amministrazioni di professionisti, consulenti e caf che abbiano sede o operino nei comuni colpiti dal terremoto.decreto legge contiene un corposo pacchetto di disposizioni che spazia dalla governance per la ricostruzione alle misure per rilanciare il sistema produttivo e economico, dalle misure urgenti in materia di protezione civile alle misure per gli enti locali e sul personale. Vediamo le principali Sospesi i mutui degli enti locali colpiti. Il pagamento delle rate in scadenza negli esercizi 2016 e 2017 dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni dei territori interessati dal terremoto, se non ancora effettuato alla data di entrata in vigore del decreto legge, sarà differito senza applicazione di sanzioni e interessi all'anno immediatamente successivo alla data di scadenza del periodo di ammortamento, sulla base della periodicità di pagamento prevista nei contratti. Fondo di garanzia per le pini. È fondo di garanzia per le pmi opererà a favore delle imprese colpite dal terremoto del 24 agosto. L'intervento del fondo, che sarà garantito per 3 anni a favore delle micro, piccole e medie imprese (comprese quelle del settore agroalimentare) danneggiate dal terremoto, sarà concesso a titolo gratuito, e con priorità sugli altri interventi, per un importo massimo garantito per singola impresa di 2 milioni e 500.000 euro. Per gli interventi di garanzia diretta, la percentuale massima di copertura sarà pari à1Ã80% dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento. Istituito anche un Fondo per valorizzare e sostenere i prodotti agricoli dei territori colpiti. La dotazione iniziale sarà di 5 milioni per il 2016 e altrettanti per il 2017. Alle imprese potranno anche essere concessi prestiti ad ammortamento quinquennale per le esigenze degli esercizi 2016 e 2017 da erogare al tasso agevolato del 20% del tasso di riferimento per le operazioni di credito agrario oltre i 18 mesi. Sostegno al reddito per i lavoratori. Ai lavori subordinati del settore privato impossibilitati a prestare attività lavorativa a seguito del sisma e nei cui confronti non siano applicabili gli interventi a sostegno del reddito, potrà essere concessa un'indennità, definita secondo le forme e le modalità previste dagli ammortizzatori in deroga. Danni di lieve entità. Per favorire il rapido rientro nelle abitazioni solo lievemente danneggiati dal sisma, gli interessati possono presentare apposito progetto (con asseverazione da parte di un professionista abilitato che dovrà certificare il nesso di causalità tra il terremoto e lo stato in cui versa la struttura) per l'immediato ripristino dell'agibilità degli edifici. -tit_org- Terremoto, superagevolazione - Terremoto, superagevolazioni

ERANO STATI RUBATI DOPO IL SISMA DEL 24 AGOSTO
Ritrovati i pc della scuola terremotata

[Redazione]

ERANO STATI RUBATI DOPO IL SISMA DEL 24 AGOSTO Otto dei dieci pc rubati tra il 27 e il 28 settembre nella scuola media "Amici" di Acquasanta Terme, in provincia di Ascoli Piceno, sono stati restituiti ieri dai carabinieri con una piccola cerimonia insieme alla dirigente scolastica Patrizia Palanca e al sindaco Sante Stangoni. La scuola è l'unica rimasta agibile dopo il sisma dello scorso 24 agosto. [Ansa] -tit_org-

La storia dell'alpinismo

Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino

[Enrico Martinet]

La storia dell'alpinismo Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino Donati 250 mila oggetti al Museo della Montagna Dagli appunti alle foto e c'è anche il pupazzo "Zizi ENRICO MARTINET NEL CIELO livido del crepuscolo un Walter Bonatti bambino sfidava la corrente del Po, tenendosi in equilibrio su un tronco che aveva un ramo nudo quanto un pennone. Interpretava Achab a caccia di Moby Dick, lui che già divorava libri d'avventure: Eppure sognavo quei monti neri che sfilavano lontani. L'avventura, quella di Conrad sui mari o di Jack London nel grande Nord. Avrò in memoria quei racconti il grande alpinista, l'esploratore, quando sarà per Epoca a navigare in canoa sullo Yukon e scriverà sui quaderni note accanto a piccoli schizzi e itinerari. Quell'eredità di uomo d'avventura verticale e nei mondi appena esplorati è stipata in cassette e sta per essere trasportata a Torino, al Museo nazionale della Montagna. Gli eredi, Francesco e Stefano Vicario, figli di Rossana Podestà, per 30 anni compagna di Walter, hanno deciso così. E oggi a Milano, nella sede del Club alpino italiano, tutto diventerà pubblico alla presenza del presidente del Cai Vincenzo Torti, della sezione torinese Roberto Ferrerò e del presidente del Museo nazionale della Montagna Osvaldo Marengo. Un "tutto Bonatti" di 250 mila pezzi, tra attrezzatura alpinistica e da esploratore, fino ai libri, documenti e circa 80 mila fotografie. Fino alle ultime con Rossana, nel 2011, anno della sua morte, a 81 anni. Eneisce uno spaccato di un alpinismo "degli ultimi" che diventeranno i primi, come il gruppo della Grigna, i "Peli e Oss" di Monza. La storia dell'alpinismo ha già in rilievo Walter Bonatti come fra coloro che hanno aperto un'epoca e il Museo torinese, riferimento mondiale della cultura montana, è stato scelto per tutelare e conservare la monumentale documentazione. Bonatti, un geniale alpinista matematico, capace di precisione ma anche di sorprendenti improvvisazioni, ha sempre avuto la passione di conservare il suo mondo. Una necessità, anche se tralasciava alcuni inaspettati segreti, come quelli di tentare di salvare un insetto o di curare una lucertola. Sensibilità che offriva a pochi e che sono state raccontate con dolcezza da Rossana Podestà. Bonatti lasciò l'alpinismo nel febbraio del 1965, È." aprendo in solitaria una nuova via sulla complessa e difficile parete Nord del Cervino. Era l'anno del centenario della prima salita della montagna e dell'epica sfida tra Whymper e Carrel. Bonatti, da inarrivabile comunicatore, sapeva di poter stupire il mondo per impresa e coincidenza voluta di date. E di quella salita restano, fra i 250 mila pezzi che saranno conservati al Museo torinese, lo zaino grigio, alcuni sacchi che gli servivano per l'attrezzatura, i ramponi e gli scarponi con soles consumate, avvolti dalle ghettoni. Anche "Zizi", pupazzetto di pochi centimetri che gli regalò un albergatore di Zermatt e che Walter legò allo zaino. Fra le foto, quelle con Andrea Oggioni, amico e compagno di cordata, che morì con tre francesi nel 1961, seguendo Walter sul Pilastro Centrale del Bianco. Fra i documenti c'è anche una pagina di quaderno delle elementari con la grafia larga di una compagna di scuola di Walter: Smetti. La maestra mi sgrida. La sua collezione cominciò da quel ritaglio. Oltre ai suoi appunti, c'è la prima lettera che scrisse a Rossana Podestà. E che fu galeotta per il loro primo incontro a Roma, in una sorta d'inseguimento nelle vie della capitale dove il grande esploratore si era quasi perso. Rossana ne rise molto: Ma sei sicuro di essere Bonatti?. Le scalate di Bonatti sono nei cunei di legno da infilare nelle crepe di roccia. Quelli usati nel 1951 sulla rossa parete del Grand Capucin con Luciano Ghigo. E altri ne aveva tagliati con l'accetta per il suo capolavoro, il pilastro Sud-Ovest del Petit Dru, un dardo affacciato sulla Mer de glace. Era il 1955. Il mondo scoprì un Bonatti più grande di quanto già non fosse. Pochi sapevano che con quell'impresa lui si scrollava di dosso l'amarrezza e la depressione patita l'anno prima nella spedizione italiana al K2. Rinacque quel giorno Bonatti e cominciò la battaglia di mezzo secolo per spazzare le menzogne del K2 che lo volevano traditore, mentre fu il tradito. Rischiò di morire nella notte a 8 mila metri. Oggi il pilastro del suo riscatto non c'è più, sfilato da una frana. @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Bonatti al Museo della Montagna di Torino mette una mano sulla sua immagine quando tornò dall'Impresa al Petit Dru, nel 1955 Pezzi di vita: dal caschetto agli scarponi a chiodi e cunei -tit_org-

Bonatti segreto l'eredità a Torino = Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino

Donate 80 mila foto al Museo della Montagna E poi taccuini, libri, attrezzatura alpinistica

[*Enrico Martinet*]

Bonatti segreto l'eredità a Torino Enrico Martinet A PAGINA 17 Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino Donate 80 mila foto al Museo della Montagna E poi taccuini, libri, attrezzatura alpinistica

Àièñi MARTINET Nel cielo livido del crepuscolo un Walter Bonatti bambino sfidava la corrente del Po, tenendosi in equilibrio su un tronco che aveva un ramo nudo quanto un pennone. Interpretava Achab a caccia di Moby Dick, lui che già divorava libri d'avventure: Eppure sognavo quei monti neri che sfilavano lontani. L'avventura, quella di Conrad sui mari o di Jack London nel grande Nord. Avrà in memoria quei racconti il grande alpinista, l'esploratore, quando sarà per Epoca a navigare in canoa sullo Yukon e scriverà sui quaderni note accanto a piccoli schizzi e itinerari. Quell'eredità di uomo d'avventura verticale e nei mondi appena esplorati è stipata in cassette e sta per essere trasportata a Torino, al Museo nazionale della Montagna. Gli eredi, Francesco e Stefano Vicario, figli di Rossana Podestà, per 30 anni compagna di Walter, hanno deciso così. E oggi a Milano, nella sede del Club alpino italiano, tutto diventerà pubblico alla presenza del presidente del Cai Vincenzo Torti, della sezione torinese Roberto Ferrerò e del presidente del Museo nazionale della Montagna Osvaldo Marengo. Un tutto Bonatti di 250 mila pezzi, tra attrezzatura alpinistica e da esploratore, fino ai libri, documenti e circa 80 mila fotografie. Fino alle ultime con Rossana, nel 2011, anno della sua morte, a 81 anni. E ne esce uno spaccato di un alpinismo degli ultimi che diventeranno i primi, come il gruppo della Grigna, i Peli e Oss di Monza. La storia dell'alpinismo ha già rilievo Walter Bonatti come fra coloro che hanno aperto un'epoca e il Museo torinese, riferimento mondiale della cultura montana, è stato scelto per tutelare e conservare la monumentale documentazione. Bonatti, un geniale alpinista matematico, capace di precisione ma anche di sorprendenti improvvisazioni, ha sempre avuto la passione di conservare il suo mondo. Una necessità, anche se tralasciava alcuni inaspettati segreti, come quelli di tentare di salvare un insetto o di curare una lucertola. Sensibilità che offriva a pochi e che sono state raccontate con dolcezza da Rossana Podestà. Bonatti lasciò l'alpinismo nel febbraio del 1965, aprendo in solitaria una nuova via sulla complessa e difficile parete Nord del Cervino. Era l'anno del centenario della prima salita della montagna e dell'epica sfida tra Whymper e Carrel. Bonatti, da inarrivabile comunicatore, sapeva di poter stupire il mondo per impresa e coincidenza voluta di date. E di quella salita restano, fra i 250 mila pezzi che saranno conservati al Museo torinese, lo zaino grigio, alcuni sacchi che gli servivano per l'attrezzatura, i ramponi e gli scarponi con soles consumate, avvolti dalle ghettoni. Anche Ziz'i, pupazzetto di pochi centimetri che gli regalò un albergatore di Zermatt e che Walter legò allo zaino. Fra le foto, quelle con Andrea Oggioni, amico e compagno di cordata, che morì con tre francesi nel 1961, seguendo Walter sul Pilastro Centrale del Bianco. Fra i documenti c'è anche una pagina di quaderno delle elementari con la grafia larga di una compagna di scuola di Walter: Smetti. La maestra mi sgrida. La sua collezione cominciò da quel ritaglio. Oltre ai suoi appunti, c'è la prima lettera che scrisse a Rossana Podestà. E che fu galeotta per il loro primo incontro a Roma, in una sorta d'inseguimento nelle vie della capitale dove il grande esploratore si era quasi perso. Rossana ne rise molto: Ma sei sicuro di essere Bonatti?. Le scalate di Bonatti sono nei cunei di legno da infilare nelle crepe di roccia. Quelli usati nel 1951 sulla rossa parete del Grand Capucin con Luciano Ghigo. E altri ne aveva tagliati con l'accetta per il suo capolavoro, il pilastro Sud-Ovest del Petit Dru, un dardo affacciato sulla Mer de glace. Era il 1955. Il mondo scoprì un Bonatti più grande di quanto già non fosse. Pochi sapevano che con quell'impresa lui si scrollava di dosso l'amaressa e la depressione patita l'anno prima nella spedizione italiana al K2. Rinacque quel giorno Bonatti e cominciò la battaglia di mezzo secolo per spazzare le menzogne del K2 che lo volevano traditore, mentre fu il tradito. Rischiò di morire nella notte a 8 mila metri. Oggi il pilastro del suo riscatto non c'è più, sfilato da una frana. -

tit_org- Bonatti segretoeredità a Torino - Ecco il Bonatti segreto Zaino, ramponi e ricordi in eredità a Torino

Il precedente Il cinquantenne Piero Alberti deceduto a solo cento metri di distanza. Il suo corpo venne scoperto dieci ore dopo Lì due mesi fa un finanziere annegò per salvare il suo cane

[Sil.mas.]

Il precedente Il cinquantenne Piero Alberti deceduto a solo cento metri di distanza. Il suo corpo venne scoperto dieci ore dopo Lì due mesi fa un finanziere annegò per salvare il suo can In quello stesso canale dove ieri è morto il piccolo Alessandro Alisei, cento metri più avana, annegò un'altrapersona la notte di ferragosto, neanche due mesi fa. Piero Alberti, finanziere di 50 anni, scivolò in acqua nel tentativo di salvare il suo cane finitoun fossato profondo un metro e mezzo. Il militare era uscitomattinata con il suo setter. Si sarebbe dovuto incontrare con un amico subito dopo la passeggiata e proprio l'uomo, non vedendolo arrivare, chiamò i colleghi della Guardia di Finanza e della Protezione civile Nuovo Domani di Fiumicino, dando il via alle ricerche. Solo dieci ore più tardi, grazie all' aiuto delle torce e al fiuto di un cane della polizia nella zona vicina al fosso, venne ritrovato il corpo del cinquan tenne in un punto dove il canale si restringe per ricollegarsi ad un altro. Le celle del telefono si erano agganciate in via Tré Denari, a Maccarese, dove poi, sul terreno ai lati del canale, vennero trovate le tracce della scivolata. Poco più in là, immobile e mai allontanatesi dal punto in cui il padrone era scivolato, il cane della vittima, rimasto lungo il bordo del canale. Inutile il lavoro senza sosta della guardia di finanza, della protezione civile, dei poliziottie dei vigili urbani, dei carabinieri di Fregene, della Croce Rossa e dei sommozzatori dei vigili del fuoco: quando il corpo di Piero Alberti venne ripescato dall'acqua, nonc'era ormai più niente da fare. Una prima ricostruzione della dinamica fatta dal medi co legale parlò di una caduta talmente violenta da avergli fatto sbattere la testa causando la perdita dei sensi e, quindi, l'annegamento. SII. Mas. La causa Anche lui era caduto in acqua e aveva perso i sensi -tit_org-

Emergenza

Salvati seimila migranti Tra loro molti bambini

[Redazione]

Emergenza TRIPOLI Circa 6.000 persone sono partenariato con Medici senza state tratte in salvo nel Canale di frontiere. Sono oltre 200 i rifugiati e Sicilia, ma i soccorritori hanno anche migranti, invece, che stanno recuperato nove cadaveri. Molte le raggiungendo le aree di sbarco in imbarcazioni cariche di migranti che Sicilia, dopo essere stati soccorsi in sono salpate dalle coste africane alla due diverse operazioni di ricerca e volta della Sicilia e numerose le salvataggio nel Mediterraneo, Molti i richieste di soccorso arrivate attrverso bambini. i telefoni satellitari e i cellulari. In serata erano già 12 gli interventi già portati a termine e altri sei ancora in corso. In un primo bilancio si parlava di oltre 5.600 persone salvate.Oltre 700 migranti su un barcone sono stati soccorsi al largo della Libia, a Nord Ovest di Tripoli, dalla Aquarius, nave di Sos Mediterranee che opera in -tit_org-

^^B':^& ^g ^^^^ ^^^*

Terremoti che cosa succede alla nostra terra

[Rossana Rossi]

TERREMOTI CHE COSA SUCCUDE ALLA NOSTRA TERRA Il Centro Italia trema perché gli Appennini stanno sbriciolandosi. E mentre si pensa a costruire nuovi edifici antisismici, alla Nasa stanno realizzando un software in grado di prevedere le prossime SCOSSE di Rossana Rossi migliaia di scosse che sembrano non aver fine: è il tormento subito da sopnwissuti e soccorritori nella zona di Marche, Umbria e bv.io colpite dal terremoto che si è scatenato con terrificante violenza la notte del 24 agosto. Sono gli Appennini che si stanno lacerando, spiegano i geologi dell'Ingv, l'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia che monitora il territorio del nostro Paese. Pane della catena montuosa, infatti, si muove verso l'Adriatico, mentre la parte opposta resta indietro. Risultato? Il sisma l'ha di colpo "allargata". Dallo spazio ne è arrivata un'immediata conferma. Gli ultimi dati raccolti dal satellite giapponese Alos 2 e dai satelliti Smtinel 1A e Sentimi 1B, che fanno parte del programma Copernicus dell'Agenzia spaziale europea, hanno rilevato che nella zona di Accumoli, epicentro del sisma, il suolo si è spostato lateralmente di 16 centimetri. Questo movimento si somma a un precedente abbassamento di 20 centimetri prodotto dalla prima scossa di magnitudo 6. Il risultato è una depressione a forma di "cucchiaio" in corrispondenza della faglia che si trova a pochi chilometri di profondità nella zona compresa tra Amatrice e Norcia. Un complesso mosaico Lo. "stiramento"-degli Appennini è un fenomeno iniziato otto milioni di anni fa, quando l'espansione dei fondali del Mar Tirreno iniziò a spingere l'Italia verso est. Schiacciata tra la zolla africana e quella euroasiatica, la nostra penisola ha cominciato a spostarsi verso i Balcani al ritmo di circa un millimetro all'anno. Ma in seguito, mentre la costa tirrenica rimaneva piuttosto stabile, quella adriatica, assieme alla catena appenninica, ha continuato a muoversi verso oriente: un fenomeno che da qui a venti milioni di anni porterà l'Adriatico a chiudersi, scomparendo completamente. Nel frattempo gli Appennini tendono a strapparsi come i due lembi di un tessuto troppo teso, spezzettandosi in faglie lunghe dai 20 ai 50 km. Quando la tensione al loro interno cresce fino a un punto critico, il terremoto si scatena. Per la faglia "assassina" all'origine dell'ultimo sisma l'Ingv ha già tracciato un identikit. Tutti i dati raccolti finora dai satelliti e dai sismografi e i modelli elaborati in base a essi, ha detto il sismologo Massimo Cocco, concordano nell'indicare che la faglia si estende per 25 km e ha uno spessore compreso fra 10 e 12 km. Ha cominciato a rompersi in corrispondenza della zona di Accumoli, da dove si è estesa sia verso nord sia verso sud. Abbiamo anche capito dove si immerge: in profondità è inclinata in direzione del Tirreno. Impossibile da prevedere Il terremoto del 24 agosto è stato dunque la logica conseguenza dei fenomeni di distensione coinvolgenti la crosta terrestre che fa da base all'Italia centrale. Ma nessuno può dire quando potrebbe scatenarsene un altro. Valutando le tempistiche con cui si sono verificati quelli che hanno colpito l'Irpinia nel 1980, poi il territorio aquilano nel 2009, l'Emilia nel 2012 e adesso la provincia di Rieti e di Ascoli Piceno, si può dedurre che la faglia dell'Appennino produca un sisma di magnitudo 6 ogni dieci anni circa. Ma è solo un dato statistico. Quando una faglia si attiva, il trasferimento di energia che da origine alla scossa è istantaneo e non c'è il tempo per avvisare la popolazione. Anche se tutti gli enti di ricerca sono impegnati nel rilevare i movimenti del suolo grazie alla rete di oltre 200 sensori gps impiantati nel territorio italiano, dice Stefano Salvi, ricercatore dell'Ingv, i dati raccolti non sono predittivi, perché un sisma è l'ultimo atto di un complesso evento caotico. Tuttavia servono a stimare la quantità massima di energia che potrebbe essere liberata da un terremoto e ad aggiornare ogni tre anni la mappa del pericolo sismico del Paese: un elemento fondamentale per la gestione delle emergenze e una base sulla quale progettare la costruzione dei nuovi edifici. Una speranza per il futuro E se fosse un computer ad avvisarci che la terra sta per tremare? E ciò che sperano gli scienziati della Nasa e di alcune università americane che stanno mettendo a punto un software di simulazione dei terremoti battezzato Chiakesim. Suo compito sarà analizzare l'enorme numero di dati relativi agli oltre 500 mila sismi che, secondo le stime dell'US Geological Survey, il servizio geologico statunitense, ogni anno interessano il pianeta. Quando il sistema sarà pronto, spiega il responsabile del progetto

Geoffrey Fox, potremo impiegarlo per analizzare i milioni di dati che gli strumenti di misura collocati sia a terra sia nello spazio rilevano ogni giorno e valutare i più piccoli movimenti che la crosta terrestre compie. In Quakesim dovrebbero confluire anche i diversi "sintomi" che si presentano prima dei grandi terremoti. Sono i cosiddetti segnali precursori, dovuti al fatto che le microfratture e gli assestamenti subiti dalle rocce prima di un sisma producono un'ampia gamma di anomalie. Fra quelle più comuni ci sono i vuoti sismici, cioè la totale "silenziosità" del suolo, l'abbassamento di livello delle falde freatiche o le emissioni di radon, un gas radioattivo che si genera dal decadimento dell'uranio ed è otto volte più pesante dell'aria. Come avviene un terremoto Un terremoto è il passaggio di un'onda elastica che si propaga all'interno e lungo la superficie della Terra. Nell'ipocentro, cioè nel punto in cui l'onda elastica ha avuto origine, i meccanismi di trasformazione progressiva della crosta terrestre hanno sottoposto le rocce a uno sforzo lento e progressivo: finché hanno potuto, le rocce si sono adattate deformandosi, piegandosi, inarcandosi. Ma a un certo punto lo sforzo supera l'elasticità stessa della roccia e questa, improvvisamente, si spezza, liberando tutta d'un colpo l'energia accumulata in anni, o addirittura secoli, precedenti. Questa energia si irradia in tutte le direzioni, raggiunge la superficie in un punto chiamato epicentro, dove il terremoto causa i danni più gravi. Di qui la scossa si propaga, diminuendo di intensità con la distanza.

Zona di COME SI COSTRUISCE UNA CASA ANTISISMICA TETTO Meglio se a capriata, doè a falde inclinate come le case di montagna. Ha il vantaggio di annullare le spinte orizzontali grazie alla sua struttura triangolare.

SOLAIO Va collegato alle pareti dell'edificio con tiranti d'acciaio. Se in muratura, si può posare una soletta in cemento armato sotto.

MATERIALI Oltre al legno, ottimo per la sua resistenza è il calcestruzzo armato precompresso. Buono anche il cemento con barre d'acciaio annegate dentro.

INCATENAMENTO Per impedire che i muri si aprano vanno legati o serrati con staffe di metallo. 30 per cento E la percentuale da pagare in più per costruire un edificio antisismico, rispetto a una casa che non è dotata di questi parametri di sicurezza. 10-20 mila E in media il prezzo da pagare per la verifica antisismica del proprio edificio.

PARETI INTERNE Per aumentare la resistenza si usano dei telai a forma di x sotto l'intonaco. NI Servono a sismicamente dal terreno lile le danno elasticità.

CASE BASSE Se si trovano in Zona 1, la più esposto a rischio sismico, gli edifici in muratura non devono superare i 2 piani d'altezza. Possono arrivare a 3 piani se costruiti in muratura armata. Capiamo i termini usati dai geologi

Ipocentro o fuoco È il punto all'interno della Terra dove comincia a propagarsi la frattura che genera il terremoto.

Epicentro È il punto della superficie terrestre posto verticalmente sopra l'ipocentro. Meno questo è profondo, maggiori sono gli effetti in superficie. È il luogo dove il terremoto causa i danni peggiori.

Sciame sismico È un fenomeno caratterizzato da una lunga sequenza di scosse sismiche di lieve e media intensità che può durare fino a diversi mesi.

Faglie Sono piani di frattura lungo i quali avviene lo scorrimento di due blocch

i di crosta terrestre. Quando il movimento avviene in modo improvviso si genera un terremoto. Magnitudo È una misura dell'energia meccanica rilasciata durante un terremoto nella porzione di crosta dove questo si genera, ideata dai sismologi Charles Richter e Beño Gutemberg. Il livello 6 raggiunto dal sisma del 24 agosto corrisponde all'energia sprigionata dall'esplosione di oltre 1 milione di tonnellate di tritolo.

LA FOSSA ASSASSINA Mappa dell'area del Lazio più colpita dal sisma del 24 agosto. È stata ottenuta elaborando le immagini radar satellitari. La zona in rosso evidenzia l'abbassamento del suolo che ha raggiunto una profondità massima di 20 centimetri in corrispondenza di Accumoli. (5,4) 31 ottobre 2002 30 vittime 26 settembre 1997 11 vittime 6 maggio 1976 969 vittime (6,3) 20 maggio 2012 27 vittime 6 aprile 2009 308 vittime 24 agosto 2016 297 vittime 28 dicembre 1908 120.000 vittime zona 4 Pericolosità bassa

LE REGIONI A RISCHIO Mappa del rischio sismico in Italia realizzata dall'Ingv. Si basa sulla possibile accelerazione massima del suolo in seguito a terremoti che si producono entro una profondità di 30 metri. territorio nazionale è stato suddiviso in quattro zone di pericolosità. -tit_org-

La Rai "adotta" #IoNonRischio, campagna nazionale sulle buone pratiche di Protezione civile

[Redazione]

Lunedì 3 Ottobre 2016, 11:45 Mappe dei rischi, piani comunali di emergenza, sicurezza delle scuole e delle case, ritardi e inadempienze ma anche valorizzazione delle azioni positive e scoperta del mondo del volontariato: è la nuova campagna sociale della Rai in onda dal 3 all'8 ottobre ispirata alla campagna nazionale # IoNonRischio "Io non rischio" la campagna nazionale sulle buone pratiche di protezione civile finalmente approda anche sul piccolo schermo. Il 15 e 16 ottobre prossimi, i volontari pro civ saranno in 350 piazze per parlare di rischi terremoto, e saranno allestiti 700 punti informativi in tutta Italia, per sensibilizzare i cittadini sui rischi terremoto, maremoto e alluvione. E da oggi lunedì 3 e fino a sabato 8 ottobre "Io non rischio" sarà anche la nuova campagna sociale della Testata Giornalistica Regionale della Rai (TgR) dedicata alla prevenzione. "Un tema - scrive la Rai - che richiama le responsabilità del governo e delle amministrazioni locali, ma che coinvolge anche direttamente i cittadini, i loro comportamenti e le scelte di vita quotidiane. Per un'intera settimana in tutte le edizioni dei telegiornali e dei giornali radio, nelle rubriche del mattino ("Buongiorno Italia" e "Buongiorno Regione") sul sito web e sui profili social della testata, i giornalisti della Tgr racconteranno, regione per regione, tanti aspetti di un paese nel quale dobbiamo tutti abituarci a convivere con il rischio e a saperlo affrontare adeguatamente nelle sue varie manifestazioni: rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, ambientale, ecc." Com'è ormai caratteristica delle nostre campagne sociali - spiega Vincenzo Morgante, direttore della Tgr - dedicheremo particolare attenzione all'informazione di servizio e alla valorizzazione delle buone pratiche, privilegiando il racconto delle tante storie che il territorio ci propone e valorizzando le esperienze personali più significative". Centinaia di servizi, inchieste, collegamenti in diretta, che parleranno di mappe dei rischi, piani comunali di emergenza, sicurezza delle scuole e delle case, denuncia di ritardi e inadempienze ma anche di valorizzazione delle azioni positive, e scoperta del mondo del volontariato. Protagonisti i responsabili e i volontari della Protezione Civile regionali e locali che accompagneranno i giornalisti Rai intervenendo nelle trasmissioni, ospitando i giornalisti nei centri operativi, accompagnandoli sul territorio nelle zone più problematiche. La Tgr ha deciso di "adottare" per la propria campagna lo stesso slogan "Io non rischio" e l'hashtag #IoNonRischio che contraddistinguono la campagna nazionale. red/pc "Io non rischio" - campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico - è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas - Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv - Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis - Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L'inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra - Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs - Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, AiPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, CamiLab - Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi - Istituto di ricerca per la Protezione idrogeologica. Sul sito ufficiale della campagna www.io non rischio.it è possibile consultare l'elenco dei comuni interessati dalla campagna il prossimo 15 e 16 ottobre e i materiali informativi su cosa sapere e cosa fare per proteggersi dai rischi naturali. a questo link lo spot della campagna TGR "Io non rischio"

Frane, temporali e allagamenti. Week-end caratterizzato dal maltempo

[Redazione]

Lunedì 3 Ottobre 2016, 13:02 Nel fine settimana il maltempo ha colpito molte regioni italiane: frana a Sestri Levante, cantine e seminterrati allagati a Roma e in Campania, forte temporale a Piombino e tromba d'aria a Porto Torres. Molti disagi, ma nessun ferito.

Liguria - Massi che si sono staccati da un costone roccioso, a causa del maltempo, hanno costretto alla chiusura della passeggiata a mare di Sestri Levante e di via Pilade Queirolo, arteria che conduce al porto. La frana (massie pietrisco) è avvenuta ieri mattina e secondo i vigili del fuoco e i tecnici comunali è stata causata dal violento temporale che si è abbattuto sabato sulla zona. I detriti hanno invaso la carreggiata nei pressi del pontile Margherita dove attraccano i vaporetto. I vigili del fuoco di Chiavari hanno verificato la pericolosità dello smottamento e il Comune ha bloccato il traffico e il passaggio dei pedoni. La frana ha messo in difficoltà gli operatori portuali, i ristoranti della zona e i pescatori professionisti.

Lazio - Cantine e seminterrati allagati vicino Roma per le forti piogge della notte. Squadre dei vigili del fuoco del Comando di Roma hanno operato nei Comuni di Pomezia, Ardea e Nettuno, dalla scorsa notte. I pompieri stanno provvedendo al prosciugamento di locali ai piani interrati invasi dall'acqua. Gli interventi sono stati una cinquantina.

Campania - A causa delle forti piogge che hanno causato un allagamento del piano stradale, è stato temporaneamente chiuso al traffico il tratto della strada statale 268 "del Vesuvio" compreso tra il chilometro 9,6 e il chilometro 12,8, in provincia di Napoli. I veicoli provenienti da Napoli e diretti verso Anagni sono stati deviati allo svincolo per Ottaviano centro mentre i veicoli che procedevano nella direzione opposta sono stati fatti uscire allo svincolo per Ottaviano zona industriale.

Toscana - Vigili del fuoco a lavoro a Piombino (Livorno) dove un violento temporale si è abbattuto sulla città sabato sera. Una decina gli interventi per liberare alcuni garage e scantinati e per qualche infiltrazione d'acqua dai tetti. Nel pomeriggio la Sala operativa della Protezione civile della Regione aveva emesso un bollettino con codice arancione per rovesci e temporali, anche di forte intensità, in particolare in prossimità della costa.

Sardegna - Il maltempo ha colpito anche il nord-ovest della Sardegna, dopo il nubifragio che ha causato allagamenti nel cagliaritano. Una tromba d'aria ha attraversato nel pomeriggio di sabato il centro abitato di Porto Torres (Sassari). La zona dove si sono registrati i maggiori danni ha per epicentro via Emilio Lussu, dove una tettoia di 40 metri quadrati situata nell'attico di una palazzina di recente costruzione è stata scalzata dal forza del vento esbattuta contro un muro, fortunatamente senza nessuna conseguenza per le persone e senza provocare danni strutturali alla costruzione. Allagamenti a Sassari, nei quartieri di Li Punti e Sant'Orsola e nella zona industriale di Predda Niedda. Preoccupazione anche a Valledoria per l'ingrossamento di un torrente sotto l'asse stradale principale, ma il pericolo sembra rientrato.

Progetto Sorriso: Bova, Bocelli e la Nazionale Cantanti ad Amatrice

[Redazione]

Lunedì 3 Ottobre 2016, 12:13 Il progetto prevede diverse iniziative per sostenere concretamente le popolazioni dei tre comuni di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli. Nel pomeriggio esibizione di Bocelli, con letture di Raoul Bova; stasera partita di calcio della Nazionale Cantanti, con la Protezione Civile, i sindaci e l'Associazione "IoCiSono", in occasione del "Giorno del Dono". Ma ci saranno anche Ambra Angiolini, J-Ax e altri ancora. Si esibirà oggi alle 16 ad Amatrice Andrea Bocelli, nell'ambito dell'evento "Progetto Sorriso", una due giorni promossa dall'associazione "IoCiSono", per ricordare e sostenere le vittime del terremoto del 24 agosto. L'iniziativa, che si terrà nell'area antistante la zona rossa, vede anche la partecipazione dell'attore Raoul Bova. Il Progetto Sorriso - ha spiegato Bova - porterà alla realizzazione di tre centri polifunzionali, ci saranno sale didattiche, un cinema, un teatro, un bar e negozi. Sono molto orgoglioso dell'iniziativa a cui con grande slancio hanno aderito amici e colleghi artisti, nonché tutte le forze e le strutture di protezione civile e che ha trovato l'appoggio delle comunità locali. Tutti insieme - ha concluso Bova - dobbiamo cercare di essere efficaci in tempi relativamente brevi. [02aaa]Bocelli canterà l'Ave Maria di Schubert in memoria delle vittime del terremoto prima di tornare ai suoi impegni in giro per il mondo, mentre Raoul Bova leggerà i versi del Cantico delle Creature. Ma il progetto è più articolato: domani sarà un giorno speciale, in cui l'Associazione Nazionale Italiana Cantanti e l'Associazione "IoCiSono" si sono date appuntamento per aiutare concretamente le popolazioni colpite dal sisma, per ricordare anche il "Giorno del Dono" (promosso dall'Istituto Italiano Donazione). Una giornata di sport, musica e solidarietà senza barriere e senza divisioni. Protagoniste della serata saranno le popolazioni dei tre Comuni di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli (A.A.A.) e delle loro frazioni. L'evento, fortemente voluto da Raoul Bova e immediatamente condiviso dall'Associazione Nazionale Italiana Cantanti, vedrà grandissimi personaggi dello spettacolo uniti per la realizzazione del "Progetto Sorriso", per sostenere in modo concreto i bambini, i ragazzi e gli anziani delle zone terremotate. [31naz_cantanti]La Nazionale Cantanti insieme al Sistema Nazionale di Protezione Civile, ai Sindaci dei comuni colpiti dal sisma, ai soccorritori e all'Associazione "IoCiSono", scenderanno quindi in campo alle 20.00 a Rieti, allo Stadio Comunale Scopinno. Fra il primo e il secondo tempo il campo diventerà palco con le esibizioni di J-Ax, uno dei più conosciuti rapper, cantautori e produttori discografici italiani e di Fabio Rovazzi, che con la sua "Andiamo a comandare" è stato in vetta alle classifiche di vendita per tutta l'estate. Tutto avrà inizio domani mattina, quando Ambra Angiolini partirà per una staffetta di solidarietà nei Comuni di Amatrice, Arquata del Tronto e Accumoli, e incontrerà i bambini dei comuni per dare un gesto di fratellanza e un forte segnale di vicinanza a chi ha subito questa tragedia. Ambra Angiolini, insieme ai bambini delle scuole di Brescia e ai loro genitori ha organizzato sabato 24 settembre presso la Scuola primaria Marconi di Sant'Eufemia di Brescia, l'evento #ionontremo per riuscire ad arrivare direttamente ai bambini di Amatrice attraverso una raccolta fondi. Sarà la stessa Ambra Angiolini, domani sera, a consegnare, allo Stadio di Rieti, al Sindaco Sergio Pirozzi l'incasso di #ionontremo e dare così inizio alla realizzazione di una parte del centro Progetto Sorriso di Amatrice. Una partecipazione così massiccia di tantissime grandi "stelle" è un segno importante anche per l'immagine del nostro paese, della musica italiana, del cinema e dello spettacolo che, in diverse forme, si è mobilitata per dare un aiuto trasparente alle popolazioni colpite da questa enorme calamità. red/lg

Cina devastata dal tifone: 13 morti e 1.200 abitazioni distrutte

[Redazione]

Lunedì 3 Ottobre 2016, 14:41 Sono coinvolte più di 2 milioni di persone. Nonostante il maltempo sono operativi circa 4 mila soccorritori. Danni, disagi e vittime, in Cina, per il devastante tifone che ha causato 13 morti e oltre 20 dispersi. Sono salite a 13 le vittime finora accertate, due delle quali sono state abbattute sui villaggi cinesi di Sucun e Baofeng, provincia orientale di Zhejiang, durante il passaggio di un forte. Più di 20 i dispersi. In base agli ultimi aggiornamenti dei media locali, sono 8 i morti a Sucun e 5 a Baofeng. I soccorsi stanno procedendo senza sosta e appare verosimile un peggioramento del bollettino delle vittime a causa del numero elevato di dispersi. Oltre 4 mila soccorritori con 180 scavatrici stanno cercando freneticamente i superstiti, ma la pioggia battente e le pessime condizioni stradali ostacolano le iniziative di soccorso. Distrutte circa 1.200 abitazioni, più di 2 milioni di persone coinvolte. Con venti fino a 120 chilometri orari e pesanti piogge, questo che è il 17esimo tifone della stagione, ha causato cinque vittime immediate nel passaggio su Cina e Taiwan, oltre alla cancellazione di centinaia di voli, alla chiusura di scuole e autostrade, con ingenti danni alle infrastrutture per diverse decine di milioni di dollari. red/gt

Dal braccialetto all'asilo, le Fiamme gialle scoprono false raccolte per i terremotati

[Redazione]

Lunedì 3 Ottobre 2016, 17:06 Alla morte e alla distruzione si aggiungono gli sciacalli. Come se non bastasse il terremoto. È chi ruba nelle case inagibili e chi promuove false raccolte di fondi. La Guardia di Finanza ha smascherato altre due truffe. Speculare sui disastri è un gesto barbaro e incivile. Al pari dello sciacallaggio nelle case dei terremotati o nelle scuole appena inaugurate. Dalsisma che ha distrutto molti paesi del Centro Italia è trascorso più di un mese e le iniziative di solidarietà (fortunatamente) continuano ad alimentare non solo la raccolta fondi, ma anche la speranza. Purtroppo è chi si inserisce in questa onda emotiva di solidarietà ed empatia per compiere vere e proprie truffe. Ma è chi vigila: la Guardia di Finanza di Rieti, ad esempio, ha individuato due false raccolte di fondi a favore delle popolazioni terremotate di Amatrice. Nel primo caso, un'azienda realizzava delle vendite promozionali online di braccialetti pubblicizzando l'iniziativa come fosse "per Amatrice" utilizzando stemma e colori del Comune. Nel messaggio promozione si poteva leggere questa scritta approssimativa: "dona l'intero incasso utile delle vendite di settembre a favore della città di Amatrice colpita dal recente terremoto". I braccialetti venivano ceduti al prezzo di 29 euro ciascuno, cui si dovevano aggiungere 6 euro di spedizione. Il ricavato, secondo le promesse, doveva essere devoluto ai terremotati, ma le indagini hanno accertato che la società non aveva mai ottenuto alcuna autorizzazione all'uso e allo sfruttamento commerciale del nome e dello stemma. Nel secondo caso le fiamme gialle hanno indagato su alcuni bollettini precompilati inviati a casa di numerosi cittadini con indicato un conto corrente postale accompagnato da una lettera che prometteva la ricostruzione di un asilo ad Amatrice. Anche in questo caso la Finanza ha riscontrato che si trattava di un'altra falsa promozione. Nessuna richiesta era infatti pervenuta al Comune di Amatrice. red/gt

#ModexSicily2016, maxi-esercitazione europea di Protezione civile

[Redazione]

Lunedì 3 Ottobre 2016, 11:04 A partire da domani (e fino al 7 ottobre) nella valle del Belice si terrà l'esercitazione internazionale "Modex Sicily 2016. Ci saranno 200 vigili del fuoco e oltre 100 volontari di protezione civile. Presenti squadra di Algeria, Belgio e Olanda Prenderà il via domani (martedì 4 ottobre) l'esercitazione internazionale "Modex Sicily 2016. L'obiettivo? Testare il meccanismo unionale di Protezione Civile in caso di evento sismico. evento è progettato e realizzato dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dal Dipartimento della Protezione Civile - in collaborazione con la Regione Siciliana - e finanziato dalla Commissione Europea. L'esercitazione è una tappa del progetto più complessivo "Modex", coordinato dalla Danimarca e al quale partecipano anche Italia, Estonia, Portogallo e Svezia. Si svolgerà fino al 7 ottobre nella valle del Belice, colpita dal tragico sisma nel 1968, e vedrà impegnate squadre specializzate nella ricerca e soccorso in ambito urbano (U.S.A.R.-Urban Search and Rescue) provenienti anche da Algeria, Belgio e Olanda. Scopo principale è testare la cooperazione e l'efficienza nella gestione delle operazioni di soccorso delle squadre dei Paesi partecipanti. Il programma di "Modex Sicily 2016" prevede tre giornate di esercitazione, che vedranno impegnati 24 ore su 24 oltre 200 vigili del fuoco con funzioni di regia complessiva, logistica e sicurezza, e oltre 100 volontari di protezione civile attivati dal Dipartimento della Regione siciliana, impegnati tra l'altro come "figuranti" con la funzione di "vittime" da soccorrere. Nel corso delle attività si procederà a verificare l'efficacia e la validità di un modello di intervento in contesti emergenziali gravi, nonché i piani, le procedure decisionali e le forme di cooperazione tra i vari sistemi nazionali di protezione civile in Paesi europei o terzi. red/gt

- Maltempo Tunisi: una commissione per valutare i danni sulla fascia costiera - Meteo Web -

- - - -

[Redazione]

Maltempo Tunisi: una commissione per valutare i danni sulla fascia costieraUna commissione per valutare i danni del maltempo che ha colpito tutta la fascia costiera a sud di Tunisi la scorsa settimanaA cura di Filomena Fotia3 ottobre 2016 - 13:20[pioggia1-640x480]Il capo dell'esecutivo tunisino ha deciso di creare una commissione per valutare i danni del maltempo che ha colpito tutta la fascia costiera a sud di Tunisi la scorsa settimana. Nel frattempo sono state disposte misure urgenti per ripristinare i collegamenti stradali nelle zone maggiormente danneggiate e gli argini dei fiumi esondati a causa delle forti piogge. Le città costiere di Susa (Sousse), Mahdia, Monastir, Sfax sono state le più colpite. Diverse famiglie sono state tratte in salvo dopo che le loro abitazioni sono finite sott'acqua. Un giovane di 35 anni è morto a Mahdia, sull'estremità meridionale del Golfo di Hammamet, fulminato da un palo della luce. L'Istituto nazionale di Meteorologia ha registrato 200 millimetri di pioggia nel governatorato di Mahdia, con un picco di 238 millimetri ad Hiboun.

- ANBI, salvaguardia idrogeologica: inaugurata la cassa di espansione sul canale Burla - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

ANBI, salvaguardia idrogeologica: inaugurata la cassa di espansione sul canale Burla. La cassa di espansione sul Canale Burla mette in sicurezza gran parte dell'areanord di Parma. A cura di Filomena Fotia. 3 ottobre 2016 - 13:37 [Cassa-espansione-canale-Burla-Cdb-Parmense--640x361]. Ci sono voluti cinque mesi di lavoro a pieno ritmo per consentire, al Consorzio di bonifica Parmense, di completare la costruzione della cassa di espansione sul Canale Burla, opera idraulica, che mette in sicurezza gran parte dell'areanord di Parma. La nuova opera idraulica è un'imponente vasca di laminazione in grado di contenere oltre 60.000 metri cubi di acqua in caso di eventi meteostraordinari: acqua caduta viene rallentata ed i flussi fatti defluire all'interno del perimetro dell'invaso, in modalità controllata. Il costo complessivo dell'opera è pari a 1.500.000 euro; con il terreno asportato per la realizzazione del bacino, l'ente consortile provvederà anche all'innalzamento ed al consolidamento dell'arginatura della sponda sinistral del canale Burla. Opere idrauliche come questa rappresentano la risposta più utile, che i Consorzi di bonifica sono in grado di dare alle comunità. Evidenzia Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI) Italia è caratterizzata da un territorio idrogeologicamente fragile e la manutenzione idraulica è prioritaria. ANBI collabora costantemente con la Struttura di Missione #italiasicura, con cui ha presentato il Report Manutenzione Italia. Azioni per l'Italia Sicura, dove sono indicati 3.574 progetti di intervento per lo più definitivi ed esecutivi (abbisognano solo del finanziamento) per ridurre il rischio idrogeologico nel Paese; investimento pluriennale supera gli ottomiliardi di euro, ma bisogna ricordare che, in Italia, si spendono annualmente due miliardi e mezzo per riparare i danni da frane ed alluvioni, senza contare le perdite in vite umane e le pesanti conseguenze economiche sullo sviluppo di un territorio. Il Piano ANBI, che in Emilia Romagna prevede 820 interventi per oltre 976 milioni di investimento, creerebbe inoltre circa 50.000 nuovi posti di lavoro. Con l'inaugurazione della cassa di espansione sul canale Burla, il Consorzio di bonifica Parmense ha dato un esempio, mantenendo non solo un'ipotesi verso chi aveva subito allagamenti, ma interpretando al meglio il ruolo di ente pubblico operativo, rapido e funzionale.

- L'uragano Matthew si abbatte su Haiti: almeno una vittima, si temono frane e smottamenti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

L'uragano Matthew si abbatte su Haiti: almeno una vittima, si temono frane e smottamenti. Passando sui Caraibi l'uragano Matthew ha causato in tutto almeno tre vittime e dovrebbe raggiungere Cuba domani. A cura di Filomena Fotia. 4 ottobre 2016 - 08:35 [Uragano-Matthew-13-640x427] La Presse/Reuters. Almeno una persona ha perso la vita a seguito del passaggio dell'uragano Matthew su Haiti, dove si contano ancora i danni causati dalla tempesta, che abbandonerà l'isola a fine giornata. Molti abitanti di Haiti si sono rifiutati di lasciare le proprie case per ripararsi nei rifugi predisposti dalle autorità da giorni. Si teme che nelle prossime ore le violente piogge possano generare frane e smottamenti, soprattutto nelle aree già devastate dal terremoto del 2010. Piogge alluvionali si registrano anche in Giamaica e nella Repubblica Dominicana. L'uragano Matthew, passando sui Caraibi, ha causato in tutto almeno tre vittime e dovrebbe raggiungere Cuba domani: sono state allontanate migliaia di persone dal settore orientale dell'isola e anche dalla base militare americana a Guantanamo è stato mandato via il personale non essenziale. Circa 316 mila persone sono state allontanate come misura precauzionale dalla zona orientale.

- Terremoto magnitudo 4.9 in Nuova Zelanda - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto magnitudo 4.9 in Nuova ZelandaUn terremoto è stato registrato al largo della costa della Nuova ZelandaA cura di Filomena Fotia3 ottobre 2016 - 09:26[terremoto-nuova-zelanda-640x372]Un terremoto di magnitudo 4.9 della scala Richter è stato registrato al largo della costa della Nuova Zelanda: lo rende noto lo US Geological Survey (USGS).Il sisma si è verificato alle 04:40 UTC di oggi a una profondità di 35 chilometri, 127 km a sud-sudest di Raoul Island, Nuova Zelanda.

- Uragano Matthew in rotta verso Giamaica e Haiti: evento "potenzialmente catastrofico", allerta rossa - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Uragano Matthew in rotta verso Giamaica e Haiti: evento potenzialmentecatastrofico, allerta rossaL'uragano Matthew è atteso ad Haiti e Cuba, e poi proseguirà verso le Bahamas e gli Stati UnitiA cura di Filomena Fotia3 ottobre 2016 - 11:04[Luragano-Matthew-si-abbatte-sui-Caraibi-75-640x421]LaPresse/ReutersE allerta nei Caraibi per arrivo dell'uragano Matthew che, classificato di categoria 4, è già arrivato sulle coste orientali della Giamaica ed ora si prepara a colpire Haiti e la parte est di Cuba. Considerato il più potente ciclone dell'ultimo decennio, Matthew dovrebbe scatenarsi con pioggetorrenziali, raffiche di vento vicino ai 230 chilometri orari e potenti mareggiate. Si prevede che possa essere potenzialmente catastrofico soprattutto ad Haiti ha riferito Weather Channel sul suo sito web. In Giamaica sono già cominciate forti piogge che hanno provocato inondazioni e frane. Rovesci isolati hanno interessato anche la capitale Kingston, dove sono state allagate diverse strade della zona aziendale. Ad Haiti, uno dei paesi più poveri del mondo, un migliaio di persone sono state evacuate e il livello di allerta è passato da arancione a rosso. Il Centro di sorveglianza stima tra i 38 e 63 centimetri di precipitazioni sul sud di Haiti fino a un metro in alcune località. Il mare, molto agitato, rappresenta un grave pericolo per le persone e per le abitazioni della costa. Matthew proseguirà poi verso le Bahamas e gli Stati Uniti. Le autorità militari americane hanno evacuato il personale non essenziale e le famiglie dalla base di Guantanamo sull'isola cubana.

Ingegneri, presentate a Errani proposte post-sisma

[Redazione]

Pubblicato il: 03/10/2016 14:25"Il Consiglio nazionale degli ingegneri è stato ricevuto giovedì 29 settembre a Palazzo Chigi da Vasco Errani, commissario straordinario per la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Nell'occasione, il Cni ha presentato il documento con le proposte e le strategie degli ingegneri italiani per la ricostruzione post sisma". Così, in una nota, il Consiglio nazionale degli ingegneri (Cni). "Ringraziamo il commissario Errani per la disponibilità e l'interessamento nei confronti delle nostre proposte", ha dichiarato al termine dell'incontro Armando Zambrano, presidente del Cni. "Nel corso dell'incontro -ha continuato Zambrano- abbiamo avuto modo di soffermarci sulle parole chiave che, a nostro avviso, dovranno essere alla base dell'opera di ricostruzione: trasparenza, legalità, semplificazione, efficienza, qualità e sicurezza. Inoltre, ci siamo posti come obiettivo quello di definire una regia unica del Cni per la ricostruzione che agisca come interfaccia diretta della Struttura del commissario Errani". Tra gli altri obiettivi del Cni, spiega ancora la nota, "c'è il coordinamento tra le esperienze dei più recenti eventi sismici, in modo da evidenziare aspetti positivi e punti critici, per poi arrivare all'elaborazione di un modello codificato che possa valere per questa emergenza così come per quelle future". "Gli ingegneri italiani, inoltre, individuano nella ricostruzione -sottolineano i professionisti- opportunità per migliorare il sistema di conoscenza degli edifici e incrementare il livello di sicurezza sismica, oltre che occasione per una riqualificazione edilizia e strutturale". "Senza dimenticare il fine più immediato, ossia il rientro alla migliore condizione di normalità per le popolazioni e i territori colpiti dal sisma", concludono. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma, incendio in negozio di sport in via Appia /Foto

[Redazione]

Pubblicato il: 03/10/2016 16:11 Incendio in un negozio di sport in via Appia a Roma. Sul posto sono al lavoro tre squadre dei vigili del fuoco che stanno operando con l'ausilio del carrosollevamento per estrarre il denso fumo all'interno dei locali. Al momento non risultano ai vigili del fuoco persone coinvolte nel rogo. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Roma, perde controllo dell'auto che si ribalta: morto 34enne

[Redazione]

Pubblicato il: 03/10/2016 10:25 Un operaio romeno di 34 anni è morto in un incidente stradale avvenuto, ierisera intorno alle 18, sulla strada provinciale Palombarese, al km 24 e 500, a Sant'Angelo romano (Roma). Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Sant'Angelo romano e i vigili del fuoco. Da una prima ricostruzione, il 34enne era alla guida della sua auto quando a una curva ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada: la vettura si è ribaltata, l'uomo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto. A bordo c'era anche un connazionale della vittima, di 48 anni, soccorso e trasportato all'ospedale di Tivoli dove si trova ricoverato ma non sarebbe in pericolo di vita. L'auto è stata sequestrata e il cadavere dell'operaio, messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato portato all'obitorio di Tor Vergata per l'autopsia. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Decreto su sisma forse domani in Cdm - Politica

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il decreto per la ricostruzione post-sisma potrebbe approdare domani, a quanto si apprende da fonti di governo, in consiglio dei ministri.

Decreto su sisma forse domani in Cdm - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 3 OTT - Il decreto per la ricostruzione post-sisma potrebbe approdare domani, a quanto si apprende da fonti di governo, in consiglio dei ministri.

Referendum, vince il no ai migranti. Ma senza quorum - Altre news

[Redazione]

BUDAPEST/BERLINO - Alla quasi unanimità ma senza raggiungere il quorum del 50%, l'Ungheria ha detto di no per referendum all'obbligo di accogliere profughi per alleggerire il carico di altri paesi dell'Ue, come Italia e Grecia. Non lo ha fatto però con il minimo di consistenza plebiscitaria che aveva chiesto il premier nazionalista conservatore ed euroscettico Victor Orban, vincitore, ma in una certa misura anche sconfitto, del referendum. Nella tarda serata di ieri il risultato praticamente definitivo, al 95% delle schede scrutinate, è di una vittoria a valanga del "no" con una quota del 98% esodo un 2% andato al "sì". L'affluenza però, come annunciato dall'Ufficio elettorale nazionale, è stata soltanto del 43%: il quorum del 50% degli 8,27 milioni di elettori chiamati alle urne non è stato raggiunto e dunque la consultazione non è valida secondo la legge in vigore, a dimostrazione che gli appelli al boicottaggio dell'esile opposizione ungherese, assieme alla tradizionale disaffezione per lo strumento referendario, si sono fatti sentire. Secondo Orban, comunque, cambia poco: ribadendo quanto affermato in mattinata dopo aver votato in una scuola elementare del suo quartiere a Buda, il premier ha sottolineato che "l'Ungheria, per primo fra i paesi dell'Ue" e "sfortunatamente" anche l'unico, "ha consultato il proprio popolo" sulle migrazioni. "Oltre 3 milioni di elettori" hanno "rifiutato un sistema di collocamento obbligatorio dei migranti": "Bruxelles dovrà tenerne conto", ha sostenuto annunciando una modifica costituzionale che proporrà lui stesso nelle prossime ore. Insomma "conseguenze giuridiche ci saranno comunque", ha detto. Già questa settimana Orban vuole "condurre negoziati" con l'Ue per ottenere che non sia obbligatorio per l'Ungheria accogliere "il tipo di gente" che "noi non vogliamo", ha aggiunto con implicito riferimento a potenziali terroristi e musulmani. A Bruxelles, dove la consultazione non avrebbe avuto valore anche se il quorum fosse stato raggiunto, Orban troverà un muro: il presidente del Parlamento europeo, il tedesco Martin Schulz, ha definito "un gioco pericoloso" quello del premier ungherese di far votare su decisioni da lui stesso avallate in sede comunitaria e riguardanti l'accoglienza "solo di circa 1.300 profughi" sui 160 mila che devono essere smistati in partenza da Italia e Grecia. "Vuole che l'Ue possa prescrivere l'insediamento obbligatorio di cittadini non ungheresi anche senza il consenso del Parlamento ungherese?" era il quesito referendario sul quale il governo ha fatto una campagna che l'opposizione ha definito xenofoba e islamofoba. Orban si è speso con toni altisonanti (voto di "significato epocale" non solo per l'Ungheria ma anche per l'intera Unione europea) dramatizzando anche con un impegno a dimissioni in caso di un'impossibile vittoria del sì. La sua propaganda in difesa dell'Europa "cristiana" e quella dei suoi uomini più vicini che hanno spesso battuto il tasto del nesso profughi-terroristi, ha pagato dunque solo in parte. Una campagna che peraltro ha ricevuto l'appoggio del partito di estrema destra Jobbik che si innesta su una politica di chiusura sul fenomeno delle migrazioni: la rete metallica srotolata ai confini meridionali dopo la crisi dei profughi che l'anno scorso ha visto transitare per l'Ungheria quasi 400 mila migranti. Ma soprattutto l'aver accolto solo 508 richiedenti asilo, respingendone otto su dieci, con una durezza che dovrebbero ripetersi quest'anno. E tanto per scoraggiare chi volesse mettersi in marcia sulla rotta balcanico-ungherese, le autorità di Budapest si comportano in un modo che ha spinto Amnesty International a parlare di "orribile" trattamento. (Segui ANSA Europa su Facebook e Twitter) RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Uragano Matthew su Haiti, almeno 1 morto - Nord America

[Redazione]

(ANSA) - PORT AU PRINCE, 4 OTT - E' di almeno un morto il bilancio del passaggio dell'uragano Matthew su Haiti, dove si contano ancora i danni causati dalla tempesta, che lascerà l'isola a fine giornata. Molti abitanti di Haiti si sono rifiutati di lasciare le proprie case per ripararsi nei rifugi. Si teme che nelle prossime ore le violente piogge possano causare frane e smottamenti, soprattutto nelle aree già devastate dal terremoto del 2010. Battenti piogge si registrano anche in Giamaica e nella Repubblica Dominicana. Passando sui Caraibi Matthew ha causato in tutto almeno tre vittime. L'uragano dovrebbe arrivare a Cuba domani.

Uragani: Matthew si abbatte su Haiti, almeno 1 morto - Cronaca

[Redazione]

E' di almeno un morto il bilancio del passaggio dell'uragano Matthew su Haiti, dove si contano ancora i danni causati dalla tempesta, che lascerà l'isola a fine giornata. Molti abitanti di Haiti si sono rifiutati di lasciare le proprie case per ripararsi nei rifugi. Si teme che nelle prossime ore le violente piogge possano causare frane e smottamenti, soprattutto nelle aree già devastate dal terremoto del 2010. Battenti piogge si registrano anche in Giamaica e nella Repubblica Dominicana. Passando sui Caraibi Matthew ha causato in tutto almeno tre vittime. L'uragano dovrebbe arrivare a Cuba domani.

Poliziotto austriaco scomparso un anno fa, trovato in quota - Friuli Venezia Giulia

[Redazione]

(ANSA) - MALBORGHETTO VALBRUNA (UDINE), 3 OTT - I tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil assieme ai militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Sella Nevea hanno recuperato, nella notte, alcune spogliemortali che erano state segnalate nel pomeriggio di ieri da un escursionista straniero. Secondo le prime ricostruzioni, la salma dovrebbe essere quella di Manfred Macher, 52 anni, agente di polizia austriaco che si era allontanato da casa nel maggio dello scorso anno. L'uomo aveva lasciato l'automobile in territorio italiano, nei pressi della barriera di Ugovizza, a Malborghetto Valbruna (Udine), nel Tarvisiano. All'epoca ci furono infruttuose e lunghe ricerche. Ieri l'epilogo, con la segnalazione dei resti a quota 1.800 metri. Poco distante la pistola d'ordinanza del poliziotto con la quale si pensava sia tolta la vita... (ANSA).

Amnesty: Siria, bambini di Aleppo minacciati da bombe anti-bunker

[Redazione]

Roma, 3 ott. (askanews) - Più di 300 bambini uccisi o feriti ad Aleppo orientale negli ultimi cinque giorni. Solo negli ultimi tre mesi, sette membri del personale e cinque studenti sono stati uccisi nelle scuole che sostengono ad Aleppo orientale. I bambini di Aleppo - denuncia Save the Children - sono esposti a un tale livello di pericolo a causa delle cosiddette "bombe terremoto" o bombe anti-bunker che non possono nemmeno frequentare le scuole sotterranee. Ad Aleppo orientale le scuole avrebbero dovuto riaprire per il nuovo anno scolastico domani, ma rimarranno chiuse a causa del feroce attacco a cui continua ad essere sottoposta la città, privando di un'educazione quasi 100.000 bambini in età scolare[1], che continuano a rischiare la vita ogni giorno. (Segue)

Udine: cerca funghi nel bosco, trova poliziotto morto

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 11:37 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 11:38[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Udine: cerca funghi nel bosco, trovapoliziotto morto[INS::INS]UDINE Lo scheletro del corpo di un agente di polizia austriaco è statotrovato senza vita nei boschi di Camporosso a Tarvisio (Udine). A rinvenire irecti del poliziotto, di cui era stata denunciata la scomparsa in maggio, è stato la sera di domenica 2 ottobre, un cercatore di funghi che ha notato degli abiti e anche la sua pistola, una Glock 9 millimetri. La salma, come riporta Paola Treppo per Il Messaggero, era in una zona moltotortuosa sotto il monte Obuas. Per il recupero del corpo sono intervenuti imilitari del soccorso alpino del Sagf di Sella Nevea insieme ai volontari del soccorso civile del Cnsas di Cave del Predil che hanno rimosso lo scheletro dopo aver ottenuto il nulla osta da parte della Procura della Repubblica di Udine. Si tratta di Gunnar Illing Gottfried.

Mantova, esplosione in un hotel chiuso al pubblico: un ferito

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 12:46 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 12:47[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Mantova, esplosione in un hotel chiuso al pubblico: un ferito[INS::INS]OSTIGLIA (MANTOVA) Un esplosione, di cui non è ancora chiara origine, ha semidistrutto el Palas ad Ostiglia, Mantova. Il locale era chiuso da qualche giorno e stava per essere definito il passaggio di proprietà. Nell'esplosione è rimasto ferito in maniera non grave ad una gamba il figlio dell'attuale titolare dell'albergo, residente a Melara (Rovigo), ricoverato nel vicino ospedale di Pieve di Coriano. L'esplosione è avvenuta alle 2.30 e ha coinvolto il titolare mentre stava entrando dalla porta principale: Mi sono trovato catapultato in strada, ha dichiarato ai vicini di casa che lo hanno soccorso. el si trova all' periferia di Ostiglia, lungo la statale dell' Abetone e Brennero. edificio subito dopo è stato avvolto parzialmente dalle fiamme e i vigili del fuoco hanno impiegato molto tempo prima di circoscriverle. I carabinieri stanno indagando per stabilire origine dell' esplosione.

YOUTUBE Aeroporto Birmingham, aereo costretto a riprendere quota per forte vento

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 12:58 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 12:58 Tieniti aggiornato con Blitz quotidiano: di redazione Blitz Guarda la versione ingrandita di Aeroporto Birmingham, aereo costretto a riprendere quota per forte vento

Aeroporto Birmingham, aereo costretto a riprendere quota per forte vento [INS::INS] BIRMINGHAM Il pilota di un Airbus A321 ha provato senza successo ad atterrare sulla pista dell'aeroporto di Birmingham, in Inghilterra. L'aereo è stato costretto a riprendere quota e a riprovare a scendere in un secondo momento a causa del forte vento molto comune su questa pista. A febbraio, un aereo passeggeri che trasportava 180 persone è finito fuori pista dopo un atterraggio non a buon fine. L'aereo è finito su un prato dopo una manovra sbagliata, avvenuta subito dopo che l'aereo aveva toccato terra. L'incidente è avvenuto alle 13,20 di domenica 21 febbraio e non ha provocato feriti. L'Airbus della compagnia di charter Small Planet era partito da Paderborn in Germania. I servizi di emergenza sono arrivati sul posto subito dopo che l'aereo si è fermato fuori pista. Tutti i passeggeri sono stati fatti scendere e nessuno ha riportato lesioni. La pista è rimasta aperta, mentre i tecnici stavano valutando quanto accaduto, gli altri velivoli sono rimasti in fila, pronti a decollare. Un portavoce dell'aeroporto ha dichiarato al Daily Mail: l'aereo è stato posizionato su un prato adiacente alla pista di rullaggio. Il servizio di soccorso dell'aeroporto era presente sul luogo e la pista è rimasta aperta. Tweet

Omicidio Loris, Veronica Panarello: chiesta condanna a 30 anni

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 14:37 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 14:42[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Omicidio Loris, Veronica Panarello: chiesta condanna a 30 anni[INS::INS]RAGUSA Processo per omicidio del piccolo Andrea Loris Stival, la Procura di Ragusa ha chiesto trent'anni di reclusione per omicidio premeditato e occultamento di cadavere per la madre del bambino di 8 anni, Veronica Panarello. La richiesta è arrivata al termine di una requisitoria in cui la donna è stata descritta dal procuratore come egocentrica, bugiarda e manipolatrice a causa di un protagonismo esagerato. Durante la requisitoria il procuratore Carmelo Petralia e il sostituto procuratore Marco Rota hanno ricostruito la personalità dell'imputata e il suo vissuto personale. Ma anche il contesto in cui è maturato il delitto e in particolare il contrastato rapporto che avrebbe avuto con il bambino che trattava da amico e non da figlio. Durante l'intervento dei magistrati Veronica Panarello ha ascoltato in silenzio. In aula, al processo che si tiene a porte chiuse, ci sono il padre della donna, Francesco, che continua a considerarla innocente, il marito Davide Stival, che non le crede, e il suocero Andrea, che lei accusa di essere stato il suo amante e di essere esecutore materiale del delitto. Per gli investigatori però non è collocabile nella casa della donna il 29 novembre del 2014, al momento del delitto. Mentre dicendo il falso accusa Veronica Panarello l'avvocato Francesco Biazzo che assiste Andrea Stival le carte processuali la smentiscono. E non sono stati amanti. Ma per Francesco Villardita, avvocato di Veronica Panarello, non è la pistola fumante che dimostra la sua presenza in casa, ma ci sono tanti piccoli elementi che, come in un puzzle, lo acclarano. Poi sarà il giudice a decidere. Sul coinvolgimento del padre nel delitto non crede neppure Davide Stival: Abbiamo le nostre idee osserva il suo legale, avvocato Daniele Scrofani ma Davide non le crede. La presunta relazione? Premesso che non possiamo escludere neppure che ci sia il terremoto tra poco, pensiamo che non rientri nel campo del possibile, non ci sono elementi. Nessuno.

Ufo, le testimonianze sul paranormale a Pomezia

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 15:58 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 15:58[ac]di Redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Ufo, le testimonianze sul paranormale aPomezia[INS::INS]ROMA Il Convegno di ufologia città di Pomezia è un summit nazionale che raccoglie esperti del settore e persone che affermano di aver avvistato dischi volanti e simili, per un totale di oltre trecento persone. Come ha spiegato a Il Tempo Ivan Ceci, ufologo, il biografo di Carlo Magno, Eginardo, scrisse che l'imperatore aveva avvistato due oggetti volanti e forma di scudo. Successivamente, Carlo Magno emanò un editto per proibire a chiunque avesse avuto avvistamenti simili di renderne testimonianza. E perché gli alieni si scomoderebbero a farci visita? Vogliono trasmetterci il messaggio di responsabilità verso noi stessi e verso la natura, cosa che invece non facciamo ha aggiunto. Con i luoghi del terremoto, gli alieni avrebbero un rapporto particolare. Filiberto Caponi, marchigiano di Arquata del Tronto, sostiene di aver incontrato una creatura dai connotati extraterrestri negli anni Novanta, appena fuori dalla sua abitazione. Mi sembrava un cucciolo abbandonato in una busta, e io mi avvicinai per raccoglierlo. Lo scossi a pena con il piede e fece un salto di due metri. Sono stato anche al Maurizio Costanzo Show. Ho fatto vedere le mie foto agli esperti e mi hanno detto che si tratta di una EBE, entità biologica extraterrestre.

Nonna bolognese con Le lene porta tortellini a pompieri Amatrice FOTO-VIDEO

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 16:11 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 16:11[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Nonna bolognese con Le lene porta tortellini a pompieri Amatrice FOTO-VIDEO[INS::INS]AMATRICE Gianna Regazzi ha realizzato il suo sogno ed ha protato quattordicikg di tortellini al brodo di faraona ai pompieri impegnati ad Amatrice, lacittadina in provincia di Rieti devastata dal terremoto dello scorso 24 agosto.La donna è partita da Gaggio Montano in provinca di Amatrice in compagnia diGiudo Golia de Le lene ed ha raggiunto Amatrice con lo scopo di regalare unsorriso a queste persone. La nonna è stata ripagata con abbracci e attestatidi stima e affetto. E al sugo di faraona, guarda com è giallo ha dettoGianna ai pompieri che si mangiavano i suoi tortellini. Sono spettacolari hanno commentato tutti quelli che se li sono mangiati.Il tutto è andato in onda durante la trasmissione di Mediaset Le lene (quiil video), nella puntata di domenica. Gianna Regazzi,, dopo il sisma del 24agosto, in una commovente telefonata visibile in fondo all articolo, aipompieri aveva detto: Pronto vigili del fuoco? Ho 70 anni, non è che possafare molto, ma vi sono talmente vicina per quello che state facendo laggiù: homesso su il brodo, avevo anche dei tortellini, se potessi farvi avere questapentola lo farei così volentieri, purtroppo sono qui a Gaggio Montano e nonposso venire. La telefonata era arrivata al comando il 25 agosto, il giornodopo il terremoto.[INS::INS]Immagine 1 di 11 Nonna bolognese con Le lene porta tortellini a pompieri Amatrice2 [] [] [] [] [] [] [] [] []Immagine 1 di 11

Orazio Puppini trovato morto nei boschi: era scomparso da 2 giorni

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 17:01 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 17:01[ac]di Redazione BlizGuarda la versione ingrandita di Orazio Puppini trovato morto nei boschi: erascomparso da 2 giorni[INS::INS]UDINE Il corpo senza vita di Orazio Puppini, 70 anni, è stato trovato nel pomeriggio del 3 ottobre nei boschi sopra Alesso di Trasaghis, in provincia di Udine. Puppini era originario di Cavazzo Carnico e da 48 ore se ne erano perse le tracce. Poi intorno alle 15 di lunedì un elicottero del 115 ha avvistato il corpo e ha dato il via alle operazioni di recupero. L'uomo, che era appassionato di fotografia, potrebbe essere scivolato lungo un sentiero proprio mentre stava scattando delle foto. Da due giorni si temeva per la sorte di Puppini, che era scomparso sabato dopo essersi addentrato tra i boschi e non aveva più dato sue notizie. Nelle operazioni di ricerca sono state impegnate una sessantina di persone tra personale tecnico del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia, militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, agenti della Polizia di Stato e Vigili del fuoco dei reparti Saf, con il supporto dei volontari delle locali squadre di Protezione civile. Poi intorno alle 15 del 3 ottobre un elicottero che sorvolava i boschi ha individuato il corpo, che è stato rinvenuto sopra ad Alesso di Trasaghis. Secondo una prima ricostruzione, Orazio Puppini si sarebbe addentrato nei boschi per scattare delle foto e avrebbe trovato la morte per un fatale incidente, scivolando lungo il sentiero. Una volta recuperato il corpo, sarà possibile stabilire le cause della morte.

Genova, moria di pesci: i gabbiani non li mangiano

[Redazione]

Pubblicato il 3 ottobre 2016 10:40 | Ultimo aggiornamento: 3 ottobre 2016 10:41[ac]di redazione BlitzGuarda la versione ingrandita di Genova, moria di pesci: i gabbiani non li mangiano (foto di repertorio) (foto di repertorio)[INS::INS]GENOVA Moria di cefali a Genova: sulla Marina di Sestri, come sulla spiaggia di Miltedo, sono numerosi i pesci morti. Un campione è già stato inviato dalla ASL alla protezione civile, Gianni Crivello, all'istituto zooprofilattico di Torino per chiarire le cause della morte. Processo che durerà qualche settimana: Ci vorrà almeno un mese prima di conoscere il risultato degli esami denuncia Andrea Agostini, del Circolo la Nuova Ecologia di Legambiente se si sta verificando un avvelenamento dobbiamo saperlo immediatamente, è a rischio la salute delle persone. Gli abitanti sono preoccupati per un dettaglio: i gabbiani che solitamente si avventano sui resti dei pesci stanno alla larga da questi cefali morti. Ad aprile scorso il greggio fuoriuscito dall'oleodotto Iplom a Genova ha causato una moria di pesci e ha messo in pericolo molti uccelli che vivevano nei torrenti e in mare. Allarme è arrivato dalla responsabile della Lav (RptLav) di Genova, Daniela Filippi, che in piena emergenza in un solo giorno ha soccorso e salvato 27 germani reali completamente coperti di greggio e incapaci di volare. Una moria di pesci era stata segnalata alla foce, dove sono affiorati cefali e altre specie di pesci che vivono in mare nei pressi del torrente Polcevera. Più a monte, nel rio Pianego e nel Fegino, vicino alla zona del guasto, gli abitanti hanno notato una moria di rane.

Amatrice, la ricostruzione sulla via dello spreco

[Redazione]

C'è una domanda che Sergio Pirozzi, sindaco di Amatrice, dovrebbe fare a Fabrizio Curcio, capo nazionale della Protezione civile: Perché nel 1997 bastarono quarantacinque giorni per perdere un tetto provvisorio a oltre tremilaquattrocento persone, dopo il terremoto di Marche e Umbria e oggi servono sette mesi per 2.304 sfollati? La stessa questione riguarda perfino noi contribuenti, se teniamo davvero ai principi dell'articolo 97 della Costituzione sul buon andamento della pubblica amministrazione. Ma non solo i tempi di intervento si sono paurosamente dilatati da allora, con un salto del 366 per cento. Anche i costi sono letteralmente esplosi. Il dopo-terremoto 2016 ha già imboccato la strada lastricata (per pochi imprenditori) che aveva guidato l'emergenza a L'Aquila nel 2009: cioè la via dello spreco, già pesantemente sanzionata dalla Commissione di controllo del Parlamento europeo sui bilanci Ue e dalla Corte dei conti europea (Special report 24/2012), dopo che l'Unione ci aveva rimesso svariate centinaia di milioni. Perché, come vedremo, ciascuna casetta di legno che costruiranno ad Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto la pagheremo perfino più di quanto in Abruzzo ci era costata la Protezione civile di Guido Bertolaso, ex capodipartimento che si avvia felicemente alla prescrizione dei processi penali che lo riguardano. Questione di giorni. Il prezzo al metro quadro per i moduli abitativi provvisori che la Protezione civile sborserà è infatti di 1.075 euro (contratto Consip del 25 maggio 2016 per fornitura, trasporto, montaggio di Sae - soluzioni abitative in emergenza). Il costo supera il valore di tutti i tipi di edifici nuovi e in muratura nella provincia di Rieti e nella zona di Amatrice prima del terremoto: 990 euro al metro quadrato un appartamento, 840 una casa di edilizia economica, 1.000 una villa. Quotazioni immobiliari che nei paesi subito al di fuori dell'area del disastro scendono a 790 euro al metro quadro per un appartamento, 740 per una casa economica, 840 per una villa in ottime condizioni (dati Agenzia del territorio). Ecco quindi una seconda domanda che il sindaco Pirozzi potrebbe porre al capodipartimento Curcio, ma anche al ministro dell'Economia, Gian Carlo Padoa-Schioppa: lo Stato può pagare una casa di legno provvisoria in proporzione il 28 per cento in più di una villa di lusso? Stando così le cifre, è difficile ricavare benefici dalla gara appalto organizzata attraverso Consip, la centrale acquisti del ministero dell'Economia. Il valore della fornitura stabilito da Consip per la prenotazione preventiva di diciottomila soluzioni abitative in emergenza è infatti di un miliardo e 188 milioni di euro: i contratti, firmati il 25 maggio di quest'anno e suddivisi in tre lotti, sono stati vinti da aziende legate alla Lega Coop, riunite intorno al Consorzio nazionale servizi di Bologna, lo stesso attraverso cui l'imprenditore romano arrestato, Salvatore Buzzi, si era garantito alcuni appalti di mafia Capitale. Ad Amatrice fornitura, trasporto e montaggio di ciascuna Sae, così sono state rinominate le casette di legno, ci costerà 66 mila euro Iva esclusa, più i costi di esproprio dei terreni, le opere di urbanizzazione, gli allacciamenti, eventuali urgenze. Perfino più del prezzo stabilito in Abruzzo dalla Protezione civile di Bertolaso. Perché nella cifra del 2009 Iva era compresa: 68 mila 559 euro per ciascuna delle 3.473 casette, allora chiamate Map. I costi di oggi condizionano inesorabilmente il nostro futuro. E soprattutto il domani degli sfollati. Come hanno evidenziato sia la Commissione di controllo sui bilanci Ue sia la Corte dei conti europea, ogni spesa inutile, eccessiva o fuori norma durante le emergenze sottrae importanti risorse economiche alla ricostruzione e alla prevenzione dei disastri. Concetti che il capodipartimento della Protezione civile, Fabrizio Curcio, e il suo vice, Angelo Borrelli, certamente conoscono. Curcio per essere stato dal 2007 al 2008 responsabile della segreteria personale di Guido Bertolaso e dal 2008 al 2012 capo dell'ufficio gestione delle emergenze. Borrelli per aver ricoperto dal 2003 al 2010, sempre sotto la direzione di Bertolaso, gli incarichi di coordinatore dell'ufficio amministrazione e finanza, dell'ufficio bilancio e risorse umane e poi dell'ufficio amministrazione e bilancio. Ma anche per aver firmato, il 25 maggio scorso, i tre contratti sulle casette che impegnano lo Stato con le Coop per i prossimi sei anni in caso di calamità per un miliardo e 188 milioni. Ed è una spesa che non si esaurisce con la firma. Le case prefabbricate scelte da Curcio e Borrelli e dai loro consiglieri tecnici provocano uno

strascico di costi incontrollabili, come il terremoto 2009 in Abruzzo insegna: dagli indennizzi per gli espropri dei terreni alla spesa per le piattaforme di cemento armato su cui costruire i quartieri di legno, dalle opere urbanistiche definitive all'inutile distruzione del territorio. Fino alla desertificazione dei paesi. Con gli interventi imposti dalla Protezione civile ad Aquila e in provincia, migliaia di sfollati sono stati trasferiti su terreni isolati. E i centri storici si sono spopolati. Anzi, sono finite le risorse che avrebbero dovuto stimolare la ricostruzione e l'orologio non si è più mosso dall'ora della scossa. In altre parole, le casette provvisorie sono diventate definitive. Ed è proprio quanto sostiene la Commissione Ue per il controllo dei bilanci. Così è scritto nella relazione del 2013: mette sotto accusa l'uso dei 493,8 milioni del fondo europeo di solidarietà nella costruzione dei condomini in cartongesso del progetto Case, perché si tratta di opere definitive e non di emergenza, e delle casette di legno Map, per la scarsa qualità dei materiali forniti, in alcuni casi tossici, e gli errori di realizzazione che hanno già provocato qualche incendio. Ad Amatrice e dintorni gli abitanti rischiano lo stesso destino. Perché sulla carta l'epoca di Bertolaso è terminata. Ma Curcio e Borrelli continuano in buona fede ad applicare i suoi piani. Modelli che servivano da vetrina al governo di Silvio Berlusconi. E ancora oggi obbligheranno lo Stato ad affrontare costi altrimenti evitabili. A cominciare dai trasferimenti in albergo sollecitati in questi giorni in vista dell'inverno, fino al contributo di autonoma sistemazione: 600 euro al mese a famiglia, somma che nei paesi risparmiati dal terremoto nelle province di Rieti e Ascoli equivale al canone mensile per affittare non uno ma contemporaneamente tre appartamenti di 80 metri quadri (dati Agenzia del territorio). L'alternativa praticabile è ancora scritta nei fascicoli sul terremoto 1997, depositati negli archivi delle amministrazioni regionali di Umbria e Marche negli archivi della Protezione civile. Un protocollo applicato più volte dal dipartimento allora guidato dal vulcanologo Franco Barberi. E subito travolto dal narrativo di Bertolaso. A differenza di quanto è avvenuto in Abruzzo, è un modello totalmente in linea con le direttive di impiego dei fondi di solidarietà dell'Unione europea che dal 2002 a oggi (Amatrice esclusa) ha stanziato per le calamità italiane un miliardo e 246 milioni (di cui 493,8 in Abruzzo e 670,2 in Emilia per il terremoto 2012). È il record europeo: la Germania, seconda, si è fermata a 610,9 milioni. Nell'emergenza Umbria-Marche il 26 settembre '97, la magnitudo della scossa più forte fu di 6,1, non molto superiore all'intensità del 24 agosto ad Amatrice. Anche se il numero delle vittime si fermò a undici, avevamo ventimila sfollati, ricorda Piero Moscardini, allora coordinatore del centro operativo di Nocera Umbra. Una vita trascorsa nei vigili del fuoco, poi nella Protezione civile nazionale e una voce sempre critica del modello Bertolaso: In appena tre mesi a Nocera furono predisposte 37 aree su cui furono posizionati 126 moduli sociali e 941 moduli abitativi per 852 famiglie e un totale di 2.132 persone. Lo stesso fecero gli altri Comuni. Tutti sistemati in tre mesi, non in sette. E se consideriamo l'intero territorio coinvolto dai crolli, bastarono quarantacinque giorni per togliere dalle tende le prime tremila persone. Più di quante oggi attendono una sistemazione nell'area di A

matrice. Vorrei sottolineare il periodo: quarantacinque giorni. Se non mi crede, ecco qua lo stato dei lavori all'11 novembre 1997, conclude Moscardini e mostra la tabella. La rapidità di intervento di quella Protezione civile era dovuta all'impiego di moduli abitativi trasportabili come container: piccoli appartamenti mobili e riutilizzabili che non richiedevano espropri, varianti al piano regolatore, permessi a costruire o piattaforme in cemento armato. Conclusa l'emergenza, le aree occupate ritornavano al loro impiego precedente: parcheggi, campi sportivi, terreni coltivati. Invece lo staff di Bertolaso se ne liberò dandone qualcuno alle Regioni e lasciando marcire migliaia di moduli nel deposito dell'esercito a Capua, in provincia di Caserta. Oggi l'evoluzione nella produzione mette a disposizione case mobili su ruote: si parte da dodici mila euro a chalet per strutture pronte all'uso in 48 ore. Una soluzione contemplata dalla legge, che affida alla Protezione civile soltanto opere provvisorie. Ma non dai protocolli del dipartimento nazionale. La confusione in materia è evidente sul sito istituzionale: È possibile realizzare moduli abitativi con struttura prefabbricata in cemento armato?, chiede un imprenditore in merito alla fornitura delle casette di legno. La struttura portante potrà essere realizzata in qualunque materiale scelto dal fornitore... Si conferma pertanto la possibilità di realizzare i moduli abitativi con struttura prefabbricata in cemento armato, risponde il dipartimento, esponendo gli sfollati a qualunque materiale, scelto da chi vende e non da chi compra: quindi anche polistirolo,

gommapiuma, truciolare scadente, esattamente come a Aquila. Mentre il cemento armato provvisorio proposto per Amatrice è un ossimoro strutturale ancora ignorato dalla normativa edilizia. Basta una visita a San Giuliano di Puglia, paese della strage di bambini nella scuola crollata con la scossa del 2002, per verificare cosa succede alle case di legno provvisoriamente fissate: usciti gli sfollati, cadono a pezzi perché costerebbe troppo smontarle e rimetterle a disposizione per una nuova emergenza. Sempre seguendo il modello Bertolaso, sui conti pubblici già provati dal disastro si abbatte poi il cataclisma degli espropri. In Abruzzo per far posto a Map e Case, le ordinanze di protezione civile hanno requisito 24 mila particelle catastali caricando sui cittadini un costo aggiuntivo di 215 milioni. Tre anni dopo il terremoto, gli interessi legali sugli indennizzi non ancora pagati facevano lievitare la spesa al ritmo di 700 mila euro al mese. Un regalo alla Curia e ai latifondisti aquilani, proprietari di terreni agricoli pagati dallo Stato come fossero edificabili. Ma non è bastato ad aumentare la guardia. Il report interno della Protezione civile Assistenza alla popolazione - ore 12 del 21 settembre 2016, informa che per 2.672 sfollati alloggiati in tende nelle quattro regioni interessate e 967 volontari in servizio sono tuttora allestiti 7.467 posti: cioè un totale di 3.828 letti fantasma. È comprensibile che nelle prime ore si muovano più forze del necessario: ma dopo un mese dal 24 agosto è giustificabile che la Protezione civile le lasci sul posto, con i relativi costi per le indennità di missione? Il record è della Regione Lazio: 558 volontari con rimborsi di circa 103 euro al giorno a persona per appena 796 ospiti alloggiati su 2.045 posti tenda. Quasi un assistente per ogni assistito. Saremo pure indietro nella prevenzione antisismica: ma nello spreco di soldi pubblici, non ci batte nessuno. Tag Amatrice terremoto & copy Riproduzione riservata 03 ottobre 2016 Altan Precedente Successivo Altan Altan Altan Galleria fotografica Le altre vignette di Altan La Copertina Copertina L'Espresso ESPRESSO + L'ESPRESSO SU IPAD ABBONAMENTO CARTACEO NEWSLETTER Il mio libro [fb_samsung] NUOVO SERVIZIO I libri vanno su Facebook Pubblicare un libro Corso di scrittura Contenuti correlati Terremoto, la resistenza degli sfollati: Abituati a fare da sé Centro Italia Terremoto, la resistenza degli sfollati: "Abituati a fare da sé" 29 agosto 2016 Amatrice merita un piano Marshall Amatrice merita un piano Marshall 04 settembre 2016 Terremoto, il personale non basta. Il ministero cerca dipendenti 'volontari' Beni culturali Terremoto, il personale non basta. Il ministero cerca dipendenti 'volontari' 12 settembre 2016 Dopo il terremoto, salviamo i paesi d'Italia La proposta Dopo il terremoto, salviamo i paesi d'Italia 16 settembre 2016

Il personale non basta. Il ministero cerca dipendenti `volontari`

[Redazione]

Terremoto, il personale non basta. Il ministero cerca dipendenti `volontari` Museo di Amatrice e della Sindone di Arquata. Architetti, ingegneri, storici dell'arte. Ma anche diagnostici, restauratori, archeologi, bibliotecari. E pure fotografi e autisti. Servono rinforzi al ministero dei Beni culturali, perché la copertura è cortissima mentre l'emergenza è assoluta. Solo a contare i luoghi di culto, sono quasi 300 le chiese danneggiate dal terremoto del 24 agosto. Oltre a musei, archivi e palazzi di pregio. Un pezzo di memoria storica rischia di essere completamente cancellato dalla distruzione operata dal sisma. Il dicastero guidato da Dario Franceschini ha subito messo al lavoro apposite unità di crisi in ognuna delle quattro regioni coinvolte (Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo) solo che, fra pensionamenti e blocco delle assunzioni, il personale scarseggia. E quel poco che è è costretto ai salti mortali per riuscire a svolgere il lavoro. A volte senza nemmeno avere un'auto di servizio per muoversi. Una situazione tale da spingere il ministero ad aprire un interpellato per chiedere la collaborazione volontaria dei dipendenti. Anche per pochi giorni soltanto: il periodo minimo richiesto è di una settimana. Obiettivo, recita la circolare diffusa nei giorni scorsi dal Segretariato generale: incrementare le unità delle strutture territoriali coinvolte, che sono già impegnate in numerosi sopralluoghi urgenti. Per chi accetterà e sarà selezionato, indennità di missione e pagamento degli straordinari. Tanto per avere un'idea nel Lazio, dove si è verificata la maggior parte dei danni, al momento ci sono solo due squadre (da due persone una) che si occupano dei rilievi speditivi, composte da storici dell'arte, architetti e restauratori. Per loro, un'infinita di perlustrazioni al giorno con ulteriore incombenza, al rientro, di predisporre le relazioni da inviare alle unità di crisi. Eppure, a fronte di tanto lavoro, dopo due settimane le auto di servizio per andare a fare le ispezioni non ci sono. Dovrebbero arrivare nei prossimi giorni, per il momento ho messo a disposizione la mia afferma il direttore del segretariato regionale del Lazio, Daniela Porro. In tutto, fra chi è in prima linea e chi nel back-office, possiamo contare su una quarantina di persone. Siamo soddisfatti di quello che stiamo riuscendo a operare ma servono rinforzi: è un lavoro lungo e impegnativo e con maggiore personale potremmo fare molto di più. La situazione è pressoché analoga nelle altre regioni. E l'emergenza sarà ancora maggiore, perché quando termineranno questi primi rilievi sommari ci vorranno ricognizioni più approfondite all'interno dei vari immobili, dove spesso i tecnici del ministero non sono ancora entrati per ragioni di sicurezza. In attesa del concorso per 500 funzionari che dovrebbe assicurare il ricambio generazionale e un'iniezione di forze fresche, al Collegio romano si fa di necessità virtù. Tag terremoto terremoto Centro Italia Amatrice & copy Riproduzione riservata 12 settembre 2016

Incendio al 6° piano in una casa di - viale Milano: paura ma danni limitati

[Redazione]

di Luca PozzaVICENZA - Momenti di paura e concitazione nella serata di oggi per un incendioscoppiato in un abitazione al sesto piano di un condominio di viale Milano, in centro città. Poco prima delle 20, la sala operativa dei vigili del fuoco di Vicenza è stata letteralmente tempestata di telefonate di residenti della zona che riferivano di fumo e fiamme che uscivano da una finestra. Sul posto sono stati inviati dieci operatori e tre automezzi antincendio tra cui autoscala che in tempi brevi sono riusciti a circoscrivere le fiamme, provocate dall'incendio di alcuni fogli di giornali innescati da un fornello di cucina durante la preparazione del cibo e in parte già spento dai proprietari dell'appartamento. Durante le operazioni di soccorso la viabilità molto intensa di viale Milano è stata regolata da una pattuglia della polizia locale intervenuta sul posto. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 3 Ottobre 2016, 22:29

Protezione civile in cattedra alle Medie di Missaglia

[Redazione]

Missaglia, 3 ottobre 2013 La scuola scende in... campo. Gli alunni di primamedia di Missaglia e Monticello, ottanta ragazzini in tutto, hanno allestito un vero e proprio campo di emergenza e di pronto intervento. In cattedra sono saliti i volontari della Protezione civile della Brianza, insieme ai colleghi di Opera e agli operatori della Croce bianca di Merate. I giovanissimi hanno partecipato ad esercitazioni pratiche e teoriche su come si organizza un campo di emergenza e su come affrontare situazioni di crisi adottando comportamenti di massima sicurezza. In più hanno trascorso una notte a scuola. Tutto è iniziato con l'arrivo al campo degli alunni che sono stati registrati e divisi in squadre ricevendo, da custodire con cura, il badge di riconoscimento, il buono pasto e il numero del posto letto a cui erano stati assegnati. I ragazzi collocati nei loro zaini, in magazzino, si sono trasferiti nel piazzale per collaborare al montaggio del campo con l'installazione delle due gronde pneumatiche e di quella rescue adibita da posto comando delle operazioni. Hanno poi visionato la potente torre faro e le altre attrezzature in dotazione ai volontari. Dopo cena, gli studenti, si sono alternati tra la lezione in aula sul rischio idrogeologico e la spiegazione sulle funzioni delle attrezzature presenti sull'ambulanza e le manovre di primo soccorso. A seguire i novelli operatori di Protezione civile hanno assistito a interventi di soccorso. Tra i figuranti che hanno inscenato un incidente si è prestato anche il presidente dell'Istituto comprensivo Dario Crippa. Terminata la prova e giunta l'ora del meritato riposo tutti si sono infilati nei loro sacchi a pelo e al risveglio hanno sistemato il proprio posto letto per poi accedere in mensa per la colazione e quindi provare l'utilizzo di manichette antincendio, indossando la divisa con caschi e giubbotti ignifughi per spegnere le fiamme che fuoriuscivano da una vasca. Tra gli ospiti che hanno fatto loro visita ci sono stati i sindaci di Monticello Luca Rigamonti e di Missaglia Bruno Crippa e l'assessore ai Servizi sociali Laura Pozzi. terminate le prove tutti si sono radunati per ricevere i meritati attestati di giovani volontari. Il presidente della Protezione civile casatese Giuseppe Sala è molto soddisfatto dell'esperienza. Ringrazio quanti hanno partecipato e i nostri volontari che si sono prodigati senza risparmiarsi nei due giorni dell'esercitazione che ha arricchito tutti, commenta. E per i più grandi il segretario Marco Pellegrini, ricorda che è ancora possibile iscriversi al corso base di Protezione civile che inizierà l'11 ottobre, ma anche contribuire alla sottoscrizione a favore dei paesi terremotati del Centro Italia. I ragazzi che hanno partecipato al campo I ragazzi che hanno partecipato al campo I ragazzi che hanno partecipato al campo D.D.S.

Furgone a fuoco nei campi: intervengono i pompieri

[Redazione]

Salerano, 3 ottobre 2016 - Si incendia il furgone nei campi, vigili del fuoco asirene spiegate. I pompieri del comando provinciale di Lodi sono intervenuti nei campi tra Salerano e Lodi Vecchio per spegnere incendio che ha travolto un furgone. È stato un passante a notare che qualcosa non andava e a dare l'allarme. Il mezzo, che poi sarebbe risultato rubato, si trovava in aperta campagna ed è andato completamente distrutto nonostante il pronto intervento. Si è però evitato che prendesse fuoco anche l'arpezzamento di terreno circostante. Le squadre sono intervenute con una jeep e un modulo anti incendio e tutto si è risolto in circa mezz'ora senza feriti. di PAOLA ARENSI

Caris di Lainate sotto sequestro, i dipendenti: "Abbiamo paura per il nostro futuro"

[Redazione]

Lainate (Milano), 4 ottobre 2016 - In mezzo alla strada senza lavoro e senzacertezze sul futuro occupazionale. Ieri mattina gli operai della Caris diLainate si sono riuniti in assemblea insieme ai rappresentanti sindacali delloSlai Cobas e del Sindacato Generale di Base (Usg) per decidere le iniziative. "Io ho quattro figli, non posso stare senza stipendio - racconta uno deglioperai - anche se ci concedono la cassa integrazione ci vorrà del tempo pervedere i primi soldi, chiediamo alla cooperativa di anticipare un accontoperché quasi tutti hanno una famiglia da mantenere".La Caris, azienda situata nell'area dell'ex Alfa Romeo che si occupa dello smaltimento dei rifiuti differenziati, è sotto sequestro dopo un incendio venerdì mattina: alle 3.30 un rogo ha completamente distrutto i macchinari dove vengono separati i rifiuti in plastica e danneggiato una parte del tetto del capannone, in eternit. Gli operai, un centinaio, tutti dipendenti di una cooperativa, sono per la stragrande maggioranza cinesi, lavoravano su quattrotorni a ciclo continuo e anche la notte dell'incendio quindici di loro erano allavoro: "Ci siamo spaventati, abbiamo cercato di spegnere le fiamme con gli estintori ma erano alte. Ora abbiamo paura di essere licenziati perché l'impianto è distrutto", raccontano. Cobas e Usg ieri hanno inviato una lettera al sindaco di Lainate, Alberto Landonio, a quello di Arese, Michela Palestra, e a Regione Lombardia per chiedere garanzie occupazionali: "Proprio in queste settimane la Regione, i Comuni di Arese, Garbagnate e Lainate e i proprietari dell'area hanno avviato le procedure per completare la riqualificazione dell'area, ampliando lo spazio commerciale proprio a ridosso della Caris - dichiarano Corrado Delle Donne e Renato Parimbelli, rappresentanti sindacali Slai Cobas -. Questo incendio sembra accidentale, ma è il quarto in pochi mesi in quell'area sulla quale ci sono interessi di cementificazione. Non crediamo alle coincidenze. Faremo un esposto alla Procura". L'appello alle istituzioni è perentorio, proprio per evitare che gli operai facciano la fine di quelli della Greenfluff, licenziati nel gennaio 2014 dopo alcuni incendi e un'inchiesta giudiziaria: "La Regione si deve fare garante per la cassa integrazione in deroga - commenta Aldo Pignataro dell'Usg - inoltre deve sovrintendere su tutta l'area in cui sono occupati questi cento operai". Roghi e esplosioni nell'area, da mesi, preoccupano anche i residenti della zona e l'amministrazione comunale lainatese. di ROBERTA RAMPINI

Ostiglia, esplosione nella notte all`hotel Palas: un ferito

[Redazione]

Mantova, 3 ottobre 2016 - Paura nella notte a Ostiglia, nel Mantovano. Verso le 2, un'esplosione ha fatto tremare l'hotel Palas, in strada Abetone Brennero, ed è conseguenza ha fatto scoppiare un incendio. Al lavoro per parecchie ore, i vigili del fuoco sono ancora impegnati tra i calcinacci e il fumo dell'albergo-ristorante. Al momento dello scoppio nell'albergo c'era il figlio dei gestori: l'uomo è stato trasportato in ambulanza all'ospedale. Sul posto anche i carabinieri, che dovranno accertare le cause dello scoppio. Nella prima mattinata sono arrivati il vice sindaco Omero Vinciguerra e i tecnici del Comune di Ostiglia.

Va a funghi, trova scheletro - di un poliziotto scomparso | Il Mattino

[Redazione]

TARVISIO (Udine) - Lo scheletro del corpo di un agente di polizia carinziano è stato trovato ieri nei boschi di Camporosso a Tarvisio. A rinvenire i resti del poliziotto, di cui era stata denunciata la scomparsa in maggio, è stato ieri sera, domenica 2 ottobre, un cercatore di funghi che ha notato degli abiti e anche la sua pistola, una Glock 9 millimetri. La salma era in una zona impervia sotto il monte Obuas. Per il recupero del corpo sono intervenuti i militari del soccorso alpino del Sagf di Sella Neve insieme ai volontari del soccorso civile del Cnsas di Cave del Predil che hanno rimosso lo scheletro dopo aver ottenuto il nulla osta da parte della Procura della Repubblica di Udine. Si tratta di Gunnar Illing Gottfried. Lunedì 3 Ottobre 2016, 09:44 - Ultimo aggiornamento: 03-10-2016 11:06 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Papa a sorpresa dai terremotati - Bergoglio in visita alle tendopoli - di Amatrice e Pescara del Tronto | Il Mattino

[Redazione]

Città del Vaticano - Papa Francesco festeggia il suo onomastico assieme ai terremotati. La meta del suo viaggio blitz saranno le tendopoli di Amatrice e Pescara del Tronto. Fino all'ultimo il pontefice ha cercato di tenere riservata la data di questo incontro per poter abbracciare le famiglie sfollate senza troppi clamori. Fosse stato per lui sarebbe partito per i luoghi devastati già i primi giorni dopo il sisma ma è stato costretto a rimandare fino ad oggi per non creare trambusto e intralciare le operazioni di soccorso nella fase emergenziale. Nella conferenza stampa del volo di ritorno del suo viaggio in Georgia aveva fatto sapere ai giornalisti che era suo desiderio andare dai terremotati senza telecamere, giornalisti al seguito, fotoreporter. E' mio desiderio. Al momento ho tre date possibili di questo viaggio, ma non ho ancora deciso nulla. Deciderò non appena arrivato a Roma. Finora ha mantenuto contatti diretti con i terremotati grazie al vescovo di Rieti, monsignor Pompili, con il quale si è confrontato diverse volte su quando realizzare la visita. Nei giorni immediatamente successivi alla sciagura ha mandato sul luogo una squadra di vigili del fuoco del Vaticano per aiutare a scavare ed estrarre i feriti. Il giorno delle esequie, ad Amatrice, ha mandato alla messa celebrata dal vescovo di Rieti, l'elemosiniere don Corrado. Martedì 4 Ottobre 2016, 08:49 - Ultimo aggiornamento: 04-10-2016 09:04

R I P R O D U Z I O N E
 RISERVATA??

Roma, perde controllo dell'auto che si ribalta: morto 34enne

[Redazione]

Roma, 3 ott. (AdnKronos) - Un operaio romeno di 34 anni è morto in un incidente stradale avvenuto, ieri sera intorno alle 18, sulla strada provinciale Palombarese, al km 24 e 500, a Sant'Angelo romano (Roma). Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Sant'Angelo romano e i vigili del fuoco. Da una prima ricostruzione, il 34enne era alla guida della sua auto quando a una curva ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada: la vettura si è ribaltata, l'uomo è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed è morto. A bordo c'era anche un connazionale della vittima, di 48 anni, soccorso e trasportato all'ospedale di Tivoli dove si trova ricoverato ma non sarebbe in pericolo di vita. L'auto è stata sequestrata e il cadavere dell'operaio, messo a disposizione dell'autorità giudiziaria, è stato portato all'obitorio di Tor Vergata per l'autopsia.

Sisma, i carabinieri ritrovano 8 pc rubati nella scuola di Acquasanta

[Redazione]

Due persone denunciate. Dieci computer erano spariti dalla scuola media di Acquasanta Terme, l'unica agibile dopo il terremoto del 24 agosto. I carabinieri hanno recuperato 8 dei 10 pc portatili rubati nella scuola di Acquasanta Terme, l'unica agibile dopo il terremoto del 24 agosto. Due le persone denunciate. Del furto aveva parlato anche il presidente della Repubblica Mattarella, definendolo "un'offesa all'Italia", e un "tentativo odioso di rubare il futuro ai ragazzi di quel Comune". Il furto era avvenuto nella notte del 28 settembre nella scuola inaugurata pochi giorni prima, e il primo a darne notizia era stato il sindaco Sante Stangoni che aveva definito il gesto: "Un atto di sciocchezza infame".

Cecilia Strada: "La guerra fa girare un mucchio di soldi ma la pace ne farebbe girare molti di più"

[Redazione]

Intervista alla presidente di Emergency nella Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione: "Se io, Cecilia Strada, nata a Milano nel '79, ho diritto a sognare, perché il mio coetaneo del Ghana non ha diritto a costruirsi un futuro migliore? Noi italiani, del resto, su questo sogno abbiamo costruito la storia del nostro Paese" di SARA FICOCELLI 03 ottobre 2016

Cecilia Strada: "La guerra fa girare un mucchio di soldi ma la pace ne farebbe girare molti di più"

Cecilia Strada ROMA. È la figlia del medico chirurgo Gino Strada e della filantropa, scomparsa nel 2009, Teresa Sarti: i suoi genitori hanno fondato quel capolavoro di solidarietà che è Emergency, organizzazione che cura le vittime della guerra e della povertà in tutto il mondo, e di quell' realtà ora è lei la presidente, depositaria di un percorso umanitario che è insieme onore e dolore, commozione e rabbia, rabbia di quelle amare davvero, che se non stai attenta sprofondi anche tu. Attivissima sui social, capace di descrivere gli orrori della guerra e gli errori dei governi ora con sincera empatia ora con spietata freddezza, Cecilia è una che da sempre dice ciò che pensa, e che riesce a farlo scuotendo l'animo e rinnovando lo sguardo ogni volta in sé stessa come in chi l'ascolta. Animata - si percepisce, a pelle - da una sincera passione. L'abbiamo intervistata - lei che i meno fortunati li aiuta "a casa loro" - nella Giornata nazionale in memoria delle vittime dell'immigrazione, ricorrenza stabilita per ricordare la morte, al largo di Lampedusa, il 3 ottobre 2013, di ben 366 migranti. Buonasera. Perdoni il disturbo, sarà impegnatissima. "Diamoci del tu". Cecilia, quanto può funzionare il discorso dell' "aiutiamoli a casa loro"? "Potrebbe funzionare ma non può funzionare per come siamo organizzati oggi. Non c'è modo di aiutare a casa sua chi a casa sua non ci può più stare. Queste persone hanno bisogno di essere accolte, punto. Una notizia inquietante che ho letto in questi giorni è quella relativa a un documento riservato sul summit che ci sarà tra poco in Afghanistan, Paese in cui lavoriamo dal '99: nel dossier si parla del rimpatrio di 80 mila afgani in cambio di aiuti economici al Paese. Questo non è il modo giusto di aiutare queste persone. Lo dice anche l'Onu: ogni anno si contano più vittime civili dell'anno precedente. Operazioni come questa sono criminali. Per aiutare davvero chi è in difficoltà c'è bisogno di un cambio radicale della politica estera: dobbiamo cominciare a legare quelli dei Paesi cosiddetti "civili" al rispetto dei diritti umani, impostando relazioni diplomatiche e rapporti commerciali solo sulla base di questi principi. La leva economica, si sa, muove montagne, dunque legare rapporti commerciali al rispetto dei diritti umani è fondamentale. Questa scelta comporterebbe una vera e propria inversione di rotta: ok, mandiamo pure un aiuto economico in Algeria ma come Stato decidiamo - che so - di non esportare armi verso un Paese instabile. Non possiamo dare soldi che poi vanno sprecati in corruzione e continuare contemporaneamente a guadagnare sul petrolio. Ci sarebbero dei prezzi da pagare, è ovvio. Siamo pronti a questo? Dobbiamo porci seriamente questa domanda, o rimarremo nel regno della retorica". Quali sono, secondo te, i grandi temi che l'Europa non sta affrontando? "Quelli legati all'organizzazione nazionale per l'accoglienza, prima fra tutte la questione dei minori non accompagnati, che secondo l'Onu rappresentano il 15% degli arrivi nel continente. Questi bambini spariscono dai centri di accoglienza, scompaiono più di 5 mila minori l'anno, bambini a rischio sfruttamento e violenze. Che cosa vuol essere l'Europa? L'Europa delle merci o dei diritti?" A proposito di vecchio continente e diritti, cosa ne pensi di questa ondata populista? "In Ungheria il referendum non è passato ma il 95% dei votanti ha dato un'indicazione di un senso inquietante. Certo, sono preoccupata per il populismo, mi preoccupano i movimenti di estrema destra, ed è anche questo uno degli impegni che ogni Governo si dovrebbe prendere: controllare quello che viene detto all'interno del proprio discorso pubblico. Quando i politici convincono le persone - in questo momento in difficoltà per vari motivi, equindi più fragili - che se stanno male la colpa è di qualche disgraziato che è arrivato ieri a Lampedusa o in Ungheria, stanno mettendo le basi per una guerra tra poveri. Il populismo ha un calcolo politico". Quanti soldi fanno girare intolleranza e

guerre?"La guerra fa girare un mucchio di soldi ma la pace potrebbe farne girare moltidi più. La pace è molto più produttiva, ci sono studi che mostrano come lastessa cifra investita nel settore militare o civile produca più soldi nel settore civile. La pace è un prerequisito per il futuro economico di ogniPaese. Costruire diritti costa meno che costruire una bomba ed è uninvestimento. L'altro giorno abbiamo calcolato quanto abbiamo speso dal 1999 adoggi in Afghanistan: 80 milioni di euro. Con quei soldi abbiamo costruito trecenti chirurgici, un centro di maternità, 40 posti di primo soccorso, eabbiamo dato lavoro a più di 1000 persone e curato 4 milioni di afgani.L'Italia, nei momenti più impegnativi della sua missione in Afghanistan, haspeso 2 milioni di euro al giorno per la guerra. 5 miliardi in 10 anni. Inostri 80 milioni corrispondono, in pratica, al costo di un mese e mezzo diguerra, e con quei soldi abbiamo curato milioni di persone e soprattutto datolavoro, salari, reintegrato disabili. La produzione di diritti è uninvestimento anche economico. Se avessimo avuto a disposizione il budget che l'Italia ha speso per la guerra, chissà quali e quanti risultati avremmoraggiunto". Quanto è stretto il legame tra guerre e migrazioni?"Molto. Le vittime della guerra si accollano il rischio della morte perscampare alla morte certa. Quest'estate, in Afghanistan, ricordavo con i mieicollaboratori lo sfortunato caso di una donna incinta all'ottavo mese colpitada una pallottola all'addome. Il bambino, è brutto dirlo, ma ha salvato lamadre. Qualcuno, mentre ne parlavamo, ha osservato: "Ma non lo sanno cherischiano la vita?". La risposta è nella foto di quella donna: quando vivi inun Paese dove tuo figlio può essere una vittima di guerra prima ancora dinascere, quando esci la mattina e saluti i familiari come se non dovessivederli mai più, qualsiasi cosa è meglio di tutto questo. E poi, nondimentichiamocelo mai, c'è anche chi fugge unicamente per inseguire un sogno.C'è anche chi vuole una vita migliore e basta. Se io, Cecilia Strada, nata aMilano nel '79, ho diritto a sognare, perché il mio coetaneo del Ghana non hadiritto a costruirsi un futuro migliore? Noi italiani, del resto, su questosogno abbiamo costruito la storia del nostro Paese".

Uragano Matthew su Haiti, almeno 1 morto

[Redazione]

(ANSA) - PORT AU PRINCE, 4 OTT - E' di almeno un morto il bilancio del passaggio dell'uragano Matthew su Haiti, dove si contano ancora i danni causati dalla tempesta, che lascerà l'isola a fine giornata. Molti abitanti di Haiti si sono rifiutati di lasciare le proprie case per ripararsi nei rifugi. Si teme che nelle prossime ore le violente piogge possano causare frane e smottamenti, soprattutto nelle aree già devastate dal terremoto del 2010. Battenti piogge si registrano anche in Giamaica e nella Repubblica Dominicana. Passando sui Caraibi Matthew ha causato in tutto almeno tre vittime. L'uragano dovrebbe arrivare a Cuba domani. 4 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Poliziotto austriaco scomparso un anno fa, trovato in quota

[Redazione]

(ANSA) - MALBORGHETTO VALBRUNA (UDINE), 3 OTT - I tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil assieme ai militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Sella Nevea hanno recuperato, nella notte, alcune spogliemortali che erano state segnalate nel pomeriggio di ieri da un escursionista straniero. Secondo le prime ricostruzioni, la salma dovrebbe essere quella di Manfred Macher, 52 anni, agente di polizia austriaco che si era allontanato da casa nel maggio dello scorso anno. L'uomo aveva lasciato l'automobile in territorio italiano, nei pressi della barriera di Ugovizza, a Malborghetto Valbruna (Udine), nel Tarvisiano. All'epoca ci furono infruttuose e lunghe ricerche. Ieri l'epilogo, con la segnalazione dei resti a quota 1.800 metri. Poco distante la pistola d'ordinanza del poliziotto con la quale si pensa sia tolta la vita... (ANSA). 3 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

La nonnina bolognese ce l'ha fatta: con "Le Iene" porta i tortellini ai vigili del fuoco di Amatrice

[Redazione]

Nonna Gianna, con l'aiuto de "Le Iene", ha potuto far mangiare i suoi tortellini ai pompieri impegnati nei soccorsi ai terremotati di Amatrice. [citynews-t]Redazione 03 ottobre 2016 12:41 Condivisione il più letti di oggi 1 Villacidro, la figlia del sindaco trovata morta in casa: aveva 23 anni 2 Porto Tolle, 16enne in scooter travolto e ucciso da un'auto pirata 3 Foggia, scontro frontale tra auto e tir: morta una 26enne 4 Sesso in auto: 70enne muore d'infarto durante l'amplesso [avw]Notizie Popolari Luna nera il 30 settembre: "Ci sarà la fine del mondo" Villacidro, la figlia del sindaco trovata morta in casa: aveva 23 anni La simpatica nonnina è arrivata ad Amatrice con Giulio Golia. Giovanna Regazzi, 70 anni, per tutti nonna Gianna, era diventata famosa nei giorni del terremoto in Centro Italia perché in uno slancio di riconoscenza aveva telefonato ai pompieri ringraziandoli per il meraviglioso lavoro che stavano compiendo per salvare le persone intrappolate sotto alle macerie. E aveva detto che le sarebbe tanto piaciuto portare loro un piatto dei suoi famosi tortellini. Detto, fatto. L'AUDIO DELLA TELEFONATA, LA COMMOZIONE DEL VIGILE. Con la troupe della trasmissione di Mediaset, la donna è partita dall'Emilia Romagna alla volta del borgo colpito dal violento terremoto del 24 agosto. Quattordici chili di tortellini fatti a mano, brodo di faro, grembiule arighe azzurre: la donna ha visitato i campi allestiti dai vigili del fuoco e li ha deliziati con il suo piatto forte. "Sono spettacolari", hanno commentato i pompieri. GUARDA IL VIDEO DE "LE IENE" nonna tortellini 2-2

Terremoto 3 ottobre 2016, nuova scossa di magnitudo 3.4 tra Arquata e Accumoli

[Redazione]

Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto [citynews-t]Redazione 03 ottobre 2016 09:18 Condivisioni il più letti di oggi 1 Villacidro, la figlia del sindaco trovata morta in casa: aveva 23 anni 2 Foggia, scontro frontale tra auto e tir: morta una 26enne 3 Porto Tolle, 16enne in scooter travolto e ucciso da un'auto pirata 4 Sesso in auto: 70enne muore d'infarto durante l'amplesso [avw] Notizie Popolari Luna nera il 30 settembre: "Ci sarà la fine del mondo" Villacidro, la figlia del sindaco trovata morta in casa: aveva 23 anni Approfondimenti Ancora sciacalli dietro le "raccolte fondi" per i terremotati 2 ottobre 2016 Terremoto a L'Aquila nel 2009, processo Grandi Rischi bis: assolto Bertolaso 30 settembre 2016 Terremoto Centro Italia: favole e racconti per i bimbi di Arquata con ActionAid 30 settembre 2016 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.4 è stata registrata all'1:47 del mattino di lunedì tre ottobre tra Marche, Lazio e Umbria. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a nove km di profondità ed epicentro sei km da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno) e undici da Accumoli (Rieti) e Norcia (Perugia). Nelle ore precedenti erano state registrate una scossa di magnitudo 2.5 all'1:00 vicino Norcia e una di magnitudo 2,7 alle 23:25 di ieri vicino Arquata. Non si hanno al momento segnalazioni di nuovi crolli nella zona, colpita il 24 agosto scorso da un devastante terremoto di magnitudo 6. Secondo i dati dell'Ingv, i comuni più vicini all'epicentro del sisma sono Arquata del Tronto, Montegallo, Accumoli, Norcia, Castelsantangelo sul Nera, Montemonaco, Acquasanta Terme, Amatrice, Preci, Ussita, Montefortino, Cascia, Visso e Cittareale. terremoto accumulati-2

Va per funghi e trova lo scheletro di un uomo scomparso da cinque mesi

[Redazione]

In una zona impervia sotto il monte Obuas un cercatore di funghi ha trovato lo scheletro di un agente di polizia carinziano scomparso dallo scorso mese di maggio, Gunnar Illing Gottfried. Era il tardo pomeriggio di domenica 2 ottobre quando l'esperto cercatore di funghi ha notato tra gli alberi alcuni abiti colorati e anche una pistola, una Glock 9 millimetri. Per recuperare i resti dell'uomo sono intervenuti sul posto i militari del soccorso alpino del Sagf di Sella Nevea insieme ai volontari del soccorso civile del Cnsas di Cave del Predil: hanno portato via lo scheletro solo dopo aver ottenuto il nulla osta da parte della Procura della Repubblica di Udine. Leggi l'articolo completo su [Il Gazzettino](#) ->

Protezione civile. Nicolo` (FI): "questione Tansi di estrema gravita`"

[Redazione]

Protezione civile. Sculco (CiR): "Tansi evidentemente non e` in se`"

[Redazione]

Decreto su sisma forse domani in Cdm

[Redazione]

19:21 (ANSA) - ROMA - Il decreto per la ricostruzione post-sisma potrebbe approdare domani, a quanto si apprende da fonti di governo, in consiglio de ministri.

Sisma, riconsegnati a scuola pc rubati

[Redazione]

19:32 (ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICEN - Piccola cerimonia con la dirigente scolastica Patrizia Palanca e il sindaco di Acquasanta Terme Sante Stangoni per la riconsegna da parte dei carabinieri di 8 dei 10 pc rubati nella notte fra il 27 e il 28 settembre scorso dalla Scuola media 'Amici' e ritrovati dall'Arma. Indagini lampo, che "hanno avuto un ulteriore e significativo impulso - ha sottolineato il comandante provinciale dei Cc Ciro La Volla - con le parole del presidente della Repubblica Sergio Mattarella", che aveva definito il furto "un'offesa all'Italia". "Oggi ci sentiamo ancor più tutelati da voi e dallo Stato: questo molto importante per una comunità ferita come quella di Acquasanta e soprattutto per la sua parte più debole, i bambini" hanno osservato Palanca e il sindaco. Per la ricettazione dei notebook sono stati denunciati due pregiudicati, un albanese e un macedone, ma gli accertamenti proseguono per individuare gli altri complici e recuperare i due portatili che mancano all'appello.

Sisma, recuperati 8 pc rubati in scuola

[Redazione]

12:03 (ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICEN) - I carabinieri hanno recuperato 8 dei 10 pc portatili rubati nella scuola media di Acquasanta Terme, l'unica agibile dopo il terremoto del 24 agosto. Due le persone denunciate. Del furto aveva parlato anche il presidente della Repubblica Mattarella, definendolo "un'offesa all'Italia", e un "tentativo odioso di rubare il futuro ai ragazzi di quel Comune".

Alluvione del 1966: pioggia e fango travolgono mezza Italia

[Redazione]

Cominciò a piovere a mezzanotte di giovedì 27 ottobre, al Nord, e ancora nessuno immaginava che quella sarebbe stato inizio di un tragico diluvio. Nei primissimi giorni di novembre, sotto la pioggia battente, acqua saliva a Venezia, Arno e Adige si gonfiavano, Ombrone minacciava Grosseto, come quasi ogni anno. Ma all'alba del 4 novembre fu chiaro a tutti che non si trattava di un autunno qualunque: la Toscana era sott'acqua, nel Nord-Est erano straripati il Piave, il Brenta, il Livenza, il Tagliamento; Adige sommergeva Trento. I veneziani scivolavano in gommone sull'acqua alta due metri. Il bilancio finale fu di 134 morti, 400 feriti e 78 mila sfollati. Su la Lettura #253, in edicola da domenica 2 a sabato 8 ottobre, quattro pagine sulle iniziative per ricordare, a cinquant'anni dalla tragedia. Dagli spettacoli, alla Fenice di Venezia e al Teatro della Toscana, fino a un progetto di Emilio Isgrò. Qui una storia per immagini, a cura di Jessica Chia e una delle prime pagine del Corriere dell'epoca (tutte le altre sono disponibili nel nostro archivio storico). Sopra: una fotoepoca dell'alluvione di Firenze, nell'interno della Chiesa di Santa Croce

Uragano Matthew su Haiti, almeno 1 morto

[Redazione]

08:42 (ANSA) - PORT AU PRINCE - E' di almeno un morto il bilancio del passaggio dell'uragano Matthew su Haiti, dove si contano ancora i danni causati dalla tempesta, che lascerà l'isola a fine giornata. Molti abitanti di Haiti si sono rifiutati di lasciare le proprie case per ripararsi nei rifugi. Si teme che nelle prossime ore le violente piogge possano causare frane e smottamenti, soprattutto nelle aree già devastate dal terremoto del 2010. Battenti piogge si registrano anche in Giamaica e nella Repubblica Dominicana. Passando sui Caraibi Matthew ha causato in tutto almeno tre vittime. L'uragano dovrebbe arrivare a Cuba domani.

Morto anziano disperso montagna Friuli

[Redazione]

16:39 (ANSA) - CAVAZZO CARNICO (UDINE) - stato ritrovato privo di vita, attorno alle ore 15.00, Orazio Puppini, 70 anni, di Cavazzo Carnico (Udine), l'anziano di cui si erano perse le tracce da circa 48 ore. Il rinvenimento del corpo avvenuto nei boschi sopra Alesso di Trasaghis (Udine), grazie all'elicottero del 115, che stava sorvolando la zona da stamani. Le operazioni di recupero della salma sono tutt'ora in corso. Si ipotizza che l'anziano si sia scivolato lungo un sentiero poco battuto mentre stava scattando delle fotografie, sua grande passione. Alle operazioni di ricerca hanno partecipato una sessantina di persone tra personale tecnico del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia, militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri, agenti della Polizia di Stato e Vigili del fuoco dei reparti Saf, con il supporto dei volontari delle locali squadre di Protezione civile.

Vincenzo Boccia: "Faremo assolutamente l'aumento di capitale per Il Sole 24 ore"

[Redazione]

Confindustria si prepara ad iniettare nuove risorse per ripianare i conti del Sole 24 Ore attraverso un aumento di capitale. A garantirlo è stato il presidente degli industriali Vincenzo Boccia dopo il terremoto al vertice del quotidiano, con le dimissioni di cinque membri del Cda tra cui il presidente Giorgio Squinzi. "Dobbiamo lavorare a un grande piano di risanamento e rilancio, adesso il dossier è tra le nostre priorità", ha detto. "Faremo delle belle cose", e "faremo assolutamente l'aumento di capitale". "Le dimissioni che ci sono state le rispettiamo - ha proseguito - adesso andiamo avanti perché la situazione del Sole va attenzionata ai massimi livelli. Il presidente di Confindustria non può chiedere alibi a nessuno". Sulla futura nuova squadra che andrà a integrare il cda, Boccia si è limitato ad dire: "adesso vediamo". Mentre sul destino delle partecipate del gruppo 24 ore, ha risposto: "adesso vediamo il piano industriale, questo riguarda la gestione interna, io posso occuparmi della questione aumento di capitale ove dovesse servire". Infine, in merito a una possibile azione di responsabilità verso gli ex vertici, Boccia ha detto: "entriamo nel merito di cose che non conosco, adesso prendiamo in mano il dossier e vediamo". Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost.

La nonna Gianna Ragazzi realizza il suo desiderio: fa mangiare i suoi tortellini ai pompieri impegnati ad Amatrice

[Redazione]

La sua chiamata ai vigili dei fuoco aveva commosso tutti. E ora - grazie a "Lelene" - Gianna Ragazzi ha potuto realizzare il suo desiderio: far mangiare i suoi tortellini ai pompieri impegnati nei soccorsi ai terremotati di Amatrice. Con la troupe della trasmissione di Mediaset la donna è partita dall'Emilia Romagna alla volta del borgo colpito dal violento terremoto del 24 agosto. Quattordici chili di tortellini fatti a mano, brodo "di faraona", grembiule arighe azzurre: la donna ha visitato i campi allestiti dai vigili del fuoco e li ha deliziati con il suo piatto forte. "Sono spettacolari", hanno commentato i pompieri. Guarda anche: I volontari provano a far tornare il sorriso ai bambini. Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook. Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage. Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost.

Ungheria senza quorum Il referendum fa flop

[Redazione]

di Livio Colombo Per Viktor Orban è stata al massimo una vittoria a metà, o addirittura un'amezza sconfitta. Come ci si aspettava, più del 98% dei cittadini che si sono recati alle urne hanno votato no alla domanda Vuoi che l'Unione Europea abbia il diritto di ordinare la rilocazione coercitiva di cittadini non ungheresi in Ungheria senza il consenso del Parlamento?. Ma circa il 56,5% degli elettori, sollecitati dai partiti di opposizione o semplicemente disinteressati alla vicenda (le percentuali dei votanti in Ungheria sono tradizionalmente sotto la media europea, tanto che solo il 48% si esprime al suo tempo per l'adesione alla Ue) sono rimasti a casa, togliendo al referendum quel valore legale che il premier contava di dargli, per acquisire maggior forza sia nella guerra contro Bruxelles sia in quella per la leadership dei Paesi dell'Est. I risultati definitivi si conosceranno solo mercoledì, ma non ci sono più dubbi. Orban si è impegnato a fondo nella campagna, facendo mandare fino all'ultima una valanga di Sms (risultati alla mano, sui migranti ha dichiarato che la Ue non può costringerci ad accettarli). Ieri mattina, un suo editoriale sul maggiore quotidiano nazionale agitava lo spauracchio di milioni di africani insediati nel vecchio continente che metteranno fine alla pace, all'ordine, alla sicurezza e al benessere, portando invece il caos, la tensione, il conflitto, la violenza e la povertà e per buona misura aggiungeva che il Paese si trovava a un passaggio cruciale per la difesa dell'identità cristiana. Si trattava chiaramente di una forzatura, visto che il programma di distribuzione di 160.000 profughi oggi in Grecia e in Italia tra i 27 membri dell'Unione oggetto del referendum - ne assegna all'Ungheria solo 1.350, che si aggiungono ai circa 500 cui il governo ha finora concesso asilo politico (su una popolazione di 10 milioni). Ma i seguaci del Fidesz, il partito nazionale-conservatore del premier e quelli del partito di estrema destra Jobbik hanno egualmente risposto all'appello. Non è bastato, e adesso i suoi oppositori chiedono addirittura le sue dimissioni. Ma possiamo essere certi che, nel discorso che terrà oggi in Parlamento, sin guarderà bene dal darle; né ci sono probabilità che egli rinunci ad estendere la barriera di filo spinato costruita ai confini con Serbia e Croazia, dando il via alla politica dei muri, anche alle frontiere con la Romania e la Slovenia, che potrebbero diventare una nuova via balcanica. L'Unione Europea attende ora di vedere che cosa Orban intende fare con il suo bicchiere, a seconda dei punti di vista mezzo vuoto o mezzo pieno. Sull'argomento il governo ha mantenuto finora un alone di mistero. Il no al piano europeo, anche se pronunciato da meno di metà della popolazione, permetterà al premier di continuare la sua battaglia, ma è dubbio che osi arrivare a una rottura completa con l'Unione, che potrebbe costargli una procedura di infrazione e soprattutto la sospensione dei fondi strutturali essenziali all'economia del Paese. Sicuramente, il premier cercherà di approfittare del voto per consolidare sia il suo potere interno, ultimamente un po' vacillante, sia la sua capacità negoziale con l'Europa. Ma, sebbene innumeri nell'Ungheria siano trascurabili, la Commissione non può accettare che un Paese trasgredisca formalmente a un accordo tra i 27, creando un pericoloso precedente. Dietro l'Ungheria, ci sono infatti gli altri tre Paesi del patto di Visegrad: Cechia, Slovacchia e Polonia - e un buon numero dei partiti populistici in ascesa in tutta Europa. Con il problema dei migranti destinato a durare nel tempo, specie se la Turchia venisse meno ai suoi impegni riaprendo, nonostante le barriere, le sue frontiere, il referendum, pur non avendo raggiunto il quorum, avrà il suo peso anche fuori dai confini ungheresi. Annunci

Terremoto, arriva il decreto ?ma mancano ancora i fondi

[Redazione]

[1475509589-lapresse-bracalini]Per il momento non sono stati ancora indicati i fondi per la ricostruzione post-terremoto nel Centro Italia. Nella bozza del decreto, come riporta PublicPolicy, mancherebbero le indicazioni sulle cifre da stanziare. I cinque capi della bozza di decreto per il momento prevedono: governance e risorse per la ricostruzione; ricostruzione privata e pubblica, misure per le attività economiche e ambiente. Trasparenza e legalità; misure urgenti concernenti le attività e la piena operatività del servizio nazionale della protezione civile in caso di emergenza e per il passaggio dalla gestione dell'emergenza alla ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del 24 agosto 2016; misure per gli enti locali, sospensioni termini e tributi; disposizioni in materia di organizzazione e di personale. Ma dopo queste indicazioni, la voce riguardante le risorse è vuota. Il decreto, per esempio, sempre come riporta Public Policy, istituisce al ministero dell'Economia, a partire dal 2017, un Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate ma la parte relativa alle risorse stanziare risulta ancora in bianco. Nell'articolo, ad ogni modo, si capisce che il Fondo sarà alimentato anche dalle risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea e che in esso confluiranno le donazioni effettuate dai cittadini. Il decreto poi definisce anche il ruolo di Vasco Errani, commissario alla ricostruzione. Errani avrà una apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale su cui sono assegnate le risorse provenienti dal fondo. Le risorse potranno essere erogate in via diretta o con le modalità del finanziamento agevolato. Tag: terremotodecretoAnnunci

- Incendio in Albaro, evacuato un edificio in via Palazzi

[Redazione]

Genova - Serata di tensione, ma senza gravi conseguenze, in via Palazzi, in Albaro, dove un intero civico è stato evacuato dai vigili del fuoco per un incendio scoppiato intorno alle 20. I pompieri hanno lavorato per circa un ora, con due squadre, per domare le fiamme che erano divampate in un appartamento al momento disabitato. Ancora non chiare le origini del rogo, anche se nella casa erano accatastate mobili e altri oggetti per un trasloco. Grande agitazione per i residenti dei circa dodici appartamenti del palazzo, che sono stati fatti evacuare precauzionalmente dai vigili del fuoco. Non ci sono stati feriti né intossicati. La rapidità dell'intervento dei pompieri ha anche evitato che si potessero creare danni strutturali. Riproduzione riservata

- Tortellini ai vigili del fuoco, il grande cuore di nonna Gianna

[Redazione]

Nel video la famosa telefonata fatta da nonna Gianna ai pompieri che ha commosso l'intera Genova. La storia ci ha insegnato che è dalle grandi tragedie che emerge l'Italia migliore, quella non ci pensa su due volte a mobilitarsi in atti di solidarietà dall'inestimabile valore umano. Gestii che non devono per forza essere plateali, molto spesso, infatti, a toccare le corde del cuore sono azioni semplici ma vere. Proprio come la telefonata fatta da Gianna Regazzi, simpatica 70enne di Gaggio Montano, paesino del Bolognese, ai vigili del fuoco impegnati nei soccorsi ai terremotati di Amatrice, uno dei comuni più colpiti dal violento sisma che il 24 agosto scorso ha distrutto il Centro Italia: in quei giorni di rabbia, disperazione e corse contro il tempo, la signora Gianna sentì il bisogno di chiamare i pompieri e ringraziarli per il meraviglioso lavoro che stavano facendo. Mi fate piangere per quello che fate. Ho fatto i tortellini in brodo, vorrei portarvi una pentola, ma purtroppo sono qui, disse l'anziana donna nella telefonata che ha fatto il giro dell'Italia. Ebbene, a distanza di poco più di un mese, la promessa è stata mantenuta. La signora Gianna, da tutti battezzata come la nonna dei vigili del fuoco, è riuscita a compiere la sua missione: accompagnata da una troupe della trasmissione Le Iene è partita alla volta di Amatrice e qui, dopo aver visitato i campi allestiti, ha cucinato per tutti coloro che da settimane ormai stanno lavorando per alleviare così tanta sofferenza. Quattordici chili di tortellini al brodo di farfalla, conditi dalla bontà della signora Gianna che ha regalato una giornata un po' diversa dalle solite ricevendo in cambio sorrisi e abbracci. Riproduzione riservata

- Snam Portovenere, la commemorazione: 6 tecnici morirono nello scoppio della nave in collaudo

[Redazione]

Genova - Sono passati 20 anni dalla tragedia della Snam Portovenere dove morirono i 6 tecnici morti sulla nave gasiera durante uno dei viaggi di collaudo. Questa mattina presso il Municipio Medio Ponente a Sestri Ponente si è svolta la commemorazione della tragedia della Snam Portovenere per ricordare a 20 anni di distanza i 6 tecnici morti sulla nave gasiera durante uno dei viaggi di collaudo. Fim, Fiom e Uilm della Fincantieri hanno organizzato con la sezione Anpi 2 ottobre 1996 una cerimonia pubblica alla quale hanno partecipato tra gli altri i parenti delle vittime, i lavoratori, il vicesindaco Stefano Bernini. Anpi ha donato al Municipio una targa commemorativa a ricordo della tragedia che il 2 ottobre 1996, a bordo della Snam Portovenere, all'epoca la più grande nave gasiera italiana, coinvolse Arturo Mazza, Alessandro De Rosario, Piero De Luca, Alessandro Palazzo, Giorgio Forno e Mario Puppo. Quando a bordo scoppiò un incendio in sala macchine, per spegnerlo fu azionato il sistema di intervento che immetteva anidride carbonica nei locali. I sei lavoratori e tecnici morirono avvelenati. Riproduzione riservata

- Emergenza gas Genova: Snam sapeva di rischio da un anno

[Redazione]

Genova - La Snam aveva ricevuto una comunicazione scritta che la zona di Serra Riccò, dove tre settimane fa si è rotto un tubo del metanodotto causando la chiusura del gas per tutta Genova e i comuni della provincia, non era sicura. A segnalare il rischio era stata la ditta dell'alessandrino che ha ricevuto in subappalto la gestione della manutenzione di quel tratto di metanodotto. Lo hanno scoperto gli investigatori, coordinati dal pm Alberto Landolfi, nel corso delle indagini. Nei giorni scorsi è stato interrogato, come persona informata dei fatti, l'assessore comunale Gianni Crivello. Dall'interrogatorio è emerso che il Comune ha fatto oltre 130 mila telefonate e ha inviato circa 18 mila messaggi ai cittadini per segnalare il guasto e per avvisare di non aprire il gas. All'indomani dell'incidente, il pm Landolfi aveva aperto un fascicolo per disastro colposo a carico di ignoti. Riproduzione riservata

- Assessore all'’Ambiente, Giampedrone: ?Sto pensando a tassa manutenzione territorio?

[Redazione]

La Spezia - Si può pensare ad una tassa di scopo, un contributo delle famiglie per la manutenzione del territorio. È ipotesi ventilata ieri mattina dall'assessore regionale all'Ambiente, Giacomo Raul Giampedrone, al termine del suo intervento allo Spezia Expò, dove si è conclusa ieri TutelaSpezia, manifestazione dedicata ai temi della protezione civile da eventi sismici e alluvionali. Sei milioni di euro è il totale delle risorse richieste dai comuni alla Regione, e sono solo 2 i milioni che la Regione ha a disposizione per la manutenzione del territorio, ha affermato Giampedrone. Presente accanto al commissario Arpal della Liguria, Carlo Emanuele Pepe, è intervistato dal giornalista Andrea Scuderi, assessore regionale ha preso parte al salone spezzino per illustrare la riforma della protezione civile in atto in Liguria e colto l'occasione per sottolineare criticità e prospettive di governo. Distribuiremo in tutta la Liguria pluviometri per il valore complessivo di 300 mila euro e aiuteremo i comuni non ancora provvisti a dotarsi di un piano di protezione civile, ha affermato Giampedrone, ricordando le novità della realizzazione di una sala operativa attiva 24 ore su 24 non solo in caso di allerta, dell'emissione delle allerte da parte della stessa Regione, oltre che della nascita di un allarme specifico per i temporali intensi. La protezione civile non può essere un elemento di scontro politico, ma un tema su cui lavorare tutti insieme - ha proseguito Giampedrone - Il tema poi non è avere meno allerte, che non necessariamente sono sinonimo di disastro ma precondizioni per il verificarsi di situazioni critiche. Il punto è dotarsi di strumentazioni tecnologiche e di piani di protezione civile che consentano ai sindaci, che per legge hanno la massima responsabilità a riguardo, di prendere decisioni sulla base di valutazioni tecniche e non solamente dell'istinto. Tra gli obiettivi elencati da Giampedrone è il proposito di fondere la sala operativa di protezione civile con quella antincendio boschivo e avere un previsore meteo disponibile 24 ore su 24. Una serie di passaggi che dovrebbero portare infine alla nascita di un Dipartimento di protezione civile. Anche all'interno delle Arpa nazionali sono in corso cambiamenti. Carlo Emanuele Pepe, da sei mesi commissario straordinario dell'Agenzia ligure ha sottolineato da un lato l'esigenza di razionalizzazione della spesa, dall'altro il progetto di assumere nuove figure di geologi per incrementare i controlli e, infine, la necessità di rendere sempre più chiara la comunicazione ai cittadini delle situazioni di allerta, anche tramite il sito web. In primavera apriremo le porte delle nostre centrali operative alla cittadinanza per far capire come lavoriamo e come nascono le previsioni meteo, ha affermato Pepe, pur sottolineando che Arpal si occupa di meteorologia solo per il 14 per cento della sua attività. Riproduzione riservata

- Assessore all'&Ambiente, Giampedrone: ?Tassa per le famiglie per &curare& il territorio?

[Redazione]

La Spezia - Si può pensare ad una tassa di scopo, un contributo delle famiglie per la manutenzione del territorio. È ipotesi ventilata ieri mattina dall'assessore regionale all'Ambiente, Giacomo Raul Giampedrone, al termine del suo intervento allo Spezia Expò, dove si è conclusa ieri TutelaSpezia, manifestazione dedicata ai temi della protezione civile da eventi sismici e alluvionali. Sei milioni di euro è il totale delle risorse richieste dai comuni alla Regione, e sono solo 2 i milioni che la Regione ha a disposizione per la manutenzione del territorio, ha affermato Giampedrone. Presente accanto al commissario Arpal della Liguria, Carlo Emanuele Pepe, è intervistato dal giornalista Andrea Scuderi, assessore regionale ha preso parte al salone spezzino per illustrare la riforma della protezione civile in atto in Liguria e colto l'occasione per sottolineare criticità e prospettive di governo. Distribuiremo in tutta la Liguria pluviometri per il valore complessivo di 300 mila euro e aiuteremo i comuni non ancora provvisti a dotarsi di un piano di protezione civile, ha affermato Giampedrone, ricordando le novità della realizzazione di una sala operativa attiva 24 ore su 24 non solo in caso di allerta, dell'emissione delle allerte da parte della stessa Regione, oltre che della nascita di un allarme specifico per i temporali intensi. La protezione civile non può essere un elemento di scontro politico, ma un tema su cui lavorare tutti insieme - ha proseguito Giampedrone - Il tema poi non è avere meno allerte, che non necessariamente sono sinonimo di disastro ma precondizioni per il verificarsi di situazioni critiche. Il punto è dotarsi di strumentazioni tecnologiche e di piani di protezione civile che consentano ai sindaci, che per legge hanno la massima responsabilità a riguardo, di prendere decisioni sulla base di valutazioni tecniche e non solamente dell'istinto. Tra gli obiettivi elencati da Giampedrone è il proposito di fondere la sala operativa di protezione civile con quella antincendio boschivo e avere un previsore meteo disponibile 24 ore su 24. Una serie di passaggi che dovrebbero portare infine alla nascita di un Dipartimento di protezione civile. Anche all'interno delle Arpa nazionali sono in corso cambiamenti. Carlo Emanuele Pepe, da sei mesi commissario straordinario dell'Agenzia ligure ha sottolineato da un lato l'esigenza di razionalizzazione della spesa, dall'altro il progetto di assumere nuove figure di geologi per incrementare i controlli e, infine, la necessità di rendere sempre più chiara la comunicazione ai cittadini delle situazioni di allerta, anche tramite il sito web. In primavera apriremo le porte delle nostre centrali operative alla cittadinanza per far capire come lavoriamo e come nascono le previsioni meteo, ha affermato Pepe, pur sottolineando che Arpal si occupa di meteorologia solo per il 14 per cento della sua attività. Riproduzione riservata

Boschi in fiamme nella Valle del Santuario

[Redazione]

">Un incendio di bosco è divampato nel tardo pomeriggio nella Valle del Santuario, sulla collina che si trova alle spalle dell'ex Cartiera. Le fiamme hanno interessato un fronte di centinaia di metri, alimentato dal vento e dal clima secco degli ultimi mesi. Immediato intervento delle squadre dei vigili del fuoco e della Forestale che hanno presidiato la zona più vicina alla strada, per impedire che le fiamme raggiungessero le case. Gli abitanti della zona sono comunque scesi in strada per precauzione, intimoriti anche dalla densa nuvola di fumo acre che si è sviluppata dalla boscaglia in fiamme. Il fumo, spinto dal vento, è arrivato anche in città e ci sono state numerose segnalazioni al centralino dei vigili. Anche l'assessore ai Lavori pubblici del Comune Pietro Santi, si è precipitato con lo scooter nella valle del Santuario per verificare la situazione e se ci fossero famiglie in pericolo o costrette allo sgombero e quindi bisognose di assistenza per la notte. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Anziano salvato dall'infarto durante le visite mediche gratis in piazza Chanoux

[Redazione]

">Nel posto giusto al momento giusto. A un uomo di 70 anni è stato riscontrato un principio di infarto proprio durante una visita cardiologica. Non è successo in ospedale ma in piazza Chanoux, nel cuore di Aosta, dove per due giorni si è svolta la terza edizione del Campus salute VdA. Ieri pomeriggio l'uomo si è presentato al banco di accettazione per le visite gratuite nelle tende allestite in piazza e subito il suo stato di salute non è apparso dei migliori. Il personale ha indirizzato verso la tenda di cardiologia. Per noi era uno dei tanti pazienti, non è passato come urgenza - dice lo staff dell'ambulatorio -. Una volta entrato il medico si è accorto dell'emergenza e ha subito chiamato il 118. Immediatamente le prime cure, poi in pochi minuti sono arrivate un'ambulanza e un'ambulanza che ha trasportato all'ospedale Parini di Aosta. Ad accorgersi del sospetto infarto è stato il cardiologo Vincenzo Bigo, 35 anni di servizio all'ospedale regionale e dal 2010 operativo nella Clinica di Saint-Pierre. Non posso confermare l'infarto, parliamo di un sospetto, magari era vecchio e era solo in premonizione - racconta Bigo -. Questo è senza dubbio il caso più grave, in questi giorni però abbiamo consigliato ad altre persone di raggiungere il Pronto soccorso per ulteriori approfondimenti. Il grande ambulatorio Piazza Chanoux per due giorni si è trasformata in un grande ambulatorio. All'interno delle tende allestite dalla Protezione Civile medici volontari hanno visitato gratis la popolazione. Vogliamo promuovere la cultura della prevenzione primaria - dice la dottoressa Mariagiovanna Filippella, responsabile dell'organizzazione -. Parliamo quindi di persone sane che non pensano di avere problemi e che lo scoprono per caso grazie ai nostri controlli. Tantissimi valdostani si sono messi in fila per visite riguardanti cardiologia, senologia, patologie della colonna, ortopedia, diabete, osteoporosi e metabolismo, nutrizione, ecografia della colonna, maxillo-facciale, otorinolaringoiatria e dermatologia. Un'iniziativa, sostenuta anche dal Comune di Aosta e della Regione, che ha portato negli studi medici oltre 700 persone in due giorni. Le persone sono state molto contente per i controlli - prosegue Filippella -. Vogliamo conservare lo stato di salute ed evitare l'insorgere di malattie. Il 90 per cento della popolazione, escludendo gli antidepressivi, prende almeno un farmaco per patologie meno gravi. Al Campus della salute hanno partecipato persone di tutte le età. Abbiamo avuto anche una bambina di un anno e mezzo in dermatologia - conclude l'organizzatrice -. Persone di tutte le età, ma tantissime dai 55 anni in su. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Oltre 2mila migranti salvati in mare in poche ore

[Redazione]

">Dopo alcuni giorni di maltempo, le favorevoli condizioni meteorologiche hannodeterminato oggi un intenso traffico di barconi carichi di migranti nelCanale di Sicilia con numerose richieste di soccorso: sono 18 gli interventidurante i quali sono state tratte in salvo 2.353 persone. Su un gommone è statoanche recuperato il cadavere di un uomo morto durante la traversata. La ripresa degli sbarchi coincide con i tre anni dalla strage di Lampedusa chesconvolveEuropa. Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre 2013, a ridossodell isola affondò una nave gremita di migranti provocando la morte di 366persone. Per ricordare quelle vittime e gli altri migranti che hanno perso lavita in circostanze analoghe ricorre oggi la Giornata nazionale delle vittimedell immigrazione. Una corona di fiori per le vittime del naufragio #3ottobre. L'impegno per un'Europa che accolga #EuropaLampedusa pic.twitter.com/TvGzPI754h Davide Faraone (@davidefaraone) 3 ottobre 2016 Quella strage, ha ricordato la sindaca di Lampedusa Giusi Nicolini, portò ilpresidente della Commissione Juncker a venire qui a dire Mai più morti nelMediterraneo. Ma da allora a oggi, ha sottolineato, sono morte altreundicimila persone, 3.500 solo nel 2016. E uno stillicidio continuo, al qualesi è creata ormai anche un po di assuefazione. Per commemorare le vittime, ilministro dell Interno Angelino Alfano è oggi sull isola. Alle 12 ha partecipatoalla cerimonia di deposizione della corona, in mare, sul punto della naufragio.Ieri qui è stato anche il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni. La vicenda, a distanza di tre anni, non appare ancora chiusa. Due scafisti sonostati condannati, ma un altra indagine resta aperta. Due giorni fa, nel corsodi un incontro pubblico presso la sala consiliare di Lampedusa, il pm AndreaMaggioni ha chiarito che fin da alloraè un indagine che riguarda ancheeventuali possibili omissioni di soccorso sia da parte di imbarcazioni privatesia eventualmentepotesi di imbarcazioni istituzionali. Licenza Creative CommonsAlcuni diritti riservati.

Il Po invaso dalle alghe: ? iniziata la seconda operazione di pulizia

[Redazione]

">È partita la seconda operazione di pulizia del Po dal Myriophyllum Aquaticum. La pianta infestante è ricomparsa ai Murazzi: nonostante intervento dell'11 agosto scorso, non tutte le radici sono state eliminate e il millefoglio si è riprodotto rapidamente. Stamane dalle 8, tecnici del Comune, guidati dall'assessora ai Trasporti, Ponti e VieAcqua, Maria Lapietra, con Protezione Civile e sommozzatori, Gtt, vigili, Arpa e canottieri sono scesi in acqua con le imbarcazioni, per sradicare a mano i ciuffi di vegetazione esotica infestante. Con un sopralluogo fino a Ponte Isabella, gli esperti stanno controllando che il Myriophyllum non si sia diffuso anche a monte. Una condizione necessaria per fare lo sfalcio delle altre alghe, quelle autoctone, e ripristinare la navigabilità del Po. Le gare di canottaggio dei prossimi mesi saranno insalvo, riusciremo ad agire entro metà ottobre, ha detto Lapietra. Era questa la preoccupazione dei circoli canottieri, in vista delle competizioni internazionali di metà ottobre e novembre, che con le alghe nel Po rischiavano di saltare, perché gli atleti, remando in velocità, si impigliano con i remi e possono ribaltarsi. Dopo questa operazione, ne verranno effettuate altre due nelle prossime due settimane: la prima, sempre a mano, la seconda meccanizzata, abbassando il livello del fiume abbassando la diga, per poter entrare con le galosce nell'alveo a cercare le radici della pianta venuta dal Rio delle Amazzoni, pericolo per l'ecosistema. Licenza Creative Commons Alcuni diritti riservati.

Sisma, recuperati 8 pc rubati in scuola

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - ACQUASANTA TERME (ASCOLI PICENO), 3 OTT - I carabinieri hannorecuperato 8 dei 10 pc portatili rubati nella scuola media di Acquasanta Terme,l'unica agibile dopo il terremoto del 24 agosto. Due le persone denunciate. Delfurto aveva parlato anche il presidente della Repubblica Mattarella,definendolo "un'offesa all'Italia", e un "tentativo odioso di rubare il futuroai ragazzi di quel Comune". RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorsi più di seimila migranti in 24 ore nel Canale di Sicilia |

[Redazione]

Ha superato quota seimila il numero di migranti soccorsi nelle ultime 24 ore nel Canale di Sicilia, mentre si celebrava la Giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza, istituita dopo il tragico naufragio del 3 ottobre 2013 allargò di Lampedusa (368 i morti accertati). Sono 6.055 i profughi a bordo di 39 tra barconi, gommoni e zattere tratti in salvo dalle navi della Guardia Costiera, della Marina Militare e di organizzazioni non governative. 9 cadaveri, sette su uno stesso barcone. In particolare, nove cadaveri di migranti sono stati recuperati dai soccorritori. Sette vittime erano su uno stesso barcone, una su un'altra imbarcazione, mentre un'altra persona, recuperata in gravi condizioni, è morta mentre veniva trasportata verso la terraferma con un'unità navale della Guardia Costiera. Il picco delle traversate legato al meteo favorevole a provocare il picco di traffico di imbarcazioni dalle coste nordafricane sono state le condizioni meteorologiche favorevoli dopo diversi giorni di maltempo. La stessa Guardia Costiera ha curato l'evacuazione medica, attraverso una motovedetta veloce classe 300, di tre donne e un bambino in gravi condizioni. Tra i 39 natanti soccorsi, un barcone con 720 migranti raggiunto questa mattina al largo della Libia, a Nord Ovest di Tripoli, dalla Aquarius, nave di Sos Mediterranee che opera in partenariato con Msf. Si trattava di 529 uomini e 191 donne (di cui 118 viaggiano da sole e 10 sono incinte), 198 minorenni, 178 i non accompagnati, 9 sono bambini sotto i 5 anni. Provengono in larghissima parte (683) dall'Eritrea, ma anche dalla Somalia, Etiopia, Chad, Palestina, Egitto, Nord e Sud Sudan. Tutti gli interventi sono coordinati dalla centrale operativa di Roma della Guardia Costiera: vi hanno partecipato navali della stessa Guardia Costiera, della Marina Militare italiana e di organizzazioni non governative.

Terremoto centro Italia:le verifiche di agibilità

[Redazione]

3 ottobre 2016 Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati. Nella giornata di oggi sono 121 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica. Sono finora 17077 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 8415 edifici dichiarati agibili (oltre il 49%) e 966 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 5219, invece, gli esiti di inagibilità (oltre il 30%) mentre 2477 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Resta invariato, al momento, il dato totale relativo ai 773 sopralluoghi effettuati fino ad ora per verificare l'agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture dichiarate non agibili. Le attività di verifica di agibilità sugli edifici privati sono iniziate nei primi giorni di settembre e a oggi sono oltre 55 mila le richieste pervenute. Le istanze di sopralluogo potranno essere presentate entro e non oltre il 15 ottobre 2016 presso i Comuni o i Centri Operativi Comunali.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

1 ottobre 2016 Proseguono le verifiche di agibilità sugli edifici privati. Nella giornata di oggi sono 118 le squadre di tecnici abilitati Aedes (Agibilità e danno nell'emergenza sismica) e di esperti impegnate nelle verifiche di agibilità post-sismica. Sono finora 15988 le schede di valutazione compilate e acquisite che indicano 7858 edifici dichiarati agibili (oltre il 49%) e 900 che, pur non essendo danneggiati, risultano inagibili per rischio esterno. Sono 4908, invece, gli esiti di inagibilità (il 30%) mentre 2332 sono gli immobili temporaneamente o parzialmente inagibili. Resta invariato, al momento, il dato totale relativo ai 773 sopralluoghi effettuati fino ad ora per verificare l'agibilità di edifici pubblici e scuole e consentire di definire un piano degli interventi per le strutture dichiarate non agibili. Le attività di verifica di agibilità sugli edifici privati sono iniziate nei primi giorni di settembre e a oggi sono oltre 54 mila le richieste pervenute. Le istanze di sopralluogo potranno essere presentate entro e non oltre il 15 ottobre 2016 presso i Comuni o i Centri Operativi Comunali.

Dettaglio News | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

29 settembre 2016 Associazione Nazionale Italiana Cantanti, Associazione Io ci Sono e Sistema Nazionale di Protezione Civile per il Progetto Sorriso [conferenza] "Io ci sono": con questo invito corale si è tenuta oggi 29 settembre a Rieti, presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi", la conferenza stampa di presentazione della partita di beneficenza in programma il prossimo 4 ottobre presso lo stadio comunale Manlio Scopigno, a sostegno delle popolazioni di Accumoli, Amatrice e Arquata del Tronto. Alla presenza degli studenti, è stata lanciata la gara di solidarietà promossa dall'Associazione Nazionale Italiana Cantanti e Associazione Io ci Sono, con la partecipazione del Sistema Nazionale di Protezione Civile. Presenti il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, il vescovo di Rieti Monsignor Domenico Pompili, il sindaco di Rieti Simone Petrangeli, il promotore dell'iniziativa Raoul Bova, il presidente dell'Associazione Nazionale Italiana Cantanti Gianluca Pecchini, il segretario generale della Croce Rossa Flavio Ronzi, la presidente dell'Associazione Io ci Sono Nicoletta Carotti, la presidente dell'Istituto Maria Rita Pitoni, il sindaco di Arquata Alessandro Petrucci e rappresentanti dei comuni di Amatrice e Accumoli, e il rapper Moreno. La serata di sport, musica e solidarietà che cade nella "giornata del dono" di San Francesco a ricordare come un piccolo gesto può fare la differenza, porterà un segno di vicinanza concreto alle vittime del terremoto dello scorso 24 agosto: è il Progetto Sorriso che grazie ai proventi raccolti realizzerà 3 centri polifunzionali che riporteranno i cittadini di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto a socializzare, ricrearsi e sorridere. "Un evento in cui crediamo molto, una occasione speciale e diversa per far conoscere come lavora il Sistema Nazionale di Protezione Civile e fare squadra con un obiettivo comune: dare un segno tangibile di vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Noi ci siamo e vorremmo che ci siate tutti, per Accumoli, per Amatrice, per Arquata" - ha affermato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. In campo la Protezione Civile schiererà uomini delle componenti e strutture operative del Servizio Nazionale impegnate da oltre un mese nelle aree interessate dal sisma: oltre al Dipartimento, Vigili del fuoco, Forze armate, Polizia, Carabinieri, Guardia di finanza, Corpo forestale dello stato, Guardia costiera, Croce rossa, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, INGV, Ispra, Cnr, Organizzazioni di volontariato, Regioni e Comuni. A rimarcare l'importanza della serata Raoul Bova: "Il Progetto Sorriso porterà alla realizzazione di 3 centri polifunzionali: ci saranno un cinema, un teatro, un bar, negozi. Sono molto orgoglioso dell'iniziativa a cui con grande slancio hanno subito aderito amici e colleghi artisti, nonché tutte le forze e le strutture di protezione civile e ha trovato l'appoggio delle comunità locali. Tutti insieme dobbiamo cercare di essere efficaci in tempi relativamente brevi". Molti sono gli artisti che hanno aderito, tra cui Andrea Bocelli che interpreterà Ave Maria di Schubert. L'appuntamento è il 4 ottobre alle ore 20 presso lo stadio comunale Manlio Scopigno di Rieti. I biglietti per la partita si possono acquistare sul sito www.ticketone.it o al Centro Commerciale Perseo di Rieti.

Terremoto Centro Italia: assistenza alla popolazione

[Redazione]

3 ottobre 2016 Sono 1442 le persone assistite nei campi e nelle strutture allestite allo scopo presso gli alberghi. In particolare, nella Regione Lazio sono assistite 248 persone, in 370 trovano alloggio nelle Marche, mentre in Umbria gli assistiti sono 200. Sono poi 357 i cittadini ospitati presso gli alberghi messi a disposizione a San Benedetto del Tronto in attesa della realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza. 96 persone hanno deciso di trasferirsi presso i MAP e le abitazioni del progetto CASE messe a disposizione nel comune dell'Aquila, altre 34 persone hanno trovato una sistemazione in strutture in provincia dell'Aquila, la maggior parte nei MAP tra Capotosto e Capitignano, mentre sono 137 le persone ospitate in residenze sanitarie assistenziali delle quattro regioni colpite dal sisma del 24 agosto.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

1 ottobre 2016 Allerta arancione su Emilia-Romagna, Toscana e Sicilia Il maltempo che sta interessando la Sardegna e le zone del centro-nord interesserà, nelle prossime ore, anche le regioni meridionali del Paese. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri per precipitazioni su Sardegna, regioni centrali tirreniche, Liguria e sulle aree appenniniche centro-settentrionali. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede, dal tardo pomeriggio di oggi, sabato 1 ottobre, sulla Sicilia, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, accompagnate da locali grandinate e forti raffiche di vento. Dalle prime ore di domani, i fenomeni interesseranno anche Campania, Molise, Basilicata, Calabria e Puglia. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi e domani allerta arancione sui bacini di Trebbia e Taro in Emilia-Romagna, sulle zone centro-meridionali tirreniche della Toscana e sulla Sicilia occidentale. Allerta gialla è, invece, indicata per le zone meridionali del Veneto, per la Liguria di levante, per le restanti zone dell'Emilia-Romagna, per tutte le regioni centrali, per le zone interne dell'Abruzzo, gran parte della Campania, la Calabria tirrenica, per Molise, Puglia, Basilicata e Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Dettaglio Comunicato Stampa | Dipartimento Protezione Civile

[Redazione]

30 settembre 2016
Allerta arancione sull'Emilia-Romagna
Intensi flussi sud-occidentali, umidi ed instabili, dalle prime ore di domani, raggiungeranno il nostro Paese, portando condizioni di instabilità dapprima in Sardegna, per poi estendersi verso le regioni centrali tirreniche, la Liguria e le aree appenniniche settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un nuovo avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, sabato 1 ottobre, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in estensione a Liguria, Toscana, Emilia-Romagna, Umbria, Lazio e Abruzzo. Tali fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani allerta arancione per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Trebbia-Taro in Emilia-Romagna, mentre allerta gialla sarà sulla Liguria centrale e dilevante, sulla Toscana tirrenica e meridionale, su parte dell'Emilia-Romagna, sull'Umbria, sul Lazio e sui settori appenninici di Abruzzo e Molise. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Soccorsi quasi seimila migranti in 24 ore nel Canale di Sicilia

[Redazione]

22 operazioni in mare. Almeno 36 barconi carichi di profughi hanno approfittato delle migliori condizioni meteorologiche per tentare la traversata dalle coste nordafricane. In corso altre operazioni di salvataggio "L'Europa non dimentichi". Tre anni fa la strage di Lampedusa Migranti, Grasso: "A Lampedusa l'Europa o inizia o finisce" Mattarella a Lampedusa inaugura un museo nel cuore dell'immigrazione. Condividi 03 ottobre 2016. Lievita rapidamente il numero di migranti soccorsi nelle ultime 24 ore nel Canale di Sicilia, mentre si celebra la Giornata nazionale della memoria e dell'accoglienza, istituita dopo il tragico naufragio del 3 ottobre 2013 al largo di Lampedusa (368 i morti accertati). Sono più di 5.600 i profughi a bordo di 36 barconi tratti in salvo dalle navi della Guardia Costiera, della Marina Militare e di organizzazioni nongovernative. La cifra è destinata a salire ancora: sono in corso altre tre operazioni coordinate dalla centrale operativa di Roma della Guardia Costiera. A provocare il picco di "traffico" di barconi dalle coste nordafricane sono state le condizioni meteo favorevoli dopo diversi giorni di maltempo. La stessa Guardia Costiera ha curato l'evacuazione medica, attraverso una motovedetta veloce classe 300, di tre donne e un bambino in gravi condizioni. Su un gommone è stato anche recuperato il cadavere di un uomo morto durante la traversata. Tra i 36 natanti soccorsi, un barcone con 720 migranti raggiunto questa mattina al largo della Libia, a Nord Ovest di Tripoli, dalla Aquarius, nave di Sos Mediterranee che opera in partenariato con Msf. Si tratta di 529 uomini e 191 donne (di cui 118 viaggiano da sole e 10 sono incinte), 198 minorenni, 178 in non accompagnati, 9 sono bambini sotto i 5 anni. Provengono in larghissima parte (683) dall'Eritrea, ma anche dalla Somalia, Etiopia, Chad, Palestina, Egitto, Nord e Sud Sudan. Tutti gli interventi sono coordinati dalla centrale operativa di Roma della Guardia Costiera: vi hanno partecipato navi della stessa Guardia Costiera, della Marina Militare italiana e di organizzazioni non governative.

Ungheria, manca solo il quorum: valanga di no contro i migranti. Orban: "Europa ne tenga conto"

[Redazione]

Il referendum Ungheria, manca solo il quorum: valanga di no contro i migranti. Orban: "Europa ne tenga conto" La maggior parte degli ungheresi che hanno votato nel referendum di ieri ha respinto le quote di migranti proposte dall'Unione europea ma l'affluenza è stata troppo bassa per rendere il voto valido [310x0_1475] Fallisce il referendum sui migranti in Ungheria: "Quorum non raggiunto" L'Ungheria vota sulle quote dei migranti. Il referendum voluto da Orban contro l'Europa Migranti: l'Ungheria lancia referendum su quote Ue La Germania avverte Polonia, Ungheria e Slovacchia: azioni legali per far rispettare quote migranti Migranti, due naufragi nel Mediterraneo: 16 morti e 16 dispersi. L'Ungheria blocca le frontiere Migranti. Ungheria completa il muro con la Croazia. Naufragio in Grecia, muore bimba di 5 anni Ungheria, i migranti oltre la rete Ungheria, manganelli e lacrimogeni blindano il confine con la Serbia: il reportage dell'invitata Condividi 03 ottobre 2016 Niente da fare per Viktor Orban: il referendum voluto dal premier ungherese contro la redistribuzione dei migranti all'interno dell'Unione europea non ha raggiunto il quorum del 50% e dunque non è valido. L'affluenza si è fermata al 43,42%, fa sapere l'"Ufficio nazionale delle elezioni" (Nvi). La grande mobilitazione mancata La propaganda di Orban in difesa dell'Europa "cristiana" e quella degli uomini più vicini a lui, che hanno spesso battuto il tasto del nesso profughi-terroristi, ha pagato dunque solo in parte, mentre gli appelli al boicottaggio dell'esile opposizione ungherese, assieme alla tradizionale disaffezione per lo strumento referendario, hanno avuto un peso maggiore del previsto. Orban non demorde e avverte la Ue Il leader della destra ungherese, la cui politica dura in materia di migrazione è stata molto criticata dalle organizzazioni per i diritti umani ma è molto popolare in patria, ha avvertito comunque i politici europei a prestare molta attenzione all'"eccezionale" risultato del referendum di ieri. Secondo Orban, infatti, molti più ungheresi hanno respinto le quote di migranti di quanti votarono per l'adesione all'Ue nel referendum del 2004: circa 3,249 milioni hanno votato 'no' al piano di ricollamenti di Bruxelles mentre 3,056 milioni votarono a favore dell'adesione all'Ue. "Tredici anni dopo quel referendum, oggi una grande maggioranza di ungheresi ha nuovamente fatto sentire la propria voce su questioni europee - ha spiegato Orban in una conferenza stampa a cui si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti - Abbiamo raggiunto un risultato eccezionale, perché abbiamo superato il risultato del referendum di adesione". Il Comitato elettorale nazionale ha fatto sapere che, con il 99,97 per cento delle schede scrutinate, il 98,3% di coloro che sono andati a votare hanno respinto le quote. Ma solo il 40% dei circa 8,26 milioni di aventi diritto hanno partecipato al referendum, meno del 50% necessaria per legittimare la consultazione popolare. I risultati finali sono attesi per mercoledì. Insieme ad altri Paesi dell'orbita ex sovietica, l'Ungheria si è sempre opposta alla politica Ue secondo cui tutti gli Stati membri devono accogliere alcune delle centinaia di migliaia di migranti arrivati in Europa nell'ultimo anno. Orban, che ha risposto all'afflusso di richiedenti asilo sigillando i confini meridionali dell'Ungheria con un recinto di filo spinato presidiato da migliaia di uomini dell'esercito e della polizia, ha ribadito che decidere se accettare i migranti è una questione di sovranità nazionale. L'Ungheria, ha più volte spiegato, con le sue radici cristiane, non vuole accogliere una minoranza musulmana che rappresenterebbe un rischio per la sicurezza. Al potere dal 2010 e con il suo partito, Fidesz, ancora saldamente in testa nei sondaggi, Orban vuole utilizzare il referendum per mantenere la questione delle migrazioni al centro dell'agenda politica nel periodo fino alle elezioni del 2018. Alcuni partiti di opposizione hanno esultato per la mancanza del quorum nel referendum esortando Orban a dimettersi.

Sisma: recuperati 8 pc rubati in scuola

[Redazione]

Condividi03 ottobre 201612.23 I carabinieri hanno recuperato 8 dei 10 pc portatilirubati nella scuola media di Acquasanta Terme, l'unica agibile dopo il terremoto del 24 agosto. Due le persone denunciate. Del furto aveva parlato anche il presidente della Repubblica Mattarella, definendolo "un'offesa all'Italia", e un "tentativo odioso di rubare il futuro ai ragazzi di quel Comune".

SIMA, RECUPERATI 8 DEI PC RUBATI NELLA SCUOLA

[Redazione]

I carabinieri hanno recuperato 8 dei 10 pc portatili rubati nella scuola mediadi Acquasanta Terme, l'unica agibile dopo il terremoto del 24 agosto. Due lepersone denunciate. Del furto aveva parlato anche il presidente dellaRepubblica Mattarella, definendolo "un'offesa all'Italia", e un "tentativoodioso di rubare il futuro ai ragazzi di quel Comune".

Domenica nefasta in Piemonte: due persone sono morte in montagna

[Redazione]

Posted On 03 Ott 2016montagnaE stata una domenica nefasta in Piemonte. Ieri mattina è stato ritrovato il corpo senza vita di un cacciatore di 62 anni nel Vallone di San Michele di Prazzo, nel cuneese. L'uomo, residente a Dronero, era finito in una zona molto impervia a quota 1700 metri. Con ogni probabilità il decesso è la conseguenza di una caduta rovinosa. Sempre ieri mattina anche un cercatore di funghi è morto in Valle Soana, nel Torinese, dopo essere precipitato lungo una parete diroccia in località Mombianco tra Ingria e Ronco Canavese. Aveva 22 anni. Il giovane è scivolato da un'altezza di circa dieci metri tra le rocce. Alle ricerche hanno preso parte vigili del fuoco e soccorso alpino con ausilio di due elicotteri.

Da Ungheria a Brexit, i referendum-autogol

[Redazione]

Roma - Il clamoroso 'no' all'accordo di pace con le Farc in Colombia, uscito asorpreso dalle urne, e' solo l'ultimo caso di una serie di referendum nel mondo'scoppiati in mano' a chi li aveva proposti. La scelta di dare la parola agli elettori, infatti, era stata del presidente, Juan Manuel Santos, che politicamente aveva puntato tutto sull'intesa chiamata a porre fine a un conflitto durato 52 anni e costato la vita ad oltre 200mila persone. Santos dovra' ora attenersi alla volonta' popolare, tornando al tavolo coi ribelli e, al contempo, cercando un faticoso compromesso con le forze politiche, in particolare il fronte del no guidato dal leader della destra, Alvaro Uribe. Mentre i colombiani andavano alle urne, gli ungheresi sancivano col loro voto - o meglio con il non voto - un altro risultato a sorpresa: il mancato quorum nel referendum voluto dal Viktor Orban contro il piano di Bruxelles per il collocamento dei migranti. Lo 'schiaffo' all'Ue, come era stato soprannominato dai media, non c'e' stato: con il 43,9% dell'affluenza, la consultazione non ha ottenuto forza legale, malgrado il 98% dei 'no' nel merito. Il premier ha comunque fatto sapere che andra' avanti e modifichera' la Costituzione, anche se nelle cancellerie europee hanno tirato un sospiro di sollievo. Il 're' dei referendum con risultato choc e' certamente stato quello del 23 giugno, data in cui il Regno Unito ha scelto di uscire dall'Unione Europea. La Brexit, peraltro non prevista dai sondaggi, ha scatenato un terremoto politico nazionale e internazionale, a partire dalle dimissioni di David Cameron. Pressato dal boom elettorale degli euroscettici di Nigel Farage, era stato infatti il premier conservatore a lanciare l'idea di una consultazione sulla permanenza nell'Ue: proposta letteralmente scoppiatagli in mano. Gli effetti della Brexit sono ancora in larga parte un'incognita e la spinosa fase di transizione e' ora guidata dal successore di Cameron a Downing Street, la collega di partito Theresa May. Poco meno di due anni prima, la Gran Bretagna aveva vissuto col fiato sospeso un'altra storica chiamata alle urne: quella del 18 settembre 2014 sull'indipendenza della Scozia. Allora lo Scottish National Party subi' un'accecante sconfitta poiche' il 55,3% degli scozzesi 'salvo' l'Union Jack, costringendo il leader Alex Salmond a lasciare. Il nuovo first minister scozzese Nicola Sturgeon ha accarezzato piu' volte l'idea di un referendum bise la Brexit ha ulteriormente complicato lo scenario, visto che il 62% degli scozzesi si e' espresso per il 'remain' nell'Ue. Unico caso recente di referendum promosso da un governo senza fare autogol e' stato quello della Grecia: il 5 luglio 2015 il 61,31% della popolazione ha bocciato il piano di salvataggio della 'troika'. La consultazione, la prima nel Paese ellenico dal 1974, era stata voluta dal premier Alexis Tsipras per sottrarsi ai diktat dell'Ue e del Fondo monetario. Il leader di Syriza, pero', ha dovuto poi rinegoziare con i creditori un altro piano di aiuti con nuove riforme 'lacrime e sangue'. (AGI) Notiziario video Agi[AGI_NEWS_C][banner_tun]?Da non perdere 1 Cassazione riconosce bimbo nato da due donne? Share:? SHARE?? TWEET? 2 Funerali Shimon Peres, l'ultimo saluto al premio Nobel? Share:? SHARE?? TWEET? 3 Arriva Fifa 17, lunghe file e grandi novita'? Share:? SHARE?? TWEET? 4 Wahida, casalinga irachena che cucina teste dei terroristi dell'Is? Share:? SHARE?? TWEET? 5 L'Islanda e la magia dell'aurora boreale? Share:? SHARE?? TWEET?? Twitter feed Tweet di @Agenzia_Italia

La nonnina alla fine ha portato i tortellini ai Vigili del fuoco ad Amatrice

[Redazione]

nonnina_tortellini-19BOLOGNA Alla fine ce l'ha fatta. E ha portato a termine la sua missione, ovvero quella di far avere i suoi tortellini ai Vigili del fuoco che hanno lavorato e continuano a lavorare ad Amatrice, dove il 24 agosto è stato il terremoto che ha devastato la zona al confine tra Lazio, Marche e Umbria. Lei è Gianna, una nonnina di 70 anni che vive a Gaggio Montano, sull'Appennino in provincia di Bologna. Due giorni il terremoto aveva telefonato al 115, commossa, spiegando al pompiere al telefono che avrebbe voluto fargli avere la pentola di tortellini che stava cucinando (ascolta audio) perché il loro lavoro è instancabilmente per salvare i feriti sotto le macerie e aveva commossa. http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/08/terremoto_nonnina_vigili_fuoco-86333127.mp3 La sua telefonata in poche ore ha fatto il giro d'Italia. Ebbene, a distanza di due mesi dal sisma, a cercare questa nonnina di buon cuore sono andate Leiene, offrendosi di accompagnarla ad Amatrice per portare (finalmente) i suoi tortellini ai Vigili del fuoco. A casa di Gianna è andato Giulio Golia, che dopo averla trovata nel paesino di Gaggio Montano viene invitato a pranzo. Su due piedi, però, davanti alla proposta di andare ad Amatrice, Gianna esita. La cosa è bellissima, ma io proprio non posso venire, dice. Poi aggiunge che ci penserà. Poi nel giro di due giorni chiama la trasmissione e dice che ha già pronti i tortellini. Per l'esattezza 13-14 chilogrammi. Con tanto di brodo di faro (che è giallogiallo). Giulio Golia la va a prendere alle 5.20 del mattino e insieme partono per la trasferta. Gianna, che di indole chiacchiera molto, parla per buona parte del viaggio. Salvo ammutolirsi tutto a un tratto quando arrivano nella zona di Amatrice, tra case diroccate e macerie ancora visibili. Arrivati al campo, la nonnina inforna il grembiule e con un fornellino da campeggio prepara brodo e tortellini, che vengono mangiati con gusto da tutti, Vigili del fuoco in primis, ma anche Carabinieri e tutti gli altri soccorritori. Tutti fanno festa e la ringraziano. Guarda qui il video della [trasmissione](#) [tra sismi sison e Leiene](#).
nonnina_tortellini3
nonnina_tortellini2
nonnina_tortellini4
nonnina_terremoto8
nonnina_tortellini5
nonnina_tortellini6
nonnina_tortellini8
nonnina_tortellini9
nonnina_tortellini-10
nonnina_tortellini12
nonnina_tortellini13
nonnina_terremoto11
nonnina_tortellini14
nonnina_tortellini15
nonnina_tortellini16
nonnina_tortellini17
nonnina_tortellini-18
nonnina_tortellini-19
LEGGI ANCHE: Terremoto, da Bologna una nonnina chiama commossa i Vigili del fuoco: Grazie per quello che fate /AUDIO03 ottobre 2016

La nonnina ci è riuscita, ha portato i suoi tortellini ai Vigili del fuoco ad Amatrice

[Redazione]

nonnina_tortellini-19BOLOGNA Alla fine c'è fatta. E ha portato a termine la sua missione, ovvero quella di portare i suoi tortellini ai Vigili del fuoco che hanno lavorato e continuano a lavorare ad Amatrice, dove il 24 agosto è stato il terremoto che ha devastato la zona al confine tra Lazio, Marche e Umbria. Lei è Gianna, una nonnina di 70 anni che vive a Gaggio Montano, sull'Appennino in provincia di Bologna. Due giorni il terremoto aveva telefonato al 115, commossa, spiegando al pompiere al telefono che avrebbe voluto fargli avere la pentola di tortellini che stava cucinando (ascolta audio sotto), perché a vederli lavorare instancabilmente per salvare i feriti sotto le macerie si era tanto commossa. http://www.dire.it/wp-content/uploads/2016/08/terremoto_nonnina_vigili_fuoco-86333127.mp3 La sua telefonata in poche ore ha fatto il giro d'Italia. Ebbene, a distanza di due mesi dal sisma, a cercare questa nonnina di buon cuore sono andate Lele, offrendosi di accompagnarla ad Amatrice per portare (finalmente) i suoi tortellini ai Vigili del fuoco. A casa di Gianna è andato Giulio Golia, che dopo essere riuscito a scoprirla nel paesino di Gaggio Montano viene invitato a pranzo. Su due piedi, però, davanti alla proposta di andare ad Amatrice, Gianna esita. La cosa è bellissima, ma io proprio non posso venire, dice. Poi aggiunge che ci penserà. Nel giro di due giorni chiama in video delle Lele e dice che ha già pronti i tortellini. Per saperne di più, il 13-14 ottobre 2016, con tanto di brodo di farfalla (che è giallo giallo). Giulio Golia la va a prendere alle 5.20 del mattino e insieme partono per Amatrice. Gianna, che di indole chiacchiera molto, parla per buona parte del viaggio. Salvo ammutolirsi tutto a un tratto quando arrivano nella zona di Amatrice - tra case diroccate e macerie ancora visibili - colpita dalla devastazione. Arrivati al campo, la nonnina inforna il grembiule e con un fornellino da campeggio prepara brodo e tortellini, che vengono mangiati con gusto da tutti, Vigili del fuoco in primis, ma anche Carabinieri e tutti gli altri soccorritori. Tutti festeggiano i tortellini e ringraziano la nonnina di Gaggio Montano, soprattutto perché ci sta regalando un sorriso. Guarda qui il video della trasmissione Lele e Lele.

nonnina_tortellini3 nonnina_tortellini2 nonnina_tortellini4 nonnina_terremoto8 nonnina_tortellini5 nonnina_tortellini6 nonnina_tortellini8 nonnina_tortellini9 nonnina_tortellini10 nonnina_tortellini12 nonnina_tortellini13 nonnina_terremoto11 nonnina_tortellini14 nonnina_tortellini15 nonnina_tortellini16 nonnina_tortellini17 nonnina_tortellini18 nonnina_tortellini19

LEGGI ANCHE: Terremoto, da Bologna una nonnina chiama commossa i Vigili del fuoco: Grazie per quello che fate /AUDIO03 ottobre 2016

Allarme beni culturali a Roma, il sovrintendente Presicce: «A rischio, servono 30 milioni»

[Redazione]

campidoglio (1)ROMA Versa in una situazione grave il patrimonio culturale di Roma, tanto che nei casi di maggiore emergenza ci sono rischi di perdita del bene stesso. Accade per esempio per le Mura Gianicolensi, ma anche per alcuni pezzi dello stesso Palazzo Senatorio, sede del Campidoglio, tra cui la Torre campanaria e il cornicione. Per fare rientrare tutte le priorità, definite dai tecnici di fascia uno, servirebbero 30 milioni di euro. La conta dei beni culturali a rischio arriva direttamente dal sovrintendente di Roma Capitale, Claudio Parisi Presicce, intervenuto oggi in commissione Cultura. E inutile nascondere - ha detto Presicce ai consiglieri - la situazione è grave. Ci sono rischi di perdita del bene stesso. Dei tre gradi di priorità individuati dai tecnici della Sovrintendenza capitolina, il primo è quello che racchiude vere e proprie emergenze, per affrontare le quali servono circa 30 milioni di euro. Qualche esempio? Ce ne sono a decine, come le Mura Gianicolensi che sono recintate da decenni. Poi la Torre campanaria, a Palazzo Senatorio, ma anche il cornicione davanti, che ha già visto un crollo e che va impermeabilizzato. Ma non solo, perché anche per alcune ville la situazione è drammatica. Tra queste - ha precisato Presicce - Villa Sciarra e anche Villa Pamphili. E poi ancora i monumenti di piazza di Porta Maggiore, che per Presicce sono in una condizione di degrado assoluto, la Cisterna lungo via Cristoforo Colombo, alcuni monumenti del Colle Oppio e altre strutture sul Colle Celio. Queste strutture - ha detto - hanno necessità di un finanziamento al più presto. Spesso, ha detto poi il sovrintendente intervistato dall'agenzia Dire a margine della commissione, sono opere poco note, ma sono testimonianze della storia di tutte le epoche che si sono stratificate nel tempo e che rappresentano la somma dell'identità culturale di questa città, e quindi di tutta la nazione. Anzi, direi che si tratta di un'identità condivisa da parte di molti Paesi europei e probabilmente dell'intero globo terrestre. Sono spesso luoghi che in passato erano accessibili e che quindi fanno parte di quel nucleo di patrimonio indisponibile che possiamo rappresentare come una stanza chiusa nell'ambito della nostra casa. E, guarda caso, è proprio quella stanza dove conserviamo le derrate alimentari: ciò che serve per sostenere chi abita questa casa. Quindi - ha tenuto a dire il sovrintendente - il danno è duplice: una sottrazione al godimento e alla fruizione e una sottrazione di risorse per dare sostentamento a questa città. La Sovrintendenza ha redatto delle schede per ogni singolo monumento, ognuna delle quali riporta l'ammontare dei fondi necessari. Abbiamo individuato le priorità - ha spiegato Presicce - quelle che noi consideriamo di fascia uno e abbiamo condiviso con l'assessore Bergamo la necessità di trovare dei finanziamenti almeno per queste priorità. Stiamo parlando di un totale di 30 milioni di euro. Abbiamo fatto un elenco di dieci opere e ci auguriamo che nel prossimo Bilancio di Roma Capitale ci sia almeno una parte dei fondi per questo patrimonio. Mi auguro ci siano i fondi almeno per due o tre opere. Non mi nascondo le difficoltà che ci sono in questo momento dal punto di vista della disponibilità delle risorse - ha detto ancora Presicce - e tuttavia insisto perché ci sia la massima attenzione. E infatti dal recupero di questo patrimonio che può derivare quella capacità di assorbimento di nuove forze lavoro e produzione di reddito che consentirà a Roma di ripartire in tutti i suoi settori della vita sociale. Ai membri della commissione Cultura, Presicce ha anche spiegato la situazione dei fondi di cui dispone la Sovrintendenza per la manutenzione ordinaria. Perché è proprio questa che è mancata ai monumenti più a rischio che adesso hanno bisogno di interventi straordinari per essere recuperati. Purtroppo - ha spiegato - va detto che dal 2014 la Sovrintendenza non ha più fondi per la manutenzione ordinaria. Quello che spendiamo sono introiti che derivano da concessioni e da diritti di immagine. Ma abbiamo a che fare con immensa necessità accumulate nel tempo. Per molti anni - ha detto - gli appalti per la manutenzione ordinaria erano tre da tre milioni di euro ciascuno. Nel 2014, però, siamo scesi a una cifra irrisoria e sono state assegnate solo due somme da 700 mila per il Centro e 500 mila per il suburbio. 03 ottobre 2016

Migranti, si celebra la Giornata della memoria

[Redazione]

03/10/2016 Tre anni fa, il 3 ottobre del 2013, la strage delle stragi: naufragio con 386 vittime (366 morti accertati e 20 dispersi) E' stata una delle tragedie più gravi che si è consumata nel Canale di Sicilia. Tre anni fa, il 3 ottobre del 2013, una imbarcazione libica utilizzata per il trasporto di migranti è naufragata a poche miglia del porto dell'isola di Lampedusa. Le vittime di quel naufragio furono 386 (366 morti accertati e 20 dispersi), numeri che fanno di questa tragedia una delle più gravi catastrofimarittime nel Mediterraneo dal dopoguerra. Furono portate in salvo da quel barcone 155 persone, di cui 41 minori. L'imbarcazione era un peschereccio lungo circa 20 metri ed era salpata dal porto libico di Misurata il 1° ottobre 2013, con a bordo migranti di origine africana provenienti soprattutto dall'Eritrea. Quando il barcone carico di profughi giunse a circa mezzo miglio dalle coste lampedusane, poco lontano dall'Isola dei Conigli, l'assistente del capitano gettò a terra una torcia infuocata che provocò un devastante incendio. Le fiamme erano state accese - fustigate in seguito - per fare notare la presenza della 'carretta' del mare alle autorità italiane e per far scattare dunque i soccorsi. Nei difficili istanti in cui i profughi cercarono di mettersi in salvo l'imbarcazione si capovolse e poi colò a picco. I primi ad accorgersi della tragedia furono all'alba dei pescatori locali che videro la gente in mare in mezzo a pozze di gasolio. Furono proprio quei pescherecci a caricare i primi superstiti mentre comunque era stato dato l'allarme alla Guardia Costiera. E' dello scorso mese di aprile la decisione della Corte di assise di appello di Palermo che ha confermato 30 anni di reclusione al somalo Mouhamud Elmi Muhidin, uno degli scafisti del barcone naufragato quel 3 ottobre 2013. Dopo quella tragedia si era istituito il "Comitato 3 ottobre" per non dimenticare le vittime del mare e con una legge, approvata definitivamente il 16 marzo scorso, oggi si celebra la prima Giornata della Memoria. (ANSA)

Loris, legale: Veronica ? tesa

[Redazione]

03/10/2016Così l'avvocato Francesco Villardita definisce lo stato d'animo della sua assistita prima dell'inizio dell'udienza del processo col rito abbreviato Loris, legale: Veronica è tesa "E' tesa perché parliamo di un reato come prevede pene gravi in caso di condanna, e lei continua a ribadire che non ha ucciso il bambino". Così l'avvocato Francesco Villardita definisce lo stato d'animo della sua assistita, Veronica Panarello, prima dell'inizio dell'udienza del processo col rito abbreviato davanti al Gup di Ragusa, Andrea Reale, in cui è imputata per omicidio premeditato e l'occultamento di cadavere del figlio Loris, di 8 anni. In aula, per la requisitoria dell'accusa, che è cominciata, sono presenti il procuratore Carmelo Petralia e il sostituto Marco Rota. Veronica Panarello è entrata, scortata dalla polizia penitenziaria, sempre vestita di nero. Ci sono anche suo padre Francesco, che continua a ritenerla innocente, il marito Davide Stival, che "non le crede", e il suocero Andrea, che lei accusa di essere stato il suo amante e di essere l'esecutore materiale del delitto. Per gli investigatori l'uomo però "non è collocabile" nella casa della donna il 29 novembre del 2014 al momento delitto. "Mente dicendo il falso - accusa Veronica Panarello l'avvocato Francesco Biazzo che assiste Andrea Stival - le carte processuali la smentiscono. E non sono stati amanti. Finalmente si avvicina il giorno della verità e della giustizia per il bambino". "Non c'è la 'pistola fumante' - commenta l'avvocato Villardita - che dimostra la sua presenza in casa, ma ci sono tanti piccoli elementi che, come in un puzzle, lo acclarano. Poi sarà il giudice a decidere". Sul coinvolgimento del padre nel delitto non crede neppure Daniele Stival: "Abbiamo le nostre idee - osserva il suo legale, l'avvocato Daniele Scrofani - ma Daniele non le crede. La presunta relazione? Premesso che non possiamo escludere neppure che ci sia il terremoto tra poco, pensiamo che non rientri nel campo del possibile, ma non ci sono elementi. Nessuno". La requisitoria è prevista si concluda in giornata, con la richiesta di condanna. (ANSA)

Migranti, 3 anni fa la strage di Lampedusa: oggi Giornata in memoria delle vittime. "Ferita ancora aperta" -

[Redazione]

Migranti, 3 anni fa la strage di Lampedusa: oggi Giornata in memoria delle vittime. Ferita ancora aperta di F. Q. | 3 ottobre 2016
Migranti, 3 anni fa la strage di Lampedusa: oggi Giornata in memoria delle vittime. Ferita ancora aperta
Cronaca
Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre 2013 affondò una nave gremita di persone, provocandone la morte di 366. Quell'incidente, ha ricordato il sindaco dell'isola Giusi Nicolini, "portò il presidente della Commissione Ue Juncker a venire qui a dire 'Mai più morti nel Mediterraneo'. Ma da allora "sono morte altre 11 mila persone, 3.500 solo nel 2016" di F. Q. | 3 ottobre 2016
Commenti Più informazioni su: Lampedusa, Migranti, Morti, Rai
Dopo tre anni dalla strage di migranti avvenuta a largo dell'Isola dei Conigli vicino le coste di Lampedusa, ricorre oggi la Giornata nazionale delle vittime dell'immigrazione. Nella notte tra il 2 e il 3 ottobre 2013 affondò una nave gremita di persone, provocandone la morte di 366. Per ricordare loro e tutte le altre che hanno perso la vita in circostanze analoghe si celebra questa Giornata di memoria e solidarietà. Quell'incidente, ha ricordato ieri il sindaco di Lampedusa Giusi Nicolini, portò il presidente della Commissione Ue Juncker a venire qui a dire Mai più morti nel Mediterraneo. Ma da allora oggi, ha sottolineato, sono morte altre undicimila persone, 3.500 hanno perso la vita solo nel 2016. È uno sterminio continuo, al quale si è creata ormai anche un po' di assuefazione. Il prezzo che fate pagare in vite umane alle persone che chiedono aiuto è indelebile ha aggiunto, rivolgendosi al vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans, presente ieri per un dibattito nell'ambito del Prix Italia Nessuno potrà dire non sapevo. Ma il prezzo lo pagano anche le comunità, Lampedusa come Lesbo. Ma questa frontiera cos'è? Una punizione per chi è condannato a nascere e vivere uno dei posti più belli del Mediterraneo, come Lampedusa? Cos'è la frontiera? La negazione del diritto alla vita per le persone che riteniamo superflue per la nostra economia? Per commemorare le vittime, il ministro dell'Interno Angelino Alfano si recherà a Lampedusa. Alle è prevista la cerimonia di deposizione della corona, in mare, sul punto della naufragio. Ieri qui è stato anche il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni, invitato dalla Rai. Proprio ieri infatti qui a Lampedusa è terminato il Prix Italia, la kermesse della televisione pubblica che premia ogni anno il meglio della produzione internazionale tv, radio e web, e che quest'anno ha scelto l'isola come location, per tre giorni accendendo i fari su un luogo che in genere attira l'attenzione solo nei momenti di emergenza. Si cerca ancora di dare un nome a tutte le vittime La Rai ha presentato diversi documentari dedicati alla questione migranti, come Lontano dagli occhi, di Domenico Iannaccone, che ha ricostruito il lavoro di chi ancora cerca di dare un nome alle vittime per dare qualche certezza a chi non ha visto più tornare i propri cari. Abbiamo lavorato sulle tracce, ha spiegato. Tra gli altri, abbiamo seguito Cristina Cattaneo, anatomopatologa dell'Università di Milano, che sta facendo il riconoscimento delle tracce del Dna. Pensiamo alle persone che non sanno che fine hanno fatto i propri cari. È un modo per dire vi diamo certezza di quello che è accaduto. Se casca un jumbo nel Mediterraneo, tutto il mondo vorrà recuperarlo. Questa cosa si deve fare per tutti. E Rai3 ha previsto la messa in onda di Fuocoammare di Gianfranco Rosi. A distanza di tre anni, la ferita è ancora aperta Due scafisti sono stati condannati, ma un'altra indagine resta aperta. Noi riportiamo le denunce dei primi soccorritori e dei superstiti del naufragio del 3 ottobre 2013, cioè che ci sia stata una omissione di soccorso, sia da parte della Guardia costiera nella mattina, sia da parte di due imbarcazioni di cui ancora non si conosce bene l'identità tra le due e mezza e le tre di notte, denuncia Giacomo Sferlazzo, attivista del collettivo Askavusa di Lampedusa. I morti che erano nella stiva non si potevano salvare, ma dei 119 più i 155 che hanno ripescato nella mattinata tanti si potevano salvare, denuncia Vito Fiorino, uno dei soccorritori che per primi furono presenti sul posto la notte della strage. Noi racconta eravamo fermi alla Baia della Tabaccara. Eravamo sulla mia barca, abbiamo dormito tutta la notte in barca. Al mattino, all'alba, dovevamo fare una battuta di pesca. Un amico ha iniziato a sentire le grida e quando siamo usciti al largo ci siamo trovati in questo mare di persone che urlavano

chiedevano aiuto. Secondo lui la Guardia costiera non si sarebbe subito mossadopo la loro chiamata di soccorso, perdendo alcune decine di minuti preziosi. Non solo, ma due imbarcazioni secondo il racconto dei superstiti avrebbero fatto il giro della barca carica di migranti intorno alle due di notte, oltre quattro ore prima della segnalazione di soccorso. I migranti raccontano spiega Fiorino che le barche hanno circumnavigato attorno a loro puntando dei grossi fari. Questa cosa è tipica delle imbarcazioni militari. Indagine in corso per eventuali omissioni di soccorso

Due giorni fa, nel corso di un incontro pubblico presso la Sala consiliare di Lampedusa, il pm Andrea Maggioni ha chiarito che fin da allora è un'indagine che riguarda anche eventuali possibili omissioni di soccorso sia da parte di imbarcazioni private sia eventualmente ipotesi di imbarcazioni istituzionali. Se i residenti hanno seguito con attenzione la tre giorni della Rai di questi giorni con la piazza Belvedere, dove si tenevano le proiezioni, sempre piena qualcuno vorrebbe che si accendessero i riflettori anche sulle altre difficoltà dell'isola e dei suoi residenti. È il caso di Mirella Atza, la madre di un giovane disabile. Mia figlia si chiama Maria Rosa, ha 26 anni e la sindrome di Angelman. Siamo abbandonati a noi stessi. Servirebbe un centro diurno per i disabili, che sull'isola sono almeno una decina. Qui è un mare di giornalisti, speravo di attirare attenzione anche su questo problema. Non è solo la questione migranti e attenzione a un problema non può escludere il resto. Atza racconta di un generale clima di rassegnazione tra i genitori. Ma denuncia io non voglio rinunciare ai miei diritti solo perché siamo in un'isola del Sud. Alla guida di una manifestazione di genitori ha incontrato sabato 1 ottobre anche il Presidente della Regione Sicilia, Rosario Crocetta. Il quale ha ribattuto che sulle isole piccole le reti familiari in generale sono più forti, il che, ha aggiunto, allenta il peso di queste situazioni, e che bisogna fare in modo che convergano impegno della famiglia e il sostegno pubblico. Ma ha promesso che si interesserà della vicenda. Ne ho parlato tante volte anche col sindaco Nicolini ha sottolineato Atza. Promise tante cose ma poi non si è mai fatto nulla. A maggio scadrà il suo mandato e si ricomincia da capo

Migranti, nove morti nel Canale di Sicilia. Tratte in salvo quasi 6mila persone -

[Redazione]

Migranti, nove morti nel Canale di Sicilia. Tratte in salvo quasi 6mila persone di F. Q. | 3 ottobre 2016
Migranti, nove morti nel Canale di Sicilia. Tratte in salvo quasi 6mila persone Cronaca Sfruttando le migliori condizioni meteorologiche, una quarantina di barconi ha tentato di attraversare il Mediterraneo e raggiungere le coste italiane. Le operazioni di soccorso sono coordinate dalla Guardia costiera, col supporto della Marina militare e di organizzazioni non governative di F. Q. | 3 ottobre 2016
Commenti Più informazioni su: Canale di Sicilia, Guardia Costiera, Lampedusa, Migranti
Nove morti e quasi 6mila salvati: è questo il bilancio di una nuova giornata di sbarchi e traversate nel Canale di Sicilia. Sette vittime sono state ritrovate su uno stesso barcone; un'altra viaggiava su un'imbarcazione diversa e una, infine, recuperata in gravi condizioni in alto mare, è deceduta mentre veniva trasportata verso la terraferma dalla Guardia Costiera. Nel giorno del terzo anniversario della strage di Lampedusa, in cui morirono 366 persone, sono stati 5.648 i migranti tratti in salvo. Viaggiavano su 36 barconi che sono stati soccorsi dalle navi della Guardia Costiera, della Marina militare e da organizzazioni non governative. Il numero degli interventi di recupero è destinato ad aumentare, dal momento che sono tuttora in corso altre 3 operazioni, coordinate dalla centrale operativa di Roma della Guardia Costiera. Lo stesso corpo di Polizia ha curato l'evacuazione medica, attraverso una motovedetta, di tre donne e un bambino in che accusavano gravi problemi di salute. L'intenso traffico di barconi e gommoni che si è registrato in giornata è dovuto al miglioramento delle condizioni meteorologiche, dopo che per vari giorni il maltempo aveva reso il mare impraticabile.

Niamey - Parigi, viaggio in aereo tra due mondi troppo distanti -

[Redazione]

Niamey Parigi, viaggio in aereo tra due mondi troppo distanti | 3 ottobre 2016
Niamey Parigi, viaggio in aereo tra due mondi troppo distanti | 3 ottobre 2016
Mondodi Mauro Armanino | 3 ottobre 2016
Commenti Più informazioni su: Delta del Niger, Niger, Parigi, Viaggi
Profilo blogger Mauro Armanino
Missionario, dottore in antropologia culturale ed etnologia
Post | Articoli
L'altro mondo non è distante. Sono passati 40 giorni e a Niamey, la Capitale del Niger, la temperatura annunciata in volo è di 36 gradi centigradi. Dai 18 gradi di Parigi ai 24 di Genova l'altro mondo ritrovato conserva la sua calda identità tropicalizzata. Il colore è lo stesso di prima della partenza. Composto da un misto di polvere riverniciata di fresco dalla stagione delle piogge. La cartaimbarco fa accedere all'interno dell'aereo che dà l'impressione di conoscere la rotta, mette la musica e offre i giornali gratis. L'equipaggio di bordo industria per rendere il viaggio all'altro mondo di una normalità ormai acquisita. Senza turbolenze e scosse come si addice alle buone compagnie di bandiera. oraimbarco, la porta di uscita e persino il numero del sedile. Cose dell'altro mondo dove in apparenza tutto sembra calcolato come i posti a tavola e nessuno che indovini chi viene a cena stasera. Tutto previsto dal regolamento a parte il terremoto che per qualche giorno ha riempito i vuoti di cronaca estiva. Sono solo i crolli che rivelano la fragilità del sistema appena lasciato da parte. Si parla tanto di sicurezza e si spia chi arriva dal mare senza cartaimbarco. All'aeroporto dell'altro mondo mettono del liquido sulle mani e misurano la febbre col raggio di laser blu. Si esegue così la prevenzione di malattie infettive che la temperatura alta rivela. Poi passano in fretta i bagagli sotto lo sguardo complice del personale dell'aeroporto. Si distinguono per uniforme i facchini col carrello che conoscono a menadito la pista per raggiungere i posteggi poco lontano. Da Parigi fino a Niamey sono poche ore di viaggio in classe economica e ora di partenza fissata alle 11. Quella di arrivo non essendo precisata si può immaginare un viaggio che non finisce mai. E poco dopo si filano le strade della città che 40 giorni hanno messo alla prova. La distruzione sistematica di negozi, tende e chioschi improvvisati lungo la strada rendono la Capitale solo meno normale di prima. Il proliferare delle rotonde, alcune delle quali con monumenti altamente improbabili lasciano presagire il peggio. l'altro mondo si avvicina assai a quest'altro che resiste come può all'invasione dei cinesi e dei militari che hanno sempre la precedenza. Non era che il 28 settembre di un anno qualsiasi dopo 40 giorni passati all'altro mondo. Il primo messaggio ricevuto è quello di Juliette che fa coincidere l'arrivo col primo compleanno della figlia. Seguono gli altri per qualche attimo di sorpresa come se tornare dall'altro mondo costituisse una novità. In senso contrario a quello degli sbarchi e in consonanza al mondo umanitario. Sul sedile accanto era infatti una dottoressa di Medici senza Frontiere che passava il tempo di volo a guardare un film. Si preparava dunque così al suo prossimo servizio nel Niger. Resterà giusto tre mesi per occuparsi di bambini poco nutriti mentre nella fila accanto i cinesi si raccontavano storie altri tempi. La stagione delle piogge ha fatto il possibile per i contadini del posto e anche di più in altre regioni del paese. è stato il tempo per apprezzarne l'intensità in ogni pomeriggio in centro città. Saltavano i tombini di scolo e la strada cambiava di odore e di colore a seconda dei liquami. I medici, gli insegnanti e i universitari sono in sciopero quasi permanente e solo funzionano le cliniche e certe scuole private. l'altro mondo si avvicina e si allontana a seconda dei giorni e dei venti di sabbia. è chi domanda un ricordo del viaggio e a chi basta il ritorno per essere felice. La cartaimbarco, il passaporto e il permesso di soggiorno sono la magia dell'altro mondo che permette di accedere a quest'altro col denaro come contorno. Mondi paralleli, incrociati, insostenibili eppure vicini come Lazzaro e il Ricco senza nome che l'abisso della parabola separa. In quell'epoca non erano gli Airbus e il volo ammesso era quello delle aquile romane con le legioni a garantire la pace. l'abisso, invece, quello ancora rimane da colmare.

Ecobonus e ristrutturazioni, già prorogati prima della Stabilità: si ripagano da soli -

[Redazione]

Ecobonus e ristrutturazioni, già prorogati prima della Stabilità: si ripagano da soli
Usi & Consumi
Cosa è ancora possibile detrarre e come. E quali sono le ipotesi e le promesse sul tavolo del governo per l'anno prossimo
di Patrizia De Rubertis | 3 ottobre 2016
Commenti Più informazioni su: Agevolazioni Fiscali, Case, Detrazioni, Legge di Stabilità, Risparmio Energetico
Toccatemi tutto, ma non le agevolazioni fiscali sulla casa. Da Berlusconi, a Letta, passando per Monti e ora Renzi, le proposte sul tavolo del governo per elaborare ogni anno la legge di Stabilità hanno sempre incluso e previsto il bonus ristrutturazione e l'ecobonus. Nessun premier, infatti, ha mai pensato di interrompere la proroga. E Matteo Renzi ha già fatto di più: alle prese con i terremotati del Centro Italia, ha confermato che anche nel 2017 sarà possibile avere il maxi sconto del 65% sugli interventi nelle case per adeguamento sismico oltre che per efficientamento energetico. Mentre il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, in un convegno di Confedilizia, ha detto che nella manovra economica ci saranno anche gli incentivi per la ristrutturazione. Come dire che, anche per quest'anno, la missione del riordino della giungla di bonus e agevolazioni fiscali che alleggeriscono la dichiarazione dei redditi (la cosiddetta tax expenditures che secondo la Corte dei Conti è composta da 799 voci e vale 313 miliardi di euro) è stata derubricata dall'agenda governativa. Il motivo? In primis, non è bisogno di una copertura certa per questi sconti fiscali: non rendendoli strutturali, ma prorogandoli di anno in anno, il costo della misura (circa un miliardo di euro all'anno) ha un impatto immediato e si autofinanzia grazie al circolo virtuoso che di fatto innesta. Basti pensare che per il bonus sui lavori in casa, quello del 50% per le ristrutturazioni e quello del 65% per il risparmio energetico, nei primi sette mesi dell'anno secondo il rapporto Servizio studi della Camera e Cresme il Fisco ha restituito ai contribuenti oltre 16 milioni di euro, già il 23,8% in più del 2015. E per tutto il 2016 l'Istituto di ricerca si attende 1,7 milioni di domande complessive (1,39 milioni per le ristrutturazioni edilizie e 328 mila per il risparmio energetico) per un investimento di 29,2 miliardi di euro (comprensivo dell'Iva) che segnerebbe il record storico assoluto dopo i 27,9 miliardi del 2013, i 28,4 miliardi del 2014 e i 25,1 miliardi del 2015. Ma dal 1998 al 2016 le misure di incentivazione fiscale hanno attivato investimenti pari a 237 miliardi di euro, di cui 205 miliardi hanno riguardato il recupero edilizio e poco meno di 32 miliardi la riqualificazione energetica. Un trend positivo che dimostra che quello delle detrazioni non è solo un costo per lo Stato, ma si tratta di leve fondamentali per il Paese. Se, infatti, nell'ultimo anno si può parlare di ripresa del settore immobiliare ed edile è soprattutto grazie all'effetto delle agevolazioni fiscali sulla casa che, largamente diffuse e molto ben note ai contribuenti, hanno generato un incremento del numero degli occupati. Nel dettaglio, si tratta di 291 mila posti di lavoro nel 2016 per un totale di 1,46 milioni di posti di lavoro cumulati negli anni 2011-2016. E non finisce qui. È un altro punto a favore dello Stato: mentre incassa immediatamente Iva, tasse, imposte e anticipi molto ingenti per esecuzione dei lavori (con evidente vantaggio dell'emersione del nero), è invece nell'arco di 10 anni che poi redistribuisce le detrazioni. Chiara, quindi, la richiesta dei sindacati che si sta sollevando in queste ore: Ridurre gli anni in cui detrarre le spese con un nuovo meccanismo di rimborso in un'unica soluzione, come chiede FenealUIL. Che aggiunge: Il bonus va esteso alle aziende che realizzano i lavori e agli incapienti, vale a dire i contribuenti che percepiscono un reddito fino a 8 mila euro all'anno e che, quindi, avendo l'Irpef azzerata non possono richiedere nessun detrattore. La soluzione potrebbe essere quella di recuperare gli incentivi fiscali tramite gli oneri del riscaldamento, quindi, con sconti in bolletta. Mentre, tra i tecnici si fa sempre più insistente l'idea che il governo starebbe spingendo in contemporanea gli interventi di risparmio energetico e quelli antisismici, eventualmente innalzando lo sconto nel caso venissero fatti insieme. Tra leggi in materia di costruzioni anti-sismiche malfatte e la non obbligatorietà dell'adeguamento sismico degli edifici esistenti e dell'assicurazione per il danno da terremoto, l'ecobonus al 65% per gli interventi antisismici risulta la detrattore che

zoppica di più dal punto di vista delle preferenze. Introdotta dal 2012, consentiva una detrazione del 36% che fu poi portata al 50% e al 65%, ma vale solo per le prime case in zona antisismica 1 e 2. Tradotto in numeri, spiega Ance (l'Associazione dei costruttori), su 34 milioni di abitazioni in Italia, 15 milioni sono seconde case. Tanto è che l'annuncio di Renzi ha subito gelato le aspettative di chi si aspettava la stabilizzazione degli sgravi e, soprattutto, un potenziamento oltre il tetto del 65% per quanto riguarda gli interventi strutturali per la sicurezza. In attesa di capire se anche queste aperture, così come ipotesi di alzare l'asticella della percentuale di detrazione Irpef, finiranno nella Stabilità 2017, fino al 31 dicembre 2016 è ancora possibile richiedere il 50% di detrazioni sulla ristrutturazione di casa fino a 96 mila euro, il 50% sull'acquisto di mobili per la casa ristrutturata fino a 10 mila euro e il 65% sugli interventi di risparmio energetico fino a 100 mila o adeguamento antisismico degli edifici.

Ristrutturazioni edilizie La detrazione compete per interventi di manutenzione ordinaria (solo per le parti comuni degli edifici), manutenzione straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia. È possibile fruire dell'agevolazione anche per la ricostruzione di immobili danneggiati a seguito di eventi calamitosi (quando sia stato dichiarato lo stato di emergenza), per la realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, per l'eliminazione delle barriere architettoniche, per gli interventi destinati a prevenire il rischio di atti illeciti o di bonifica dall'amianto.

Misure antisismiche Il bonus vale per l'esecuzione di opere per la messa in sicurezza statica, in particolare sulle parti strutturali, per la redazione della documentazione obbligatoria atta a comprovare la sicurezza statica del patrimonio edilizio, nonché per la realizzazione degli interventi necessari al rilascio della documentazione.

Risparmio energetico e ecobonus spetta per la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il miglioramento termico dell'edificio (coibentazioni, pavimenti e finestre comprensive di infissi), installazione di pannelli solari; la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale; acquisto e la posa in opera di schermature solari, di impianti di climatizzazione invernale dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili. Ad essere agevolabili sono anche le spese sostenute per acquisto, installazione e la messa in opera di sistemi domotici, cioè dispositivi multimediali per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento, produzione di acqua calda e climatizzazione nelle unità abitative. Si tratta di un po' della cenerentola delle categorie, poco conosciuta al grande pubblico, ma che conti alla mano consente un risparmio sulla bolletta e di avere indietro un bel gruzzoletto. Questi dispositivi, infatti, devono mostrare attraverso canali multimediali i consumi energetici, consentendo anche da lavoro o dal ristorante di programmare accensione, spegnimento o temperatura dell'impianto. In particolare, la detrazione è riconosciuta se le spese sono state sostenute per la riduzione del fabbisogno energetico per il riscaldamento, il miglioramento termico dell'edificio (coibentazioni, pavimenti, finestre, comprensive di infissi), l'installazione di pannelli solari, la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale. Una novità importante riguarda le modalità di pagamento nel caso di lavori su

le parti comuni dei condomini. Questi ultimi, infatti, quando non hanno a disposizione l'intera somma necessaria per pagare i lavori di riqualificazione energetica, possono cedere la loro quota di detrazione alle imprese che eseguono i lavori. A loro volta, le aziende dovranno scontare il prezzo finale di una somma corrispondente.

ZINGARETTI INAUGURA SCUOLA PER STUDENTI ALBERGHIERO DI AMATRICE

[Redazione]

3 ottobre 2016 Primo giorno di scuola per i ragazzi del Centro di formazione professionale alberghiera di Amatrice, nella sede temporanea messa a disposizione dal Consorzio industriale di Rieti. Stamattina l'inaugurazione dei locali, alla presenza, tra gli altri, del presidente della Regione, Nicola Zingaretti. Gli studenti sono un centinaio. La sede provvisoria consentirà loro di frequentare le lezioni per tutto l'anno scolastico. Per gli istituti inagibili delle zone terremotate si è ricorso e si sta ricorrendo a soluzioni tampone, dalle tendostrutture ai gemellaggi con istituti di comuni vicini. Parallelamente si sta lavorando a soluzioni di medio periodo grazie a donazioni di istituzioni, enti, fondazioni bancarie e organizzazioni di volontariato, per la realizzazione di moduli temporanei a uso scolastico. Per gli studenti di Arquata del Tronto, che hanno iniziato l'anno scolastico nelle tende, è in arrivo una struttura donata dalla Fondazione Rava, che accoglierà scuolainfanzia, primaria e secondaria di I grado, per un totale di nove classi più un locale mensa. Anche per i ragazzi di Cittareale è in arrivo un modulo scolastico temporaneo composto da due aule e un locale per pranzare insieme. Per loro, la donazione arriva da Unicoop con MisericordiaItalia. Ad Acquasanta Terme saranno invece Ubibanca con MisericordiaItalia a donare una scuola temporanea, che ospiterà 140 alunni per un totale di sette classi, mentre a Corridonia - nel territorio di Macerata - sarà Save the Children a realizzare una scuola di 6 classi per 80 studenti. In entrambi i casi i ragazzi potranno usufruire anche di uno spazio mensa. A Gualdo e Monte Urano si sta iniziando a lavorare con nuovi donatori a progetti analoghi. Si tratta di soluzioni alle quali hanno lavorato e stanno lavorando la Protezione civile, il Ministero dell'Istruzione, i dirigenti scolastici e i sindaci dei comuni interessati. "Da oggi l'istituto alberghiero di Amatrice ha trovato casa a Rieti, tanti ragazzi potranno continuare a studiare. Vogliamo garantire il diritto al futuro alle persone coinvolte nel terremoto. Quando la mattina di quel terribile 24 agosto sono arrivato ad Amatrice erano evidenti due cose: che non avremmo mai potuto dimenticare quella tragedia e che c'era la voglia di ripartire e di ricostruire la vita. Le istituzioni faranno tutto ciò che è possibile, ci saranno investimenti e solidarietà. È un mio impegno: non vi lasceremo mai soli". Lo ha detto il governatore del Lazio, Nicola Zingaretti, oggi presente all'inaugurazione del Centro di formazione professionale alberghiera di Amatrice, nella sede temporanea messa a disposizione dal Consorzio industriale di Rieti. (ITALPRESS).

Inaugurata scuola di Cerbara, ora sicura al 100%

[Redazione]

Un altro tassello va al suo posto del quadro della messa in sicurezza dal rischio sismico dell'edilizia scolastica di Città di Castello. Dopo San Secondo, anche i lavori nel plesso di Cerbara, eseguiti dalla ditta SIEM srl di NarniScalo, si sono conclusi con il tradizionale taglio del nastro che si è svolto questa mattina (lunedì 3 ottobre) alla presenza dei 130 bambini, delle famiglie, del personale docente e delle autorità. Siamo alle battute finali nel piano di lavori per fare delle scuole tifernati un posto sicuro e confortevole: per il sindaco Luciano Bacchetta i 5 milioni spesi nell'edilizia scolastica sono un investimento non scontato ma doveroso in una terra che convive con il terremoto. Siamo partiti per fare un miglioramento antisismico alla struttura e con i medesimi finanziamenti, siamo riusciti a fare un adeguamento antisismico hanno detto il sindaco e la dirigente del Secondo Circolo Paola Avorio. La differenza è sostanziale perché il rischio non è stato abbassato ma eliminato al 100%, almeno secondo i parametri della legislazione attuale. Un risultato che il primo cittadino e la dirigente hanno ricondotto alla sensibilità e alla professionalità dei tecnici pubblici e privati che hanno lavorato sulla scuola. Grazie a queste economie informali ha specificato la Avorio siamo riusciti a cambiare anche l'aspetto interno, che produrrà effetti positivi nell'attività didattica a vantaggio anche dei 70 bambini della materna, con cui abbiamo un parco in comune. È stato duro convivere con il cantiere ma il risultato di oggi ne è valso la pena, ripagando il disagio di bambini, famiglie e operatori. Durante la consegna degli omaggi che gli studenti avevano preparato per il sindaco e la dirigente, è stato ricordato chi, in qualità di assessore dell'precedente amministrazione, si è molto speso durante il cantiere: Mauro Alcherigi, con delega alla Scuola, e Andreina Ciubini, allora nel doppio ruolo di membro dell'esecutivo e maestra nella scuola di Cerbara. Le prossime tappe saranno La Tina e Trestina ha aggiunto l'attuale assessore alla Scuola Rossella Cestini, ricordando che gli investimenti in itinere sono ancora molti tra cui il sito di Trestina. Stiamo lavorando ad ampio spettro su ogni situazione per garantire una offerta efficiente sotto tutti i punti di vista. Cosa è cambiato nel plesso di Cerbara. In primo luogo l'aspetto esterno, ora definito da quella particolare e inconfondibile struttura in carpenteria metallica colorata, che è ormai un marchio di fabbrica delle scuole antisismiche a Città di Castello. Abbiamo già una priorità chiara su dove concentrare i prossimi interventi ha aggiunto il responsabile dell'Urbanistica del comune Federico Calderini confidiamo nel rifinanziamento del programma Scuola sicura del governo, per finire il lavoro iniziato laddove le scuole ne hanno bisogno. Ora l'edificio in caso di sisma sarà sostenuto dalla struttura colorata ha spiegato Lorena Ragnacci, tecnico di Coprogetti di Gubbio la copertura è stata coibentata e i controsoffitti in gesso sostituiti con materiale più leggero. Abbiamo cambiato il pavimento, fissato a suo tempo con fibre di amianto. Tra i lavori non previsti ma effettuati: il rifacimento dei bagni, dell'impianto elettrico, delle fognature e l'intonacatura.

Terremoto, Comune San Venanzo dona 7300 euro

[Redazione]

Il Comune di San Venanzo ha donato alla protezione civile delle zone terremotate la somma di oltre 7 mila e 300 euro per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Le risorse sono state raccolte durante la cena di solidarietà, organizzata dal Comune in Piazza Roma nei giorni scorsi. E' stata una bella iniziativa alla quale hanno partecipato centinaia di persone commenta il sindaco Marsilio Marinelli che ha permesso a tutte le associazioni di operare insieme e alla comunità di far sentire la propria vicinanza ad Amatrice e alle altre zone terremotate. San Venanzo ha dato dimostrazione di essere una vera e propria comunità che sa lavorare unitariamente per il raggiungimento di un obiettivo importante. [INS::INS]